

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 03 APRILE 2009

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Numero legale raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Ballotta e Mainardi.

Bene. Do la parola alla Presidente Draghetti per l'introduzione ai nostri lavori sul dibattito di fine mandato.

Prego, Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Oggi appunto veniamo in Consiglio con il consuntivo di mandato 2004 e 2009. A me sembra di poter dire innanzitutto che non ci sia bisogno di tante parole perché in questa fase, in questo passaggio, a parlare cono davvero i fatti, i fatti che lo strumento che abbiamo preparato rappresenta a mio avviso in modo esauriente ed efficace.

Su questi fatti, nella misura in cui concretizzano gli obiettivi che ci eravamo dati nel 2004 e nella misura in cui dipendono dalla responsabilità diretta della Provincia, va espressa oggi in questo contesto la valutazione e il giudizio.

L'impostazione dello strumento di comunicazione che abbiamo approntato, è una impostazione che ricalca in maniera coerente l'impostazione con cui abbiamo presentato nel novembre del 2004 il programma di mandato e, con cui

BOZZA NON CORRETTA

via via, dopo un anno e a metà mandato, abbiamo presentato l'evolversi dei nostri risultati.

Avete visto che è ripresa nello strumento la suddivisione nei tre ambiti fondamentali: un governo per la pace e la concordia, le persone una Provincia accogliente, infine lo sviluppo del territorio e della qualità della vita.

Io auspico davvero che ci sia un dibattito, un confronto e una valutazione sul merito in quanto ritengo che un conto è non essere eventualmente d'accordo sugli obiettivi che questa giunta e questa Maggioranza si è dato, e invece il dare conto e il dare atto di un lavoro di cinque anni e dei risultati raggiunti.

Io credo che ancora in premessa si debba sottolineare come non possano sfuggire a nessuno le condizioni in cui questa Amministrazione ha dovuto lavorare in questi anni, in una situazione e un percorso di evidenti risorse calanti, tagli da parte del Governo, risorse calanti come entrate per quanto riguarda direttamente la Provincia, le regole del patto di stabilità e anche un certo clima e un certo dibattito culturale non certo favorevole in generale all'istituzione Provincia nel nostro paese.

Io vorrei anche sottolineare come il programma che il consuntivo di mandato che andiamo a presentare oggi in Consiglio rappresenta il frutto di importanti e indispensabili sinergie.

Sicuramente da una chiarezza di obiettivi espressi nel programma di mandato, dobbiamo dare conto di un lavoro che ha potuto contare sul contributo di una Giunta che, colgo l'occasione in questa occasione di ringraziare vivamente, una Giunta che è stata caratterizzata da un profilo di altissima laboriosità. Dal contributo dal Consiglio, dal contributo indispensabile di tutto il personale di questo Ente, senza il quale gli obiettivi e la Giunta che il Consiglio si è dati non avrebbero potuto realizzarsi e, direi anche, questo programma si è potuto realizzare anche

BOZZA NON CORRETTA

per il forte grado di integrazione e di collaborazione tra enti locali del nostro territorio e anche di grande collaborazione con le forze sociali con cui abbiamo raggiunto dei risultati veramente significativi.

Io credo che niente possa sostituire la lettura di questo strumento che sicuramente i consiglieri avranno fatto in maniera puntuale. Io credo che il giudizio sul lavoro che abbiamo svolto sia reso ancora più facile non solo dalla lettura attenta ma il fatto di avere eseguito come consiglio puntualmente in questi cinque anni l'andamento delle attività.

Io tuttavia, in maniera anche veloce vorrei ripercorrere celermente i capitoli di questo strumento che rende conto del lavoro svolto, anche proprio per aiutare una sorta di discussione più approfondita e più puntuale.

Quindi, cominciando dal primo ambito di lavoro, direi che per ogni capitolo che è rappresentato nello strumento che vi abbiamo distribuito farei almeno una sottolineatura.

Comincio dal primo ambito: "Un Governo per la pace e la concordia". Innanzitutto al riferimento alle politiche di pace e per la pace. Io vorrei innanzitutto ribadire che su questo tema in cui tanto si è parlato e si è commentato, non sempre in modo favorevole, la Provincia ha investito cifre pari allo 0,10 del bilancio, avendo d'altra parte come riscontro un impatto di grande vitalità su tutto il territorio e non solo. Tra l'altro anche qui mi piace ricordare che il quadro normativo europeo nazionale e regionale, riconosce un ruolo e attribuisce un ruolo specifico agli enti locali in tema di cooperazione e di educazione alla pace. Quindi legittimando fortemente il lavoro svolto dalla nostra Amministrazione, e non posso non ricordare che anche lo stesso statuto della Provincia preveda all'Art. 9 tra le attività dell'Ente quelle relative alle politiche di pace e di cooperazione internazionale.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda il Governo metropolitano e delle risorse, io vorrei sottolineare il cammino costante strutturale che ha visto svolgersi e svilupparsi il fare insieme dei comuni del nostro territorio, un fare insieme che ha altamente caratterizzato il nostro mandato e, in questo fare insieme, vorrei ricordare sottolineando quel passaggio importante che è stata la realizzazione, il conseguimento della nuova intesa che si è realizzata tra la Provincia e il nuovo circondario di Imola, a rappresentare proprio la sottolineatura di una presenza e del contributo significativo di questa realtà nel nostro territorio.

Per quanto riguarda l'organizzazione amministrativa, abbiamo cercato di perseguire un progetto per una migliore efficienza del lavoro interno della nostra Amministrazione, una riorganizzazione che non è stata evidentemente solo conseguenza di un periodo di ristrettezze economiche che sono ben note a tutti.

Per quanto riguarda la comunicazione del volto amico delle istituzioni. Io vorrei sottolineare la nostra azione caratterizzata dall'obiettivo di dare un coordinamento all'immagine dell'Ente, vi segnalo dal logo rinnovato agli strumenti di comunicazione a tutti i livelli proprio per una migliore chiarezza verso il cittadino per essere più facilmente riconoscibili, e vorrei sottolineare anche il recupero in particolare anche per il 55° della nascita della Provincia il recupero della storia della Provincia attraverso il restauro dei manifesti e la digitalizzazione dell'archivio storico fotografico.

Il fatto che poi si sia avviato il nuovo portale della Provincia con più notizie e più servizi, ha voluto dire - ed è una cosa documentale - un raddoppio degli accessi da parte di persone interessate.

Per quanto riguarda infine l'ultimo paragrafi di questo primo ambito, sui sistemi informativi per il territorio, io vorrei proprio sottolineare il lavoro teso alla infrastrutturazione telematica di tutto il territorio,

BOZZA NON CORRETTA

vorrei citare la fibra ottica in tutte le scuole superiori di Bologna e la riduzione che abbiamo perseguito del digital divide.

Secondo ambito "Le persone, una Provincia accogliente".

Cominciamo con le pari opportunità, tante attività ma vorrei sottolineare soprattutto lo sforzo e la fatica all'interno di un contrasto generale e molto motivato e determinato alla violenza sessuale delle donne, tutto il sostegno dato alla Casa delle Donne per non subire violenza e al relativo accordo attuativo. Vorrei sottolineare come per questa iniziativa per la prima volta le spese per il supporto non siano soltanto gravate per così dire sul comune capoluogo, ma è un impegno che si sono presi tutti i Comuni del territorio provinciale.

Per quanto riguarda i nuovi cittadini, io vorrei semplicemente fare riferimento a quell'importantissimo risultato conseguito relativo all'inclusione che è dato dall'istituzione del Consiglio per i cittadini stranieri.

Sull'esercizio della cittadinanza attraverso scuola/formazione/lavoro io vorrei rimarcare la lotta alla dispersione scolastica, alla formazione, per dare una idea sono stati investimenti oltre 45 milioni di euro tra non occupati, fasce deboli e occupati, e il forte ampliamento della rete dei centri per l'impiego.

Sull'edilizia scolastica ritorno alla fine, perché alla fine vorrei dare particolare sottolineatura e spazio a tre o quattro temi significativi.

Per quanto riguarda la cultura, in un momento di crisi economica che in genere porta a tagliare sull'immateriale, e quindi gli effetti sono anche in questo ambito, la Provincia è stata il punto di riferimento e di coordinamento per le centinaia di realtà del territorio con oltre 600 eventi culturali all'anno, con una particolare attenzione all'infanzia; in questo ambito vorrei ricordare le attività teatrali per bambini, i cartelloni con la scuola, la tessera bibliotecaria per i bimbi.

BOZZA NON CORRETTA

Relativamente al tema, al paragrafo sul benessere sociale, le politiche della salute, io vorrei segnalare come con la recente pianificazione socio - sanitaria, per la prima volta abbiamo preso la strada di un nuovo welfare, welfare di comunità, che si caratterizza per un approccio, che si prende cura del benessere della persona in modo trasversale e integrato.

Sulle politiche abitative io credo che si possa andare fieri degli importanti programmi realizzati per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica e per l'accordo che è stato sottoscritto per la realizzazione di 5000 nuovi alloggi sul territorio della Provincia insieme al riferimento a quell'importante agenzia metropolitana per l'affitto in grado di dare risposte significative a una delle domande fondamentali per la qualità della vita dei cittadini.

Per quanto riguarda il turismo, vorrei ricordare la rivisitazione di tutti i materiali di comunicazione turistica, il rilancio del Corno alle Scale e la istituzione del sistema turistico locale, la cabina di regia per la promozione integrale e integrata delle opportunità di questa Provincia che dà una risposta molto importante alle attese del territorio con oltre 600 mila euro già a disposizione per l'avvio di questa attività.

Per quanto riguarda lo sport, vorrei segnalare l'attenzione al tema della disabilità e dell'integrazione contro l'esclusione sociale, vorrei ricordare i progetti importantissimo dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli impianti sportivi e anche al rilancio degli sport minori. Ricordo il lancio di Con-sport tra 19 società sportive.

Per quanto riguarda il patrimonio istituzionale, vorrei segnalare le importanti valorizzazioni del patrimonio e la chiusura della decennale questione dell'ex Maternità.

BOZZA NON CORRETTA

Io vorrei segnalare anche il lavoro che abbiamo fatto per la ri-strutturazione, nel senso di allocazione più funzionale della sede, con la polarizzazione in tre punti: Via Zamboni, San Felice e Malvasia, che indubbiamente ha portato vantaggi anche per quanto riguarda i costi.

Infine, il terzo ambito: "Lo sviluppo del territorio e la qualità della vita".

Innanzitutto il riferimento alla pianificazione territoriale.

Io credo che sia un'eccezionale risultato quello che è stato raggiunto di chiusura di tutti i piani di settore che hanno concretizzato il piano territoriale di coordinamento provinciale che aveva caratterizzato lo scorso mandato, la chiusura dei PSC in forza associata, grande elemento di novità per lo sviluppo del territorio ed esperienza unica nel panorama nazionale, e la chiusura degli accordi territoriali per aeroporto, stazione, CAAB, interporto, università.

Sulla viabilità, vorrei dire che qui le grandi opere le abbiamo fatte davvero o avviate perché i soldi erano nostri, abbiamo investito oltre 265 milioni di euro tra le nuove opere e messa in sicurezza, cito la Selice Montanara, la Trasversale di Pianura, le tangenziali di Budrio e San Giovanni in Persiceto, la nuova San Carlo, San Donato, la nuova Galliera e nuova Bazzanese, e soprattutto un'azione incisiva rispetto alla sicurezza stradale.

Mi pare opportuno ed utile segnalare come anche siamo stati capaci, doverosamente, ma siamo stati capaci, di dare risposte immediate anche per affrontare il tema dell'emergenza sulle strade; ricordo che l'intervento nella gola di Scascoli ha rappresentato un investimento di 8 milioni di euro.

Sui trasporti e ambiente, così come per l'edilizia scolastica mi soffermo e recupero dopo.

Per quanto riguarda la tutela e lo sviluppo della fauna, vorrei citare ovviamente l'approvazione del nuovo

BOZZA NON CORRETTA

piano faunistico e l'impegno sui piani di prelievo, ungulati, ma non solo, sui quali l'attenzione è costante e aperto al dialogo come dimostrano anche gli incontri frequenti, anche recenti - anche ieri - delle ultime settimane con gli agricoltori e i portatori di interesse.

Per quanto riguarda l'agricoltura vorrei segnalare soprattutto che sono arrivati o sono stati ottenuti per i prossimi anni, 106 milioni di euro di cui 96000 circa per lo sviluppo rurale e 9 milioni e mezzo per il piano di azione locale per il periodo 2007 - 2013.

Vorrei dire che già in questo primo anno d'applicazione sono stati investiti 9 milioni di euro destinati alle imprese per investimenti a favore delle aziende e, vorrei dire che, con i primi due bandi destinati ai giovani agricoltori, circa 2 milioni di euro, sono state esaurite, e quindi non c'è nessuno in lista d'attesa, sono state esaurite tutte le domande dei giovani agricoltori.

Per quanto riguarda le attività produttive, sapete che in questa fine di mandato arriviamo all'approvazione del piano del commercio, segnalo la copertura dell'intero territorio con gli sportelli unici per le attività produttive e l'attenzione molto forte e molto gradita alle botteghe storiche, in questa attenzione a promuovere e sostenere anche la piccola distribuzione di vicinato.

Per quanto riguarda il progetto Appennino, abbiamo mantenuto in piedi un progetto integrato per una realtà del territorio provinciale che è particolare sotto tutti i punti di vista, con risultati importanti proprio perché si è cercato di realizzare e sostenere il sistema montagna.

Rispetto alle partecipazioni in società abbiamo, anche per effetto delle sollecitazioni che venivano dalla normativa, provveduto a riorganizzare complessivamente a sostegno del sistema Bologna le nostre partecipazioni in società. Ricordo due passaggi importanti di questo mandato: da un lato la vendita d'azioni HERA e l'abolizione di ATO 5 per effetto della Legge 10 della Regione.

BOZZA NON CORRETTA

In questa maniera ho fatto un rapido e veloce excursus sui capitoli che hanno caratterizzato il nostro lavoro.

Vorrei dedicare l'ultima parte del mio intervento ad alcune sottolineature. La prima sottolineatura, riguarda il monte risorse nel quale sono state investite o sono state ottenute in questo mandato per... Ovviamente, quando si parla di risorse investite od ottenute per questo territorio, ovviamente si parla di risorse che hanno diverse provenienze e non sono soltanto risorse della Provincia, magari anche con diversi tempi d'assegnazione.

Tenuto conto di questo, noi possiamo dire che le risorse per il territorio investite od ottenute in questo mandato, sono pari a 740.533.349,00 €, divise tra spesa corrente e risorse in conto capitale.

Di questi 740 milioni circa, 460.500.000,00 circa, sono risorse proprie della Provincia.

Vorrei dire che sia per il percorso che ho cercato di illustrare e sia anche in riferimento alle risorse investite, credo che si possa testimoniare che la Provincia c'è, la Provincia serve, la Provincia non ha scelto la politica degli annunci ma ha praticato assolutamente la politica dei fatti.

Dicevo che volevo riprendere alcuni ambiti particolari, li cito brevemente.

Voglio riferirmi in tanto all'ambito di impegno relativo all'ambiente e citare in particolare l'impegno relativo alle energie rinnovabili.

Fra pochi giorni in provincia di Bologna, esattamente a Casoli di Romagna, verrà inaugurato il più grande parco eolico del nord Italia; inoltre abbiamo favorito la proliferazione degli impianti fotovoltaici e siamo soddisfatti del percorso di questi cinque anni perché il risultato di queste politiche è che è aumentata del 50% la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, un risultato notevole sul quale certamente dovremmo proseguire.

BOZZA NON CORRETTA

Insieme al tema delle energie rinnovabili, vorrei fare riferimento al tema dei rifiuti.

Io credo che anche in questo ambito abbiamo avviato una sorta di rivoluzione nelle abitudini dei cittadini con la raccolta porta a porta che ha portato, dove ben sperimentata, a livelli di differenziata del 70%.

Queste scelte evitano sicuramente al nostro territorio le gravi difficoltà che sono riscontrabili in altri territori del nostro paese.

Dopo l'ambiente vorrei citare e fare riferimento al tema della mobilità.

Sul tema delle strade provinciali ho già detto, ma vorrei in questo passaggio sottolineare quanto è stato fatto sul servizio ferroviario metropolitano, un ambito in cui rivendico, rivendichiamo la positività dei risultati.

Le proteste giuste dei pendolari, anche negli ultimi mesi, per fattori contingenti e in parte risolti, hanno forse offuscato a livello mediatico un'azione che invece se pensiamo alla situazione di cinque anni fa è stata importante ed ha portato di fatto alla conclusione delle infrastrutture che vorrei citare per non rimanere nel vago: nuove fermate attivate, fermate riqualificate, aumento di passeggeri e di corse.

Certamente è un tema questo che soprattutto per quello che riguarda il cadenzamento e il materiale rotabile dovrà caratterizzare il nostro impegno anche nel mandato successivo perché arrivi a compimento questo progetto.

Terzo ambito a cui vorrei fare riferimento è quello relativo alle scuole.

Non c'è dubbio che per dare un banco ad ogni ragazzo, occorre investire molte risorse e se dobbiamo aspettare quelle del Governo è possibile che gli studenti potranno rimanere in piedi per un pezzo.

Uno sforzo che ha caratterizzato questo mandato, con il piano delle 300 aule, è certamente dovuto ma rappresenta uno sforzo assolutamente straordinario che in questi anni

BOZZA NON CORRETTA

corrisponde ad un'emergenza dovuta davvero all'aumento demografico.

Infine vorrei ricordare ancora una volta la capacità della Provincia, non da sola ma anche grazie al lavoro d'integrazione con le forze vitali del territorio, l'impegno e la capacità della Provincia di dare risposte anche in maniera straordinaria alla crisi economica che stiamo vivendo.

Vorrei citare che proprio in tema di straordinarietà, i progetti su cui la Provincia ha destinato risorse, queste risorse destinate ammontano a 6 milioni e mezzo di euro e, per dare l'idea di come questo investimento sia assolutamente indovinato, vorrei citare come per quanto riguarda il provvedimento specifico della disponibilità alle piccole e medie imprese dei 5 milioni di euro a condizioni particolarmente vantaggiose, quelle che il nostro tesoriere fa a noi per condizioni agevolate, per l'accesso ai mutui, che ci siamo letteralmente tolti di bocca e abbiamo messo a disposizione di piccole e medie imprese, bene, per questo progetto che è stato sottoscritto quindici giorni fa, di 5 milioni, ci risulta - perché stiamo monitorando quotidianamente - 4 milioni sono già stati richiesti e utilizzati, segno che è un'iniziativa che è assolutamente attesa e importante.

Nelle prossime settimane approfondiremo ulteriormente alcuni temi e risultati raggiunti in questo mandato.

Riprendo l'inaugurazione del parco eolico a Casoli di Romagna, il 17 aprile ci sarà una giornata di approfondimento sulla sicurezza stradale rispetto alla quale possiamo segnalare risultati molto positivi e, il 20, un incontro sul tema "Una Provincia accogliente", con la presentazione - per altro tradizionale e annuale, perché non siamo abituati a fare le cose solo in prossimità delle elezioni - la presentazione del report sulle azioni della Provincia per le persone disabili.

BOZZA NON CORRETTA

Noi consegniamo tutto questo alla valutazione e al confronto costruttivo con il Consiglio, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Presidente.

Mi scuso con il Presidente del Consiglio degli Stranieri che è presente alla prima seduta, Bouchaib.

Lo ringrazio e iniziamo il dibattito partendo dall'ordine definito, quindi dal Consigliere Lenzi.

No, chiedo scusa, libertà totale, quindi nella libertà la parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Siamo impegnati oggi a svolgere quello che è un atto solitamente importante all'interno delle amministrazioni che è il dibattimento di chiusura di questa Amministrazione durata cinque anni.

Un atto oggi in parte diminuito, se non sostanzialmente sicuramente, in grande parte del suo valore perché la Presidente Draghetti ha deciso già di fare una conferenza stampa precedente questa giornata nella quale ha esplicitato più o meno tutto quello che ci ha già riferito oggi e che comunque abbiamo avuto il piacere di trovare sul terzo spot elettorale, Presidente Draghetti, che il numero straordinario di Portici, emanato nei giorni scorsi, che verrà ritirato il 21 Aprile per non contravvenire a norme che impediscono determinati tipi di pubblicazione in campagna elettorale e che fa seguito ai depliant pubblicitari, al totem che è sito nell'androne di questa Provincia.

La contestazione che noi abbiamo fatto dei numeri di Portici, che è un numero assolutamente diverso da quella che è stata la prassi di cinque anni all'interno di questo Ente, è talmente evidente nella sua chiarezza che l'Assessore di riferimento, ripeto, ha già detto che il 21

BOZZA NON CORRETTA

di Aprile verrà ritirato perché è in palese contravvenzione con quelle che sono le norme democratiche. È stato fatto un numero sul quale non esiste nessuna possibilità di intervento da parte delle minoranze del Consiglio per contestare punto per punto quelli che sono i risultati che la Presidente Draghetti ha voluto esplicitare in maniera quasi trionfalistica.

Il concetto importante è il seguente, Presidente: lei ha cominciato un mandato cinque anni fa con una maggioranza che non ha più; lei ha cominciato - non ha più nella sua composizione ovviamente - ha cominciato il suo mandato cinque anni fa con un gruppo di Assessori nei quali non ha più due rappresentanti, due rappresentanti che lei l'altro giorno ha dichiarato le dispiace non fossero più vicino a lei, ma non sono più vicino a lei perché in netta contrapposizione con quelle che le sono le politiche che lei ha portato avanti in questi anni. Quindi da quella fase iniziale c'è stato sicuramente uno stravolgimento, uno stravolgimento che ha portato alla perdita di importanti assessori all'interno della sua Giunta ma, al tempo stesso, ha portato al non raggiungimento di nessuno degli obiettivi programmatici che lei aveva presentato cinque anni fa.

Lei, tralasciamo il discorso delle politiche di pace perché l'abbiamo ripetutamente ripercorso all'interno dell'Ente, 800 e passa mila euro a nostro giudizio sprecati, 100 mila euro di consulenza a nostro giudizio assolutamente inutile.

Però questi cinque anni di mandato hanno fatto anche fronte Presidente a una perdita di credibilità di qualità della Provincia che lei ha gestito. Le posizioni in classifica riportate dai massimi quotidiani finanziari di Italia hanno rilevato un decadimento continuo della Provincia di Bologna, un deterioramento e un peggioramento di quelle che erano le posizioni che la Provincia di Bologna aveva in questa classifica a livello nazionale.

BOZZA NON CORRETTA

Ora, il fatto che la crisi sia una crisi generale non crisi solamente della Provincia di Bologna, ha colpito tutte le province, ha colpito tutti gli enti, il fatto che la Provincia di Bologna abbia perso delle posizioni vuole dire che lei l'ha gestito molto peggio di quella che era stata gestita nel mandato precedente.

Questa Provincia entrerà negli annali perché in teoria doveva essere una Provincia che creava la città metropolitana, una Provincia che doveva dare uno spirito nuovo all'interno delle istituzioni. Ricordo che lei ha partecipato, insieme alla Commissione provinciale a dei tavoli misti con il Comune che dovevano appunto fare un progetto di città metropolitana, ma ad oggi questo Consiglio non ha avuto nessun tipo di notizia sul settore.

È stato instaurato l'ente più inutile che esista sulla faccia della terra che è il nuovo circondario imolese, con costi dei quali viene subiti anche dalla Provincia.

Al tempo stesso Presidente lei ha voluto all'interno del suo mandato mantenere alcune deleghe, la prima delega che lei ha voluto mantenere è quella del personale. In questi cinque anni non si è mai vista una conflittualità con il personale dell'Ente come all'interno di questo mandato.

Ripetutamente questo Consiglio è stato sospeso da manifestazioni che si sono avute all'interno di questa assise da personale dell'Ente che contestava quella che era la sua gestione del tema.

Ancora, Presidente, lei ha voluto ricordare prima l'instaurazione del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi. Un Consiglio assolutamente inutile per quello che è il risultato che può ottenere, un Consiglio che è costato centinaia di migliaia di euro nella fase di creazione, nella fase di elezione e nella fase successiva a questo Ente.

Un Consiglio che ha avuto una situazione direi quasi drammatica con l'arresto del suo Presidente, un Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

che ha rinnovato ieri le proprie cariche in base a una interpretazione che noi crediamo non particolarmente giusta di quello che è lo statuto. Lo statuto prevedeva uno scioglimento del Consiglio e nuove rielezioni nel caso di dimissioni del Presidente, è stata data una interpretazione secondo noi quantomeno piuttosto creativa su quella che è stata la possibilità di eleggere un nuovo Presidente.

Molto meglio sarebbe stato fare altre azioni, eventualmente creare un assise delle varie etnie presenti nel nostro territorio, creare una consulta volontaristica che non avrebbe avuto costo per la nostra Provincia in nessun caso.

Ricordo che altri esempi di questi Consigli erano già stati fatti in Italia, in molti casi erano anche falliti come probabilmente succederà a Bologna.

Ancora Presidente, lei prima ha voluto parlare di una modernizzazione tecnologica di questo Ente, le rendo noto - nel caso che lei non lo sappia - che la modernizzazione tecnologica è talmente perfetta che noi oggi godiamo di un sistema così meraviglioso che se viene modificata una delibera nel corso del Consiglio, è impossibile modificare quelli che sono gli allegati perché il programma non lo prevede. E mi perdoni, nel 2009, se questa è una rivoluzione, un ammodernamento tecnologico credo che possiamo contestarglielo senza troppa fatica.

Ancora, lei ha voluto parlare della politica delle donne. Le rendo noto e le ricordo che questa Minoranza ha dovuto battaglia per lunghi mesi per avere uno pseudo riconoscimento della possibilità dell'ente a diventare parte civile. E dico "pseudo riconoscimento" perché nonostante il gruppo di Forza Italia ad essere ripetutamente richiesto che fosse specificato nello statuto la possibilità specifica di diventare parte civile, la maggioranza non ha voluto addivenire a questo accordo.

Al tempo stesso la maggior parte delle iniziative che sono state assunte, sono iniziative nella quale la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia è andata a traino di altre istituzioni e, da un punto di vista di una grossa manifestazione di immagine, di una nostra manifestazione che potesse trainare le coscienze, devo dire che l'unica che è stata organizzata direttamente dalla Provincia viene tramite richiesta dei consiglieri delle minoranze che hanno proposto uomini dell'Amministrazione contro le violenze.

E ancora. Doveva essere all'interno di questo mandato creata quella che doveva essere la assise delle elette su tutto il territorio della Provincia di Bologna, è miseramente fallita per disaccordi all'interno della maggioranza in special modo disaccordi all'interno delle donne della maggioranza tra le donne della maggioranza e le donne che risiedono nella Giunta.

Ancora Presidente. Lei ha voluto parlare di aule e di edifici scolastici, la situazione manutentiva degli edifici scolastici, sappiamo essere tutti una situazione critica, una situazione difficile perché si tratta di edifici che abbisognerebbero quasi tutti di grandissime opere di restauro. Non bastano quelle che sono - e in alcuni casi ancora non esistono - le certificazioni dei vigili del fuoco, occorre rifare un riammodernamento e una ristrutturazione di tutti questi edifici.

Il grande piano delle aule che lei citava prima, che doveva prevedere in dieci anni circa 311 istituti, al momento non ne ha raggiunto neanche la metà praticamente fatti, credo che praticamente fatti siano state 60 - 64 su circa 150 dei quali già sono stati stanziati i fondi.

Siamo a meno di un quarto della realizzazione di quello che lei aveva detto.

Ancora Presidente. Per quello che riguarda gli immobili di proprietà della Provincia, penso alla maternità. Dopo tantissimo tempo lei ha detto che si è raggiunti a una soluzione, sono decenni che le minoranze all'interno di questo ente chiedono una soluzione per la maternità. Ci giunge oggi una soluzione, una soluzione che dovrebbe

BOZZA NON CORRETTA

prevedere al posto della maternità o nel palazzo della maternità, la creazione di un grande albergo.

In un periodo nel quale i problemi che riguardano la carenza di visitatori nella Provincia di Bologna, nella città di Bologna, sono notevoli e gli stessi albergatori si sono schierati contro questa possibile soluzione perché verrebbe ad aumentare il numero delle camere che sono già in essere.

Allora, Piazza Grande è stata ceduta, la somma rilevante che è stata presa dalla vendita della Città Grande è stata sistemata, o verrà sistemata, per la creazione di una nuova sede, parliamo di 400 mila euro circa, di una nuova sede di Piazza Grande.

Noi crediamo che quei soldi sarebbero stati e dovevano essere utilizzati in maniera diversa e dovevano essere divisi fra molte associazioni che esistono sul nostro territorio bolognese.

Ancora Presidente. Per quello che riguarda il turismo. Voi avete cassato quella che poteva essere la più grossa possibilità turistica della Provincia di Bologna, precisamente il progetto Romilia, che avrebbe creato posti di lavoro, che avrebbe consentito un incremento notevole, forse non di tutti i giorni ma finalizzato soprattutto nelle aree del week-end di quello che è il turismo che arriva all'interno di questa Provincia.

Ancora Presidente. Per quello che riguarda il piano della fauna selvatica, è stato un fallimento totale. La dimostrazione è che nei giorni scorsi si è giunti a una quintuplicazione di quello che è l'obiettivo di riduzione dei cervi, perché creano determinati tipi di danni che non erano stati considerati prima, i caprioli sono un problema esistente su tutto il territorio della Provincia di Bologna ormai quasi in pianura, i cinghiali non sono stati risolti, altre specie tipo gli istrici non hanno avuto ancora risoluzione, i danni causati dagli uccelli ittiofagi

BOZZA NON CORRETTA

rimangono e permangono su tutto il territorio della Provincia di Bologna.

Per la viabilità ne abbiamo parlato nei giorni scorsi, il nuovo piano della mobilità e un libro dei sogni per il prossimo mandato, non è un libro, non è stato concretizzato pressoché niente se non la San Carlo che di tutte le realtà che potevano essere necessarie sulla Provincia di Bologna era sicuramente la minore, per necessità immediata. Tutto il resto è ancora qualcosa che deve venire, con scelte drammaticamente sbagliate tipo quella della Bazzanese di lasciare il nuovo tratto che verrà fatto a due corsie quando credo che la realizzazione di una strada a due corsie nel 2009 sia veramente una follia da portare avanti.

Ancora. Mancano soldi per la manutenzione delle strade, mancano soldi per quello che riguarda il taglio delle erbacce a lato delle strade provinciali nei periodi estivi, necessiterebbero quattro o cinque di questi interventi sembrano ridotti a due tre, e questo crea una grossissima pericolosità per quello che riguarda la possibilità di immersione dei veicoli nelle strade provinciali.

Ancora. Non esistono soldi necessari per misure di prevenzione per quello che riguarda la sicurezza dei motociclisti. Sappiamo perfettamente che certe strade di montagna esisterebbero dei guardrail che potrebbero consentire ai motociclisti in caso di caduta una riduzione consistente di quello che potrebbe essere il grave danno che si potrebbero creare.

Per finire quindi Presidente un quinquennio fallimentare, un quinquennio che non ha visto rispettato nessuna di quelle che erano le sue proposte per amministrare insieme il futuro, un quinquennio che ha goduto della poca rilevanza che questo Ente gode all'interno della stampa.

La Provincia di Bologna ha fatto male, probabilmente ancora peggio, perché ripeto, chissà magari cambia. La Provincia di Bologna ha fatto male, probabilmente ancora

BOZZA NON CORRETTA

peggio di quello che ha fatto il Comune di Bologna, però è chiaro che la risonanza che ha il Comune di Bologna non è sulla stampa quella della Provincia di Bologna.

La dimostrazione è che la conferenza stampa che lei ha voluto indire l'altro giorno, ripeto, per diminuire l'importanza di questo dibattito, ha goduto di ben tredici righe sul quotidiano La Repubblica, ha goduto di una colonnina sul Corriere di Bologna e di una pagina, metà pagina scritta e una grande fotografia per quello che riguarda il Carlino, giornali principali della provincia di Bologna.

Questo vuol dire ovviamente che nonostante i tentativi che lei fa di creare un determinato tipo di odiens, e questa Provincia questi tentativi sono totalmente sempre falliti, però mi creda questo per lei è un vantaggio perché non tutti i cittadini della provincia di Bologna hanno la possibilità di poter valutare concretamente quello che è stato il suo lavoro in questi cinque anni.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene. L'assessore Alvergnà per fatto personale, mi ha chiesto di intervenire, brevemente prego.

ASSESSORE ALVERGNA:

Grazie. Intervenivo un attimo perché sono stato chiamato in causa da Presidente Finotti. Ne abbiamo avuto modo di parlare anche nella riunione di capigruppo e volevo chiarire anche al Consiglio stesso.

Al di là dell'uso degli aggettivi, strumento elettorale o da parte mia strumento comunicativo doveroso di fine mandato, ma non mi attacco a questi aggettivi, diversamente mi hanno un attimo più dispiaciuto usi di altri aggettivi fatti nel Consiglio scorso, volevo ricordare che non vengono - certo non usati dal Presidente Finotti - volevo

BOZZA NON CORRETTA

solo ricordare che io non ho detto che verrà ritirato, ho detto che giustamente non verrà da questo Ente più messo in distribuzione dal 21 di Aprile presso il nostro URP dove trovano collocamento, proprio perché è l'ente in quanto tale che non si fa promotore di invio di materiale comunicativo dopo il 21 visto che comunque trova spazio le dichiarazioni di quello che sarà un candidato di questo Ente.

Ricordo che all'inizio della prossima settimana verrà messo in distribuzione in tredicimila copie, contro le ottomila copie di questo numero speciale, anche l'ultimo numero di Portici che prevederà la presenza di dodici pagine dedicate al Consiglio sul dibattito di fine mandato, dove troveranno spazio tutti i capigruppo e i loro delegati, ma comunque tutti i gruppi consiliari, come sempre avvenuto in questi anni, e anche in questo caso la Provincia lo metterà in distribuzione, lo spedirà, ma anche in questo caso dal 21 di aprile questo strumento che vedrà probabilmente la presenza di persone candidate nelle prossime elezioni, non troverà distribuzione.

Ovvio che questi strumenti di comunicazione potranno essere usati personalmente da ogni singolo consigliere che lo riterrà opportuno in campagna elettorale da una parte per rimarcare quanto fatto, dall'altra parte usare una critica politica su quanto affermato, ma questo è l'intendimento.

Ultima battuta velocemente.

Oggi, come ultimo atto, e sarà l'ultimo atto comunicativo di questo Ente, non credo che ci siano molti esempi di questo, verrà registrata l'ultima puntata di Provincia In, che vedrà la presenza proprio sul dibattito di fine mandato di tutti i gruppi consiliari e che andrà in onda prima del 21 Aprile come ultimo atto di comunicazione istituzionale di questo Ente che garantisce una par condicio, e l'ha sopra garantita, tra tutti i gruppi consiliari di questo Consiglio. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA*VICEPRESIDENZE SABBIONI:*

Bene, ringrazio l'Assessore per avere precisato nuovamente il tutto. Allora, vi comunico, siccome abbiamo alcuni problemi relativi alle prenotazioni e quanto altro, a me risultato - ho sentito anche la segreteria - prenotati nell'ordine: Consigliere Ballotta, Consigliere Guidotti, Consigliere Gnudi e il sottoscritto.

Ci sono altri che hanno già premuto? Non mi sembra.

Quindi abbiamo ancora tempo.

Allora, intanto do la parola al Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Grazie Presidente.

Io credo che sia una giornata importante questa, credo che sia anche utile magari ascoltarsi. Devo dire che ho visto un nervosismo un po' eccessivo rispetto alla pubblicazione che la Giunta ha deciso di fare doverosamente rispetto ad un mandato che si conclude, quindi per rendere conto ai cittadini.

Non credo che siano impossibilitate le minoranze per intervenire, le sedi che ci sono sempre state che non ci saranno ancora per avere sedi adeguate. Mi sembra questa una situazione doverosa, e il nervosismo mi sembra dovuto anche in parte al fatto che i risultati messi in evidenza sono importanti e sono significativi e di grande concretezza.

Lo diceva prima il Presidente della Provincia, e di grande concretezza e di grande qualità rispetto al rapporto con il territorio e con gli altri livelli istituzionali dei Comuni in particolare.

Io non voglio dilungarmi su questioni generali, dico che mi pare un buon lavoro, ma voglio fare qualche considerazione per dimostrare anche questo sulle questioni del Governo del territorio delle infrastrutture. Perché anche qui cosa ci dimostra? Ci dimostra il fatto che quando le cose sono state possibili averle in mano da parte della

BOZZA NON CORRETTA

Provincia, abbiamo visto risultati. Prima è stato fatto un lungo elenco di opere, insomma investimenti in infrastrutture da parte della Provincia per oltre 200 milioni di euro in questo mandato, e ci sono circa 154 milioni di euro in fase di progettazione.

Quindi, mi pare che dal punto di vista della concretezza ci siamo, questo per le infrastrutture della viabilità, poi ci sono interventi sulle scuole, e anche questo è un discorso molto importante.

Allora, dov'è che le cose funzionano peggio?

Quando il rapporto diventa con gli altri livelli di Governo a livello nazionale, e gli altri Enti, perché su questo che la sofferenza è più alta, ed è su questo che bisognerebbe trovare anche un modo comune di operare per cercare dpi ottenere dei risultati.

Quando parlo dei governi nazionali, dico di governi che in questo mandato sono stati soprattutto i governi del centrodestra perché siccome si parla di governi e i problemi si collocano in una ottica che sembra che tutti quanti abbiano avuto le richieste responsabilità, le cose non stanno così perché per molti anni ha governato il centrodestra e qui abbiamo una serie di interventi sui quali non riusciamo ad arrivare in fondo, e parlo ovviamente del nodo di Rastignano, della complanare, della realtà di Casalecchio per quanto riguarda la Porrettana. Una lunga fila di opere che sono ancora lì perché ci sono state grandi inefficienze da parte dell'ANAS, di governi che non si sono mossi come si deve. Ecco, sono risorse ferme che probabilmente finiranno in un calderone per fare un ponte sullo stretto che non so quando partirà anche di difficile stabilità, pare che ci sia se andiamo avanti così. Invece sarebbe importante che queste risorse arrivassero presto in modo chiaro sul territorio, perché anche la progettazione di chi fa la Provincia se non di Rastignano, se non vede delle risorse sarà dura, quindi io

BOZZA NON CORRETTA

dico che questo bisogna che cambi dal punto di vista proprio dell'efficienza a livello nazionale.

Ripeto, quando noi riusciamo ad avere le risorse, le cose le facciamo.

Dico anche che dal punto di vista della capacità di pianificazione, abbiamo ottenuto risultati importanti e, dico anche che, nonostante le difficoltà con il Governo nazionale il lavoro fatto da questa Amministrazione ha portato a risultati significativi anche per quanto riguarda le grandi opere.

Non sto a dilungarmi, ma insomma mi pare che siano cose di poco conto il fatto che si è concluso tutto il lavoro per quanto riguarda la tangenziale e la terza corsia dinamica, l'uscita della fiera e quello che si sta concludendo rispetto agli accordi relativi alle opere per l'alta velocità con anche oggi si vede che le gallerie sono concluse e si è in una fase dove dal punto di vista degli accordi, per quanto riguarda la stazione e una serie di accordi importanti dal punto di vista di accordi territoriali, sono in uno stato avanzato e, quindi, non siamo di fronte a un territorio che non presenta cose importanti, sia per quanto riguarda la Provincia e sia per quanto riguarda il Comune di Bologna, anche per le infrastrutture che sono in una fase avanzata di progettazione e già di appalto alcuni.

Dico anche che è molto apprezzabile il lavoro fatto dal punto di vista della pianificazione territoriale e della capacità di coordinare il lavoro dei Comuni per quanto riguarda i piani strutturali. I comuni hanno quasi tutti completati i piani strutturali, sono in fase di approvazione e siamo già nella fase attuativa dei piani operativi comunali. Questo lavoro è stato fatto con una capacità di coordinamento ma, soprattutto, mettendo a disposizione un lavoro rispetto ai piani di settore che sono varianti al piano territoriale di coordinamento che creano le condizioni per fare sì che il prossimo mandato

BOZZA NON CORRETTA

sia un mandato dove ci sono anche potenzialità rispetto al futuro di questo territorio e la capacità competitiva di questo territorio, ampie possibilità.

In questi giorni abbiamo approvato il piano per la mobilità, è un piano di grande qualità perché non soltanto mette in fila le cose da fare, ma definisce anche le priorità e crea le condizioni per intervenire nelle varie fasi attuative dei piani poliennali riferite ai bilanci.

Perché c'era un altro strumento che viene messo in campo che crea molte condizioni positive per avere una visione completa delle cose da fare.

Credo anche che sia stato un grande sforzo anche dal punto di vista culturale da parte della Provincia, assai sottovalutato da parte di molti, poco partecipato sicuramente da parte di minoranze ma di grande qualità. Voglio parlare per esempio degli interventi delle iniziative fatte per esempio all'A.S.L. al Center e anche le iniziative come dire rivolte ad una comunità tecnico - scientifica che è bene che sia pienamente coinvolta in questo lavoro, perché ad esempio il lavoro fatto da un gruppo di tecnici giovani coordinati dall'Assessore e dal Vicepresidente è stato di qualità secondo me anche per quanto riguarda il lavoro sull'attenzione da mettere sulla progettazione dei sopralluoghi o non luoghi, la qualità della città è anche riferita a come si progettano queste realtà, a come si evita di fare sbagli che in altre realtà sono stati fatti. Il lavoro fatto ad esempio per quanto riguarda la stessa *inc.* urbanistica di grande qualità e grande risultato, parla la città e ci fa sperare che avremo nei prossimi anni una area metropolitana più qualificata e competitiva.

Ovviamente dal punto di vista della qualità abbiamo rischiato un po' diciamo così, abbiamo rischiato un po' quando abbiamo dovuto leggere il piano case del Governo Berlusconi, e questo lo devo dire, abbiamo rischiato perché tutti i nostri sforzi per migliorare la qualità urbana

BOZZA NON CORRETTA

rischiavano di andare a finire molto male se le cose andavano avanti come si erano messe, come era il piano che è stato presentato a livello europeo, quello che è sbagliato, quello che bisogna ritirare indietro, perché se fosse andata così non avrebbe funzionato. Dico che per una volta la capacità di ascoltare c'è stata, più alta del dibattito che c'è stato in questa sala quando io ho presentato un ordine del giorno. Perché l'accordo credo che si sia trovato, e se si saprà lavorare in modo coordinato non soltanto per consentire anche il correttamente se si fa in una ottica di governo del territorio a livello locale le possibilità di abbattere e ricostruire, riqualificare anche delle abitazioni creando certamente un certo volano, ma soprattutto se si fa un piano casa degno di questo nome mettendo risorse importanti molto più di quelle che ci sono adesso, perché è l'unica condizione perché per poter rispondere ai ceti sociali più deboli, in una ottica che è quella di combinare risorse sostanziali alle risorse che si possono mettere sul territorio anche con il potenziale che viene dai piani urbanistici che vengono attuati in questa fase, degli accordi fatti per esempio con i Comuni per i cinque mila alloggi avranno tanto più risultati se saranno risorse anche significative, il che vuol dire un piano di almeno 1 miliardo/1 miliardo e mezzo all'anno per un po' d'anni, di risorse per la casa. Perché se si fa così noi avremo degli alloggi di livello sociale che, soprattutto per l'affitto, in modo da essere accessibili, altrimenti i risultati non si vedranno.

Quindi mi pare importante che, come dire, da questo punto di vista ci si ascolti, così come è importante che la fase che si aprirà nel prossimo mandato veda anche non soltanto varare norme dal punto di vista della casa, ma anche del Governo del territorio, perché sono fermi il Parlamento un sacco di progetti di legge per quanto riguarda la Legge dell'urbanistica che risale al 1942. Se

BOZZA NON CORRETTA

noi abbiamo questo tipo di strumenti, riusciremo anche a dare più efficienza agli strumenti di Governo del territorio che abbiamo messo in campo a livello regionale e locale, altrimenti avremo molte più difficoltà a governare questi processi.

Quindi ritengo che questo vada avanti, così come ritengo che dal punto di vista dei programmi del prossimo mandato, sulle infrastrutture, ecco più che fare continui passi indietro, rivendicare le colpe, bisognerebbe mettere un punto fermo su quello che si è ottenuto e progettato, concludere le opere che sono state avviate, e dico il Civis, il Tram/metrò e quanto altro, e ragionare su cosa fare in più in un'ottica di riqualificazione anche intermodale del sistema della mobilità. Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene, Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

E' la quarta volta che mi tocca di intervenire a conclusione di un mandato.

Vado dritto perché dopo di me parlerà un consigliere più anziano che sarà la quinta volta che interviene a conclusione di un mandato.

Dicevo, è la quarta volta che mi viene questo compito, le dico che ci ritornerò sopra alla fine del mio intervento, come le dissi nel primo giorno del nostro incontro tra Consiglio e la sua Amministrazione ci sono diversi modi di approcciarsi ad un compito istituzionale come questo, il più semplice è quello parlando da questi banchi di dire "Siamo stati scontenti, la condanniamo all'oblio eterno per la sua amministrazione", ovviamente.

Io credo che ci sarebbero ampie motivazioni per dolerci di questo mandato.

Io penso che per lei sia un esercizio di pazienza infinito quello di oggi, di sentirsi dire che tutto quello

BOZZA NON CORRETTA

che lei ha fatto in questi cinque anni è stato fatto male, ma credo che faccia parte dei doveri, oneri e onori che comportano l'incarico.

Quindi farò anche io un breve riassunto di ciò che non è stato fatto.

Credo che sarebbe abbastanza facile, perché basterebbe leggere il suo programma di mandato, lo si rilegge ed è quello che non è stato fatto, ecco.

Però non voglio turbare la pace di questo Consiglio che mi sembra non particolarmente interessato a questo mandato, perché non mi sembra che ci sia il pieno delle grandi occasioni, il popolo che preme alle porte. Mi sembra che noi stiamo esauendo un mandato con una seduta di basso profilo a testimonianza ulteriore che è stato un mandato di basso profilo.

Comincio con questo cahiers de doléances, dicendo che martedì scorso, tre giorni fa, abbiamo faticosamente approvato il piano della mobilità provinciale, che è una sorta di libro dei sogni di quello che andremo a realizzare e io lo dissi già quando dichiarai il voto contrario del mio gruppo a quel piano che, se fosse stato presentato così come è stato presentato all'inizio del mandato, poteva essere anche un documento accettabile, e base di un progetto politico che poteva anche essere condiviso nelle sue proposte.

Ma quando si arriva alla fine di un mandato e si porta a votazione un documento che è una serie di promesse, una sorta di libro dei sogni portata a conclusione, mi sembra che sia la dimostrazione che nell'arco dei cinque anni non si è prodotto nulla in ordine ad un tema importante, come la mobilità, se non come - giustamente mi ricordava l'amico Mainardi - la realizzazione degli autovelox che sono la strada più semplice per regolare la viabilità sulle strade, mettere cioè i vigili dopo le curve e punire i trasgressori.

BOZZA NON CORRETTA

Noi andremo con i prossimi Consigli ad approvare altri piani importanti: il piano della qualità dell'acqua, il piano del commercio, una parte residuale del piano delle attività estrattive.

Anche questi negli ultimi giorni del mandato. A dimostrazione che si arriva di corsa a fare cose che non sono state realizzate nell'arco del mandato, cose che appaiono già in quel ormai celebre numero di Portici, che è stato portato con tutte le aggettivazioni care e meno care all'Assessore Alvergna.

Come documento finale di questa Amministrazione, al di là delle polemiche che abbiamo già fatto circa il fatto che questo documento sia un utile strumento di propaganda o un utile strumento di definizione di un fine mandato del progetto, dello stato dell'arte, del progetto politico che aveva caratterizzato questa Amministrazione, è stato già lungo il dibattito e quindi credo che sia inutile farlo oggi e rimaniamo ognuno nelle nostre opinioni.

Dicevo però che di questo documento per me di promozione politica, di propaganda politica per l'Assessore Alvergna di consuntivo di fine mandato, ci stanno cose che io dicevo forse nella pagina dell'oroscopo della rivista Portici, cose che non sono ancora state approvate.

Ci sta il piano del commercio che andremo a discutere prossimamente, ci stava il piano della mobilità provinciale che è stato approvato a data successiva alla presentazione del documento.

Non siamo intervenuti sui grandi nodi di traffico, abbiamo fatto la San Carlo che era il meno che doveva essere fatto, abbiamo presentato un progetto per la nuova Bazzanese che è già roba vecchia prima ancora di realizzarlo e che ha già nel suo tracciato degli impossibili inciampi in ordine ad un mancato parere della Sovrintendenza alle Belle Arti.

Il nodo di Rastignano è ancora lì con tutti i suoi problemi, il passante nord rappresenta un male interiore

BOZZA NON CORRETTA

all'interno di questa Maggioranza che è assolutamente divisa sulla sua necessità o meno di realizzazione, quindi non solo non è stato iniziato alcun tentativo di realizzazione, ma siamo ancora al punto che la Maggioranza deve decidere al proprio interno se è favorevole o contraria al passante nord.

Anche questa è tutta una partita che non è stata né affrontata né realizzata.

Abbiamo il problema degli ungulati.

In questi quattro mandati ho sempre avvertito questa necessità. Abbiamo solo aumentato la nobiltà di questa categoria di animali, per cui agli ungulati semplici si sono uniti gli ungulati nobili, però è ancora un problema tanto più grave, anzi, ancora più grave di quando abbiamo iniziato a affrontarlo, tant'è - lo ricordava il collega Finotti - abbiamo dovuto moltiplicare per cinque il programma di prelievo di questi animali a testimonianza che tutto quello che è stato fatto in questi venti anni non solo è stato inutile ma è stato anche dannoso, perché questi animali non sono diminuiti ma sono addirittura enormemente aumentati a testimonianza - prova provata, fatto oggettivo - che tutti gli interventi che sono stati fatti in materia non solo non sono stati utili, ma sono stati addirittura dannosi.

Abbiamo segnalato nel corso di questi anni la totale assenza di una strategia sulle partecipazioni immobiliari e un colossale ritardo sulle politiche immobiliari.

Ricordo due fatti per tutti: la prima, quella che doveva essere la sede unica all'inizio del mandato. Siamo arrivati a progettargliela a fine mandato per il solo fatto che il Comune ha realizzato la sua sede unica, quindi ha liberato degli spazi in San Felice in cui si trasferiamo, avendo alle spalle tutti i costi di un recente trasloco, di una recente ristrutturazione su Via Rizzoli che è stata progettata nel corso di questo mandato, presa e lasciata a

BOZZA NON CORRETTA

testimonianza ulteriore della mancanza di una strategia complessiva nelle progettazioni immobiliari dell'Ente.

Ci stanno le polemiche che la riguardano anche un po' più direttamente sul polo artistico circa l'utilità di questa realizzazione, antico ma che rimane perché non è poco tempo fa le ultime proteste che ci sono state su questa cosa.

Rimane, come dicevo, con notevole ritardo la decisione della Maternità, che dopo anni di attesa circa un progetto fantasioso che questa Amministrazione doveva mettere in campo per la realizzazione di qualcosa utilizzando quello spazio immobiliare, abbiamo fatto la scelta più facile che poteva benissimo essere fatta cinque sei anni fa, cioè si affidava a terzi per la realizzazione di una attività commerciale previo pagamento di un prezzo per l'acquisizione di questa unità immobiliare.

Addirittura si vuole realizzare un ulteriore albergo, a cinque stelle, con 105 camere che prevede quindi una presenza di oltre 70000 presenze annue, senza accompagnare questa scelta edificatoria che ha la contrarietà di tutte le associazioni dei commercianti e degli albergatori della città con un parallelo piano turistico che realizzi le premesse per poter rendere necessarie queste 70000 presenze in più che richiedono la presenza di questo albergo a Bologna.

L'edilizia scolastica, vanto di questa Amministrazione, ha visto realizzate 60 aule, 154 programmate e finanziate sulle 301 che dovevano essere realizzate; quindi un grande dato di ritardo anche su questa realizzazione. C'è poi anche il dato nuovo della realizzazione di uno sforamento di bilancio per il 2007 che ha causato dei grossi problemi di personale e che probabilmente, a quanto è stato detto, si ripeterà per il 2009 per le difficoltà di bilancio.

Questi sono una serie di dati inconvertibili che denunciano i ritardi e la non realizzazione dei progetti politici che stavano alla base di questa Amministrazione,

BOZZA NON CORRETTA

ma tutto ciò accomunerebbe con i mandati precedenti, già ripeto nelle quattro volte che ho dovuto prendere la parola a conclusione di mandato avevo segnalato le carenze di realizzazione delle amministrazioni.

Ma ci sono delle cose che hanno caratterizzato questo mandato amministrativo, e sono delle crisi che non erano state mai toccate dalle precedenti amministrazioni. C'è una crisi all'interno della Maggioranza, non si era mai verificato in questa Amministrazione che la Maggioranza si sbriciolasse e perdesse i pezzi per strada.

Ci sono assessori che si sono dimessi, gruppi che sono transitati all'Opposizione, gruppi che si sono separati, gruppi che hanno votato contro a diversi documenti anche importanti e anche fondamentali (bilancio, passante nord).

Abbiamo visto martedì scorso delle votazioni...

E' una novità, però di questo mandato in confronti di altri mandati. Non si era mai verificato in questo Ente che ci fosse una crisi di Maggioranza, al di là del non realizzato abbiamo una serie di crisi che rappresentano la novità di questo Ente: crisi all'interno della Maggioranza, crisi con il personale, abbiamo avuto più volte i dipendenti di questo Ente che venivano a contestare le politiche di questo Ente in un mandato amministrativo che ha visto il dato eccezionale dell'inesistenza di un assessore al personale ed è il richiamo alla Presidente in prima persona delle politiche del personale.

Il che può voler dire due cose, secondo le letture che se ne possono dare o ciò che le politiche del personale era tanto importante che la Presidente la avocava a sé o che era così poco importante che non riteneva opportuno ci fosse un assessore delegato alla materia.

Sta però di fatto che per la prima volta abbiamo avuto delle pesanti, continue costanti contestazioni a queste politiche, a dimostrazione che qualsiasi sia l'interpretazione di questa scelta di non dotarsi di un

BOZZA NON CORRETTA

assessore al personale, il risultato poi non è stato particolarmente positivo.

Poi, l'ultima delle tre crisi che caratterizzano questa Amministrazione, è la crisi dei rapporti con il Consiglio.

Io le ricordo Presidente che, quando lei si presentò all'inizio di questo mandato, fece alcune dichiarazioni di una qualche importanza, che mi portavano a fare delle dichiarazioni che qualcuno mi contestò circa la qualità sua personale e quella della sua Giunta, nella quale lei diceva che voleva esprimere l'alta considerazione che aveva del Consiglio e delle sue funzioni e nelle quali lei disse: "Tengo a sottolineare che mai questo consenso e questa diretta responsabilità saranno per me il presupposto di pratiche di governo fondate sull'arbitrarietà e sull'isolamento dell'Esecutivo".

Ecco, in base a queste promesse io le dissi che le aprivo la fiducia, le davo un'apertura di credito anche se non politica personale su quanto lei avrebbe voluto fare, soprattutto non tanto per il progetto politico, che non dividevo, quanto per il metodo che lei presentava a questa assemblea, cioè di costante collaborazione con il Consiglio.

Credo che mai questo Ente abbia vissuto un problema d'impovertimento del ruolo del Consiglio, testimoniato anche dalla seduta odierna che già altri consiglieri hanno segnalato, ampiamente preceduta da notizie stampa, da un dibattito sulla stampa che rendono di fatto inutile questo dibattito che tanto è assai poco entusiasta ed entusiasmante.

Lei, anche nell'apertura di questa mattina quando si accingeva a fare la sua relazione di fine mandato, ha cominciato dicendo che non ci sarebbe bisogno di tante parole lo strumento che abbiamo predisposto è cosa sufficiente per garantire il buon effettuarsi della pratica del consuntivo di fine mandato.

BOZZA NON CORRETTA

Questa era la testimonianza provata che anche oggi, anche in apertura di questo dibattito istituzionale, anche oggi quando lei doveva presentare il suo consuntivo di fine mandato al Consiglio, ha detto che questo poi era un luogo non tanto importante perché il dibattito c'era già stato in conferenze stampa, sui giornali, quando è stato presentato questo documento che poteva essere considerato sia di propaganda politica che di consuntivo, a testimonianza di quanto lei abbia fallito anche sul piano del rapporto politico ed istituzionale con il Consiglio, che lei ha sempre considerato come un inutile orpello causa di ritardi nella gestione della cosa attraverso un'inutile pratica di democrazia.

Io credo, Presidente, che noi non possiamo che esprimere un giudizio sostanzialmente negativo circa questo mandato, tanto più grave non tanto quanto per l'irrealizzato che è pratica abbastanza consueta delle amministrazioni di centrosinistra che hanno retto questo Ente, tanto è che la provincia di Bologna, la città di Bologna e la Provincia di Bologna sono immiserite e impoverite nell'arco di questo tempo, quanto - ripeto - per quelle tre crisi nuove che lei è riuscito a mettere in campo anche in questo mandato.

Un giudizio negativo che si accompagna a dei rapporti ripeto interni assai difficoltosi che mi hanno portato tante volte ad aspettarmi che il collega Zaniboni, o il collega Gnudi che si sono succeduti alla guida del gruppo di Maggioranza, ad un certo punto si alzasse in piedi e sollevasse un cartello che dicesse: "Abbiamo scherzato, siamo su Scherzi a Parte".

Invece, purtroppo, non eravamo su Scherzi a Parte, eravamo all'interno di una Amministrazione Provinciale di grande rilievo e con il momento di profondo e radicato passaggio che è tra la città metropolitana e la Provincia, in un momento in cui la Provincia è criticata, ecco, noi vi abbiamo dato testimonianza di quanto sia vero quello

BOZZA NON CORRETTA

che dicono a chi critica la Provincia. Noi abbiamo dato la dimostrazione che la Provincia può essere un Ente inutile se è inutilmente amministrata, l'amministrazione che è stata fatta di questo Ente ha dato, se non altro, la dimostrazione prova provata di quello che doveva essere il contrario del suo ruolo. Noi dovevamo testimoniare l'utilità della nostra presenza sul territorio, abbiamo invece purtroppo segnalato solo la nostra inutilità e quindi le buone ragioni di coloro che vogliono eliminare questo Ente.

Questa è la colpa principale che ha questa Amministrazione, questo è il motivo per cui noi - a conclusione di questo mandato - esprimiamo un giudizio assolutamente e totalmente negativo circa quello che non è stato realizzato in questo Ente. Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene, allora comunico al Consiglio, prima di dare la parola al Consigliere Gnudi, che è pervenuto un ordine del giorno a firma dei consiglieri PDL, che mettiamo in distribuzione, che riguarda la conclusione di questo dibattito.

Vi ricordo anche che termineranno i lavori alle ore 13:00 per riprendere alle 14:30, in base agli iscritti che ho credo che non finiremo alle ore 13:00.

La parola al Consigliere Gnudi, prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Presidente, credo che si possa affermare che uno dei risultati più significativi che hanno caratterizzato questo mandato amministrativo, è costituito da un traguardo che credo si possa appunto sottolineare sia stato raggiunto nel corso di questi anni, in coerenza con un obiettivo ambizioso che avevamo indicato e cioè quello di riuscire a definire, a consegnare all'area metropolitana bolognese un

BOZZA NON CORRETTA

progetto di sviluppo coordinato, un progetto di sviluppo condiviso.

Questo mandato, infatti, si è caratterizzato - lo ricordava prima di me il collega Ballotta, ma voglio sottolineare anche il giudizio particolarmente positivo espresso dalla Presidente Draghetti nella sua relazione d'apertura - un risultato eccezionale, ha usato mi pare questi termini, nei confronti per esempio dell'approvazione dei piani di settore. Piani importanti che hanno appunto riguardato la mobilità, il commercio, la qualità dell'aria, i rifiuti. Il risultato è altrettanto significativo ottenuto con l'approvazione dei piani strutturali, comunali associati.

Si è trattato e si tratta di atti particolarmente significativi attraverso i quali si è affermata una coerenza nelle scelte di sviluppo del nostro territorio, una coerenza in termini ambientali che riguarda gli insediamenti, che riguarda la mobilità.

In sostanza si è appunto data attuazione attraverso questi importanti atti di governo agli indirizzi di riequilibrio e di riorganizzazione dello sviluppo territoriale che erano stati definiti nel piano territoriale di coordinamento provinciale approvato a termine del precedente mandato.

In sostanza questo è l'elemento che voglio sottolineare.

Si sono create le condizioni per un'azione coerente di interventi connessi in modo organico fra loro rispetto agli elementi che caratterizzeranno lo sviluppo della nostra realtà provinciale.

La scelta dei piani strutturali associati, ha riguardato la stragrande maggioranza dei Comuni, il 90% della popolazione, così come voglio ricordare per esempio il fatto che proprio con il piano della mobilità provinciale, per la prima volta, si è definito un quadro

BOZZA NON CORRETTA

strategico della mobilità che coinvolge l'insieme del territorio bolognese.

Anche io voglio cogliere questa occasione, questo intervento per sottolineare in modo particolare per esempio l'accordo territoriale per la realizzazione della nuova stazione centrale di Bologna, una nuova stazione che possa svolgere un ruolo significativo di una nuova porta d'accesso per il sistema metropolitano e regionale.

Così come l'accordo territoriale per quello che riguarda l'aeroporto di Bologna, per una nuova aerostazione che faccia appunto dello scalo bolognese uno dei principali scali a carattere nazionale, che possa essere anch'esso interpretato a svolgere il ruolo di una porta di accesso alla città e all'intero territorio metropolitano, ma più in generale all'insieme della Regione forse anche in un ambito territoriale un po' più vasto che riguarda realtà territoriali vicine.

Io credo che se si guarda appunto a questi risultati sia possibile individuare in qualche modo gli elementi che portano a considerare come si sia corrisposto ad un obiettivo che indicammo all'inizio di questo mandato quando affermammo che era necessario riuscire a svolgere, diciamo così, e a sviluppare una nuova fase nel governo dell'area vasta e del territorio provinciale.

A me preme appunto sottolineare il fatto che sostanzialmente la Provincia ha saputo, nel corso di questo mandato, rafforzare il proprio ruolo di Ente di programmazione e di indirizzo, di un Ente in grado di promuovere la coesione fra diversi livelli di Governo. Un risultato importante che dimostra come si possa e si debba fare sistema.

Ecco, in questo senso credo che si possa affermare che attraverso la propria iniziativa la Provincia ha dato il proprio contributo all'affermarsi di una visione dell'area bolognese, quale una area urbana sempre più integrata. Una visione di uno sviluppo in cui, insieme alle istituzioni,

BOZZA NON CORRETTA

sempre più integrate tra loro ad imprese che hanno un alto contenuto di conoscenza a servizi avanzati, si possa dare luogo appunto ad una qualità di una grande area unitaria in cui le diverse realtà della città, della campagna, possono appunto avere egualmente opportunità positive per i propri cittadini.

Io penso che da questo punto di vista, soprattutto anche attraverso alcune scelte che ho richiamato, in modo particolare gli accordi territoriali per la stazione e l'aeroporto, si possa dire che questa visione dello sviluppo, attraverso queste scelte che abbiamo praticato, sottolinea il ruolo di Bologna e del suo territorio provinciale come ruolo di riferimento anche nel contesto di un sistema regionale, un sistema che riguarda appunto l'insieme dell'Emilia Romagna.

Io credo che il lavoro di questi anni, questi risultati tutt'altro che scontati, credo che si possa dire dovuti anche ad una forte capacità nel dare concretezza all'azione amministrativa, questi risultati oggi rappresentano un patrimonio importante che può essere, diciamo così, utilizzato fin da subito come una risorsa anche per fare fronte alle difficoltà che caratterizzano l'attuale situazione dell'economia anche nella nostra realtà.

Lo abbiamo sottolineato anche recentemente nel corso del dibattito sul piano provinciale della mobilità, cioè la possibilità di dare luogo ad interventi relativi ad infrastrutture, di avviare interventi già cantierabili, rappresentano un importante elemento che potrebbe svolgere una opera significativa di aiuto all'economia, alle imprese, alla salvaguardia dell'occupazione.

Credo che anche da questo punto di vista sia opportuno sottolineare, anche in questa occasione del dibattito in Consiglio provinciale, la necessità di un impegno appunto per la realizzazione di questi interventi.

BOZZA NON CORRETTA

Vorrei concludere poi questo mio breve intervento con una considerazione, se volete di carattere più strettamente politico.

Io credo che da questo punto di vista si possa dire che l'esperienza che abbiamo condotto nel corso di questi anni è stata un'esperienza molto significativa nel corso della quale si è realizzata una condizione importante di condivisione, di un'azione nella quale si sono condivisi gli obiettivi ma nella quale si sono anche assunti reciprocamente impegni significativi.

Io credo che tutto questo possa appunto rappresentare una condizione importante anche per il futuro, a partire anche dalla definizione di una serie di politiche di area vasta condivise per il prossimo mandato amministrativo.

A me pare che da questo punto di vista sia del tutto evidente la debolezza diciamo nell'affrontare questo tema da parte delle cosiddette "liste civiche", cioè di quelle liste che in molti casi costituiscono il tentativo del centrodestra di superare le difficoltà nel rappresentare più direttamente un'alternativa politica e programmatica credibile.

L'orizzonte civico, infatti, questa è una sottolineatura che mi pare opportuno fare, da questo punto di vista è del tutto inadeguato, infatti, a misurarsi con la necessità di fare sistema per affrontare le sfide dei prossimi anni.

A me pare invece che per molti aspetti vi siano le condizioni perché questo impegno possa essere assunto da una coalizione di centrosinistra che assuma pienamente, intorno ad un programma, la responsabilità del Governo.

Io credo che, in questo senso, vi saranno anche degli atti significativi, verrà anche predisposto un documento, una sorta di manifesto programmatico che definirà una serie di linee, di politiche che riguarderanno l'insieme dei livelli istituzionali e che impegneranno i candidati del centrosinistra ai vari livelli.

BOZZA NON CORRETTA

Anche da questa iniziativa credo verrà una conferma di questa capacità e di questa possibilità del centrosinistra, con il quale affrontare il prossimo mandato, a partire dalla scadenza elettorale del 6 e del 7 di giugno.

Assume la Presidenza la Vicepresidente_____

*VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE*_____

Grazie al Consigliere Gnudi, la parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Se dovessi dare, usando il metodo Longhena, un voto politico a questa Maggioranza che ha guidato la Provincia per cinque anni, darei un quattro, darei un quattro però sarebbe un quattro politico che non è nelle mie consuetudini e poi sarebbe anche ingeneroso perché almeno un assessore potrebbe meritare la sufficienza e probabilmente un altro assessore meriterebbe soltanto due.

Quindi per dimostrare che il quattro politico sarebbe ingeneroso, un quattro però sicuramente lo do: è un quattro in comportamento.

Perché?

Perché anche oggi, ascoltando la relazione della Presidente Draghetti, quando è arrivata a parlare della sua Giunta, ha detto: "È stata una Giunta ad altissima laboriosità".

Va beh, questo è un giudizio, li ha scelti lei gli assessori, lei giustamente dice: "Ho scelto degli assessori con un'altissima laboriosità".

Quando ha parlato del Consiglio, ha semplicemente parlato di contributo del Consiglio, senza neanche aggettivarlo. È come se questo Consiglio fosse qui per caso e non dovesse in qualche misura dare gli indirizzi, come deve dare a questa Giunta e controllare la Giunta stessa.

BOZZA NON CORRETTA

E' per quello che dico è un giudizio che ritengo ingeneroso proprio perché assolutamente non aggettivato e, quindi, quel quattro mi sembra che sia un quattro, secondo il mio giudizio, che merita la Giunta di fronte al rapporto con il Consiglio.

Per il resto, l'intervento della Presidente mi sembra un po' un insieme di perle, nel senso che non ha indicato nessun tema sul quale la Giunta ha fatto acqua, cioè sono tutte perle meravigliose, come una collana di perle che si vede esposta in gioielleria, e questa, secondo la Presidente, è l'immagine dell'Amministrazione Provinciale in questi cinque anni. Sennonché invece io credo, se non a dirla in modo generoso, questa collana di perle tutt'al più è una collana da bigiotteria, non voglio dire che è una collana di quelle che vengono i vucumprà per strada e ti dicono in sostanza che vale molto e molte volte vale pochissimo. Diciamo una collana, proprio ad essere buoni, una collana da bigiotteria, perché? Perché i buchi nell'acqua di questa Amministrazione Provinciale nei cinque anni sono stati moltissimi. Partiamo dal primo buco nell'acqua, quello che ha creato quasi per la prima volta qui in Provincia, la presenza numerosa di dipendenti dell'ente che sono venuti a protestare di là dalla balaustra, cosa che non si è mai verificata negli anni passati.

Perché?

Perché non è stato rispettato, ricordiamolo ancora una volta, il patto di stabilità relativo al 2007 e tutto ciò ha creato gravi problemi, gravi problemi nei confronti del personale precario, gravi problemi anche nei confronti del personale non precario, nel senso che il loro premio è stato dimezzato, nel senso che all'interno di quest'ente si è creato un clima non buono tra i dipendenti e l'Amministrazione.

Io questo l'ho sentito, ho sentito in modo molto chiaro un clima che era profondamente cambiato e questo è,

BOZZA NON CORRETTA

ovviamente, un errore da parte di questa Amministrazione e non si può dare soltanto la colpa al Governo come si è cercato di fare.

E' mancata nel modo più assoluto, lo ripeto ancora, una politica sulle società partecipate, ha vinto il sindaco Coffferati che se ne va, nel senso che sulle partecipate che contano la politica l'ha fatta il sindaco Coffferati, non l'ha fatta la presidente della Provincia, non soltanto all'interno della Fiera, dove abbiamo la Maggioranza relativa, ma neanche all'interno di altre società dove abbiamo una presenza consistente.

Non è stato costituito il coordinamento provinciale delle elette, cioè lo statuto non è stato applicato, abbiamo fatto decine di sedute di commissioni su questo tema, e la Maggioranza non è stata in grado, su un argomento che ha sempre ritenuto estremamente significativo, come lo riteniamo noi del resto, ad istituire questo coordinamento, una cosa credo molto grave, un tema sul quale le maggioranze di Sinistra hanno sempre sbandierato la loro diversità positiva rispetto ad altri, che poi non è vero, ma sul quale c'è stato il fallimento completo.

Gli ungulati!

Ma come si fa a dire, Presidente Draghetti, che sugli ungulati abbiamo avuto risultati positivi; è stato un disastro.

Oggi non vedo neanche l'Assessore Strada, non voglio essere irreverente ma mi verrebbe da dire: è là che corre dietro ad un ungulato per catturarlo, cioè nel senso che è stato veramente un disastro assoluto.

Tutte le associazioni protestano, tutti i singoli non associati protestano, perché? Perché siamo invasi dagli animali selvatici. Tutti questi piani non hanno portato risultati, sembrano quei piani quinquennali che si facevano nell'est europeo, cioè quei piani quinquennali che rimanevano sulla carta e non portavano a niente, questo

BOZZA NON CORRETTA

credo che... Almeno ammettiamo che sugli ungulati è stato un disastro, almeno quello! Togliete una perla da quella collana preziosa di realizzazioni che sono state fatte.

La politica immobiliare dell'Ente!

La politica immobiliare dell'ente, anche questa devo dire è ancora un disastro, perché?

Perché, sì, si sono eliminate alcune affittanze, ma solo i costi per spostamenti di quelle affittanze in un caso quei costi mi sembra - vado a memoria - per spostare da Via Rizzoli dove ci siamo da pochissimo tempo in San Felice si spendono 700.000,00 - 800.000,00 €, ma vi rendete conto? Senza fra l'altro essere riusciti a fare una sede unica. Questa è la verità!

Perché a spostare le cose si spende tanto, perché bisogna fare questo e quell'altro, c'è un disagio dei dipendenti etc. etc..

Certo, una realizzazione importante è stata fatta, forse, quella di vendere la Maternità e di farci un albergo a cinque stelle che, anche questo, crea tutta una serie di problemi perché c'è stato il coro negativo di proteste da parte degli albergatori.

Poi, sulle aule?

Sulle aule il piano è ancora a metà del guado, ben che vada, poi ogni tanto cade un cornicione, cade un davanzale, però poi si risponde dicendo: "Tanto sono scuole vecchie", e siccome sono scuole vecchie allora cade un davanzale, cade un cornicione, ovviamente non è colpa di nessuno, è colpa della scuola vecchia.

Lo so, ma la politica di manutenzione è stata insufficiente.

Il PTC, quel mostro rigido che ha impedito di realizzare alcune cose importanti, è rimasto sostanzialmente rigido tranne che per qualche cosa che è stata fatta recentemente relativamente a pochissime cose, tanto per capirci, perché per il resto è rimasta una gabbia rigida che non siete riusciti a modificare e vi siete

BOZZA NON CORRETTA

anche, proprio per quella gabbia rigida, creati una alternativa in città molto forte: la candidatura di Alfredo Cazzola. Non solo per quello, ma anche per quello.

Turismo!

Ecco, il turismo. Il turismo non siete riusciti a farlo decollare, abbiamo fatto commissioni, conferenze stampa, l'unica cosa buona che avete fatto è stato fare delle guide meravigliose. Io auguro che quelle guide meravigliose portano a frotte i turisti a Bologna, ma credo che non sarà così, anche quella si rivelerà soltanto una spesa, una delle tante spese per stampare, ecco ne vedo uno, cioè il numero speciale di Portici e tutti quei fogliettini che sono dentro al totem, anzi, poi il totem non è uno soltanto ma i totem sono due, per avere la sicurezza assoluta che tutti quelli che passano prendono il programma, abbiamo il totem dentro l'atrio del palazzo e poi abbiamo anche il totem qui su, nel senso che così abbiamo la sicurezza che quelli che salgono le scale, se si sono dimenticati di prenderlo da basso lo prendono quando sono arrivati in cima.

Siete premurosi, bravissimi.

Poi la Presidente Draghetti ha perso l'Assessore dei Verdi, ha perso l'Assessore di Rifondazione, ha perso due donne nella sua Giunta, che ovviamente non è più una Giunta come era stata prevista.

Lei si ricandida.

Si ricandida senza avere il coraggio di mettere il simbolo del suo partito, che è il PD, nel manifesto elettorale, e alcune cose in effetti lei è riuscita a farle debbo dire perché ad onor del vero, mentre lei ha detto che ha fatto tutto bene e non ha detto niente di quello non fatto o fatto male, io qualche merito voglio attribuirglielo perché voglio essere onesto fino in fondo.

Allora, lei è riuscita a fare le politiche di pace vicine e lontane spendendo soltanto lo 0,10%, almeno poteva impiegare qualche risorsa in più perché, dire in pratica

BOZZA NON CORRETTA

che per il primo obiettivo di questa Giunta, il primo grande obiettivo di questa Giunta ha impegnato lo 0,10%, posso dire: è quasi risibile.

Voglio dire, però le politiche di pace con lo 0,10%, poi è riuscita anche a costituire - e lo vediamo oggi e do il mio benvenuto a prescindere da tutti i problemi formali che restano inalterati al Presidente del Consiglio Provinciale degli extracomunitari e degli apolidi - lei è riuscita a fare questo Consiglio e, poi, lo dicevo già prima a Benuzzi che mi guardava, è riuscita a trasformare l'ex Maternità in un albergo a cinque stelle. Ha fatto anche, devo dirlo, un numero speciale di Portici, perché anche questa è una realizzazione importante e, poi, la perla finale, è riuscita a cambiare il logo della Provincia.

Questa è la cosa che di per sé dovrebbe portarla a essere rieletta Presidente della Provincia, perché un Presidente della Provincia che mette fra le sue perle quella di avere cambiato il logo della Provincia, non può che essere rieletto. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE _____

Bene, l'intervento del Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

E' tempo di consuntivi, di riflessioni per il mandato che è giunto al termine, e noi siamo convinti - lo diciamo con forza - che il lavoro che è stato svolto è stato coerente con il programma di mandato e gli obiettivi che erano stati posti sono stati in larga parte raggiunti.

La stessa cifra che veniva ricordata nell'intervento della Presidente della Provincia, 740 milioni di euro investiti tra spesa corrente e spesa per investimenti, testimonia che cosa? Testimonia un impegno intenso nelle diverse aree di riferimento, dal welfare al sociale, i

BOZZA NON CORRETTA

servizi alla persona, interventi per le opere e che i report, le schede, indicano con attenzione.

Credo anche che un giudizio positivo debba essere dato al lavoro che ha fatto il Consiglio Provinciale nelle sue articolazioni, quindi i gruppi, le commissioni consiliari, il lavoro dei Commissari.

La riflessione la facevo proprio ieri in commissione, quando il Presidente della VI^a Commissione, Raffaele Finelli, ci ha presentato un elenco di tutte le cose fatte, un elenco che si è presentato veramente consistente, e che dimostra che cosa questo elenco? Che i consiglieri hanno sempre svolto con puntualità, con impegno e attenzione, quelli che sono i compiti assegnati dalla Legge, cioè di indirizzo e di controllo, che se anche nonostante, anzi, c'è stata la riforma negli anni novanta della elezione diretta dei sindaci, dei presidenti delle provincie che ha spostato certamente la grande attenzione verso gli esecutivi e un rapporto diretto tra l'eletto presidente e l'eletto sindaco con il suo popolo, però questo Consiglio ha svolto - e gli atti parlano - ha svolto questo ruolo, e non solo nelle discussioni, nelle mediazioni per quanto riguarda per esempio le valutazioni delle delibere, ma anche con documenti, quindi con ordini del giorno, con mozioni e anche con atti d'indirizzo.

Abbiamo anche praticato l'autonomia funzionale e organizzativa del Consiglio, perché non possiamo dire che non ci sia stata o che sia stata compressa assieme alla salvaguardia del ruolo delle minoranze, che anche il regolamento provinciale ha dato ampia possibilità nello svolgere tale compito.

Leggendo poi l'ordine del giorno presentato dal centrodestra che rileva, lo noto con un po' di stupore, con viva preoccupazione venir meno di ogni rapporto di collaborazione istituzionale tra Presidenza e Consiglio.

Con stupore perché questo non è vero.

BOZZA NON CORRETTA

Ma a me viene da dire anche un'altra cosa, che se noi spostiamo un pochino l'occhio verso l'ambito nazionale, vediamo che c'è un presidente del Consiglio dei Ministri che di soppiatto sta cercando d'inserire una formula tipo presidenzialismo, perché quando si mostra insofferente verso il Parlamento, verso le discussioni che sono lungaggini, un perditempo, i deputati che sono lì solo per fare numero, perché queste sono espressioni che ha utilizzato. E questo fastidio per il manovratore quando viene intralciato, soprattutto il fastidio verso i meccanismi di controllo che sono previsti anche dalla Costituzione, e arrivando addirittura a invocare il voto per i soli capigruppo, per fare molto prima.

Quindi in sostanza, cioè si guardi con attenzione a quello che sta facendo il vostro Presidente in ambito nazionale, che è l'esatto contrario di quello che noi invece pratichiamo nei nostri ambiti.

E siamo convinti che questa eredità la possiamo lasciare con orgoglio al futuro consesso, quindi a coloro che saranno eletti in questo Consiglio alle prossime elezioni del 6 e del 7 giugno.

La conclusione poi di questo mandato amministrativo ha coinciso con un dibattito su una campagna mediatica, sull'abolizione delle province, per cui quando Guidotti dice: "La Provincia è stata inutile, nel senso che è stata resa inutile per come è stata amministrata". Anche qui la campagna mediatica ha dei padri e delle madri ben precise: in tanto è stata alimentata da una certa stampa, ha trovato un terreno fecondo, terreno fecondo il populismo, l'antipolitica, tra l'altro rafforzata anche da un'insofferenza, da un sentimento se vogliamo anche in parte giusto, dovuto alla grave crisi economica e alle difficoltà che vivono fasce consistenti della popolazione.

Ma appunto questa campagna mediatica, dove la Provincia è stata considerata un Ente inutile, una fonte di spreco di risorse, è stata fondamentale portata avanti anche qui

BOZZA NON CORRETTA

dal centrodestra, a tal punto che due candidati in questo Consiglio Provinciale, due candidati alla presidenza (Enzo Raisi PDL e Gianluca Galetti UDC), proprio perché considerano inutile la Provincia e anche il circondario di Imola, questo l'hanno specificato entrambi, guarda caso - e questo è un comportamento non proprio lineare o coerente - si candidano nell'ente, a presidente dell'ente che vorrebbero eliminare.

Quindi io non riesco a capire questa modalità e questa spregiudicatezza.

Mah, la Provincia. Sappiamo che ha avuto delle deleghe importanti, materie importanti nel corso degli anni 1990, dallo Stato, dalle Regioni, che riguardano sia l'esercizio diretto, come per esempio l'edilizia scolastica tra l'altro anche la Legge 23 sottofinanziata prima e poi non più finanziata dallo Stato, le strade che abbiamo dovuto riordinare tutta la situazione ex ANAS. Poi, tutte quelle attività di concertazione che ha portato poi ai piani, piani che abbiamo approvato e che qualcuno stiamo approvando, ma anche qui non come dice Guidotti si arriva all'ultimo mese a fare cose, perché non sono state fatte nel mandato. No, questi sono piani che hanno richiesto anni di incontri, di concertazione, di impegno, di capacità anche di sintesi, di fare assieme e che quindi in quest'ultimo mese si va a raccogliere un risultato che è stato portato avanti da anni.

Ebbene, c'è un problema adesso sicuramente di risorse, i cespiti sono scarsi, sono solo tre legati al mercato dell'auto in primis, alla situazione economica e addizionale per l'energia elettrica, quindi anche qui abbiamo meno entrate. La grave situazione finanziaria, tagli ai trasferimenti, trasferimenti statali ma anche del fondo sociale europeo. Per cui abbiamo sostenuto e appoggiato il lavoro posto in essere a partire dal bilancio di quest'anno, di andare a rivedere i ruoli, i compiti

BOZZA NON CORRETTA

della Provincia indicando delle priorità e indicando cose che essa deve fare e cose che essa può anche tralasciare.

Conferenza Metropolitana, attività area metropolitana.

La Provincia non si è mai sottratta a quello che è il dibattito sulla riforma del titolo 5° della Costituzione, addirittura insieme al Comune di Bologna e insieme alla Regione ha fatto il primo agosto del 2006 sottoscritto un accordo istitutivo per la città metropolitana, ma la situazione è rimasta sostanzialmente ferma perché è il quadro normativo che non è andato avanti; poi ha ripreso adesso, grazie al federalismo fiscale, alla Legge sul federalismo fiscale.

Però in questo periodo la Provincia ha lavorato, ha messo in essere delle azioni importanti e consistenti.

Ricordo la convenzione quadro sui servizi comuni metropolitani, il comitato interistituzionale per l'elaborazione condivisa dei piani strutturali comunali, le tante riunioni assembleari, i lavori dell'ufficio di presidenza per portare avanti e concertare delle politiche.

Poi, ancora, non ci siamo sottratti al processo di riordino, di semplificazione in essere sia dal precedente Governo e dalla Legge regionale 10, da quattro comunità montane abbiamo condiviso questa proposta costruita insieme a Regioni e Comuni e passiamo a 1); 2) una nuova unione di Comuni montani, la trasformazione delle associazioni dei Comuni in Unione dei Comuni. Quindi è un lavoro che è stato fatto, che è stato costruito.

Il circondario, è considerato assolutamente inutile da Finotti.

Io non torno di nuovo a ripetere concetti che sappiamo, cioè di un territorio che storicamente si è sempre auto organizzato, ha sempre avuto una autonomia organizzativa e anche di elaborazione a tal punto che anche la stessa articolazione della società civile, religiosa e culturale ha queste caratteristiche, ma si è lavorato e costruito per l'intesa, e con questa intesa si sono stabilite delle

BOZZA NON CORRETTA

risorse che dovevano essere delegate e anche i poteri, nonché disciplinato le modalità attraverso le quali questo strumento, insieme, andava a concorrere per la programmazione delle politiche di area vasta. È stato un percorso fatto di alti e bassi, di un necessario rapporto dialettico ma che alla fine ha portato a risultati apprezzabili, anche se occorre superare un pregiudizio che è antico: cioè il circondario non è un qualcosa di racchiuso ma vuole concorrere, vuole concorrere alla programmazione delle grandi scelte insieme al capoluogo, insieme all'Ente Provincia. Quindi in sostanza essere protagonista di una logica di sistema, e quindi in modo particolare poi oltretutto questo lo dico perché andiamo anche necessariamente dopo pagine e fiumi di inchiostro, dibattiti e discussioni, andiamo verso questa conclusione del percorso sulla città metropolitana.

Quindi, anche su questo, la proposta che dovrà essere elaborata, dovrà essere elaborata condividendola con quel territorio, costruendo una relazione e sapendo che quel territorio, a quel territorio non interessa entrare nella città metropolitana per i motivi che ha sempre sottolineato e che diventa in questo senso punto necessario relazionarsi con esso, capirne le ragioni per poi portare avanti una proposta che deve essere insieme condivisa.

Noi, a conclusione di questo dibattito, di questo lungo dibattito che ci sarà, presenteremo anche noi un ordine del giorno che adesso presto lo consegneremo, raccoglieremo le firme, come Maggioranza ovviamente, la Maggioranza che sostiene il Presidente e la Giunta, dove esprimiamo la positività per il lavoro che è stato attuato e che è frutto di una collegialità di intenti e di azioni della Giunta e o del contributo propositivo e costruttivo del Consiglio, che era la cosa che in premessa avevo sottolineato.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE _____

Grazie al Consigliere Zaniboni.

La parola alla Consigliera Zanotti, prego.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Provo ad uscire un po' dalla liturgia.

Provo, perché non è legato al tono ma al merito.

Perché? Intanto colloco questo dibattito sulla fine di mandato in un contesto preciso, che è un contesto molto difficile anche per la nostra Provincia, che è legato a una grave crisi economica che colpisce anche noi, il nostro territorio, che è legato anche a una grave crisi sociale. Vorrei ricordare che i bisogni aumentano anche nel nostro territorio e aumentano le nuove povertà, ma lo lego anche un contesto culturale molto preoccupante. Ho l'impressione che neanche nel nostro territorio si sia persa proprio la percezione del bene comune, e avanti non una cultura solidaristica ma una cultura individualistica. Posso dire anche una cultura della arroganza e dell'aggressività, una cultura del fare da sé, una cultura dell'uno contro l'altro.

Perché colloco il nostro dibattito dentro a questo contesto? Perché devo dire che intanto ci può essere sicuramente una prefigurazione sul dopo legata anche al futuro ruolo che dovrà acquisire in un sistema diverso l'istituzione o gli enti locali o la città metropolitana di Bologna, ma lo colloco in questo contesto di fine mandato in una fase di riflessione nella quale io dico che questa Provincia, gli obiettivi di mandato, in generale e complessivamente li ha raggiunti. E io di questo sono fermamente convinta. Ma dentro questi obiettivi di mandato raggiunti segnalo solo alcuni punti di criticità, ma negli obiettivi di mandato raggiunti io ci metto come capitolo principale decisamente e nettamente il tema del Governo del Territorio, perché su questo condivido l'osservazione, la valutazione che faceva il Consigliere Gnudi, effettivamente

BOZZA NON CORRETTA

in questo mandato si è compiuta una programmazione del territorio. E poi verrò sul tema della mobilità, affrontandola da un altro punto di vista. Ma effettivamente si è compiuta, si è lavorato sul tema delle politiche di welfare, si è lavorato io devo dire, anche a differenza dell'opinione del Consigliere Sabbioni, beh, la Provincia da sola non poteva risolvere i temi del turismo, che è il classico tema che richiede la necessità di sinergie tra tutte le istituzioni e non a caso cito il tema del turismo e delle sinergie perché, se c'è stato un punto di difficoltà, è la sinergia istituzionale.

E qui lo voglio dire perché ha attraversato, secondo me il tema del turismo, ha attraversato il tema della cultura, il sistema culturale in quanto tale che qui si ha visto la ciambella con il buco, che è il Comune di Bologna che, rispetto anche ad approcci con la Provincia, ha voluto e ha scelto di andare avanti ad esempio rispetto alle fondazioni dell'istituzione museale.

Allora, voglio dire, ci sono dei dati che considero io personalmente, e la valutazione che noi facciamo come gruppo di Sinistra Democratica, sono risultati raggiunti. Dentro questi risultati raggiunti ci sono dei problemi critici, ne valorizzo uno e ne sottolineo un altro invece come critico.

Io considero, e saluto il nuovo Presidente del Consiglio provinciale degli stranieri e degli apolidi, perché secondo me - e non è la prima volta che lo dico - la costituzione del Consiglio Provinciale degli stranieri e degli apolidi è stato uno dei fatti più significativi di questo mandato, perché la Provincia ha dato un segnale di possibilità di andare avanti nel processo di integrazione. Gli stranieri non possono ancora votare, ma gli stranieri dentro questo Consiglio possono, attraverso il loro Consiglio, esprimere il loro punto di vista sulle politiche di governo dell'Ente. E questo lo considero positivo.

BOZZA NON CORRETTA

L'elemento che considero molto negativo, è stata la non costituzione della Commissione Provinciale delle Elette, e lo considero negativo perché in questo mandato non si è data rappresentanza a tutte le elette del territorio provinciale, non si è, si è fatto fatica tranne che su un punto - che è il tema della violenza - a leggere un punto di vista, e lo considero negativo perché purtroppo sul tema del Consiglio Provinciale delle Elette, anche tra le dotte è passata una logica di potere. Posso dire con gli stessi connotati o forse peggio delle logiche maschili. Questo lo dico perché da questo punto di vista è con sommo dispiacere che taccio questa affermazioni.

Ecco, nel fare queste valutazioni e queste considerazioni, rispetto devo dire ad un risultato che io considero, è stato molto utile per me questo numero della Provincia, avevo già dato ovviamente a suo tempo una occhiata alla metà mandato il lavoro fatto, che sono una enunciazione a livello dei singoli assessorati una puntualizzazione per grandi titoli delle cose fatte, mi hanno portato a dire: si è fatto molto dentro questa Provincia, e si è fatto molto nel lavoro di concertazione e di sinergia e soprattutto di programmazione nel rapporto con i Comuni a livello territoriale. Ovviamente, rispetto al contesto nel quale lavoriamo, ovviamente molto si dovrà ancora fare ma ad esempio esprimo anche il questo ultimo scorcio di mandato un dato positivo rispetto all'intervento dell'Ente Provincia sul tema della crisi e sulle azioni che sono state messe in campo per contribuire quantomeno a migliorare le condizioni di vita e possibili condizioni di lavoro, se si mantiene, degli occupati e dei disoccupati presenti sul nostro territorio provinciale.

Quindi, una valutazione di merito sul programma di governo, e passo a una valutazione politica rispetto al ruolo del Consiglio, rapporto con la minoranza, rapporto dentro la Maggioranza.

BOZZA NON CORRETTA

Perché dico una valutazione di merito politica, rispetto a un ruolo del Consiglio che, devo dire, su questo è la normativa che lo prevede e noi ne abbiamo risentito molto. Su questo ha lavorato molto a livello di Commissioni, ha fatto fatica ad esprimere un suo ruolo pregnante a livello del dibattito consiliare sui temi specifici. Perché dico questo? Perché in qualche modo - voglio dirlo - nello svuotamento del ruolo delle istituzioni Consiglio dei consessi degli eletti, beh, non c'è dubbio che anche qui abbia prevalso non la politica istituzionale in alcune situazioni, ma abbia prevalso la politica dei partiti. E questo lo dico perché in qualche modo è andato anche a scapito del lavoro e del valore istituzionale che ha portato ad esempio, e io su questo concordo affatto, e cito in questo caso la Minoranza, a pregiudizialmente esprimere sempre un dato di criticità sul tema delle politiche per la pace, perché io su questa valutazione negativa non concordo affatto perché, i tavoli, le associazioni, le persone invitate intorno a quei tavoli, i momenti di approfondimento su alcune tematiche che ho considerato estremamente interessanti, i lavori sui territori, la approvazione e azione concreta su ipotesi progettuali, il lavoro sulla pace vicino. Io lo bene che non può avere una risultanza concreta immediatamente, ma so altrettanto bene che alla prospettiva di lasciare segni e azioni di lungo periodo. E io su questo devo dire non ho mai condiviso l'atteggiamento critico su questo punto specifico.

Vengo altrettanto a una valutazione nel rapporto dentro la Maggioranza. E questo lo voglio dire perché qui ho sentito fortemente a un certo punto, in una fase di situazione nella quale - e io lo riconosco la Presidente Beatrice Draghetti il fatto di tenere forte il patrimonio della coalizione con la quale si è portati alle elezioni della Presidente della Provincia, alla costituzione della Giunta e alla rappresentanza di questo Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

Provinciale, la tenuta forte della coalizione, ho avuto l'impressione - e qui la colloco in un secondo momento - ho avuto l'impressione che venisse a cadere in una situazione nella quale, e questo lo dico come valutazione politica, a un certo punto con la costituzione del Partito Democratico, si è assunto un atteggiamento di forte autoreferenzialità, e questo lo dico perché qui considero, ed è la valutazione che faccio, l'intromissione non della politica intesa come politica istituzionale ma della politica intesa come politica di una parte che non comprende il tutto. E qui la valutazione che faccio è la sofferenza che a un certo punto c'è stata dentro questa Maggioranza, e la sofferenza che certamente ha portato tutti noi a considerare, per motivazioni diverse, negativo l'allontanamento di due donne per motivazioni diverse, diverse quella di Pamela Meier e diverse quelle di Giuseppina Tedde all'interno della Giunta, e ribadisco mi dispiace che siano due donne, ma diverse rispetto alla possibilità di condividere - e riprendo l'opinione sulla quale insisteva il Consigliere Gnudi - di condividere fino in fondo le scelte perché su questo invece ho sentito dei momenti di sofferenza, dei momenti di forte sofferenza.

Chiedo elencando l'ultimo momento di sofferenza che è stato il voto sul piano della mobilità, perché su questo - e ci siamo già parlati - ma la difficoltà è stata di ascolto e l'impressione che su un tema così importante come il piano della mobilità, complesso, l'impressione rispetto al fatto del "o prendere o lasciare" e fuori ci sono i buoni e dentro i cattivi, si è un po' avvertita.

Difficoltà di ascolto, autoreferenzialità e, su un ultimo punto, ribadisco in un contesto comunque di valutazione rispetto ai risultati raggiunti è positivo ma sto facendo una valutazione dal punto di vista politico, difficoltà di ascolto sul tema del personale. Io qui devo dire lo considero uno degli elementi, e su questo do ragione a Sabbioni, è la prima volta che si crea una

BOZZA NON CORRETTA

frattura così grossa, dentro la quale ci sta tutto il tema del bilancio e ci sta tutto il tema del patto di stabilità, e ci sta tutta la difficoltà di gestire una situazione di bilancio molto difficile, ma l'impressione della gestione del rapporto con il personale della gestione della politica del rapporto con il personale, l'impressione di una sofferenza nei confronti di questa gestione, devo dire mi provoca una certa preoccupazione perché ho l'impressione rispetto alla necessità che tutti vogliamo un risultato positivo e non consegnare nulla a ciò che riguarda le forze di Destra di questa Provincia e di questa città e del territorio della nostra città, la costituzione delle liste civiche dà segnale di disagio e di difficoltà, dentro a questo la preoccupazione che qui si sia creata una frattura che dico nel prossimo mandato deve essere uno dei punti di riferimento fondamentali di recupero prioritario nel governo dell'Ente nel rapporto con il personale.

Riassume la Presidenza il Vicepresidenze Sabbioni

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Bene, Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Vede, Presidente, noi siamo - come lei ben sa - favorevole ai voti e ha già iniziato il collega Sabbioni, dandole un bel 4. Io sarò più generoso, sono più buono che il mio collega e le do un 4 e mezzo. Questo mezzo punto in più le viene assegnato perché, pur nel non raggiungimento di nessuno degli impegni programmatici, lei ha mantenuto una certa coerenza perché leggendo il suo programma di mandato lei ha citato la parola "pace" decine di volte, ha evidenziato anche che sarebbe stato il punto principale della sua opera, mentre compariva pochissime volte la parola sicurezza non intesa come sicurezza dal punto di vista personale e dei beni patrimoniali, ma anche sicurezza

BOZZA NON CORRETTA

intesa come sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza rispetto all'aria, all'aria, sicurezza relativamente agli incidenti stradali. Ebbene, lei coerentemente, quindi questo voto mezzo in più che lo do è dovuto a questo, lei coerentemente di questi temi non se ne è occupata affatto. Lei ha parlato moltissimo e ha speso molto, anche se poco Vice Sabbioni in relazione agli obiettivi perché se il primo obiettivo lei ha speso lo 0,10% pensiamo che cosa può aver speso per quelli che lei non ha citato come degli obiettivi, come appunto la sicurezza.

Quindi, quello che lei non ha saputo interpretare nel modo più assoluto, sono quelle delle esigenze dei cittadini del territorio che lei amministra, perché in tutti i rilevamenti fatti nessuno ha evidenziato come problematiche dei cittadini della Provincia di Bologna quello della Pace, quindi quello della Pace è un problema solo suo personale evidentemente, e allora lei deve con i suoi soldi personali o con le sue attività del tempo libero, occuparsi di questo problema perché è un problema che da tutti i rilevamenti fatti dalle società che soffrono di sondaggi non avverte nessuno nella nostra Provincia. Allora, se il suo problema principale è quello di risolvere un problema che non avverte nessuno, io mi preoccupo. Invece non ha speso né tempo né risorse per quello che risulta una delle preoccupazioni principali dei cittadini della Provincia di Bologna, che è quello della sicurezza sia della incolumità che dei beni; sono in aumento vertiginoso nella nostra provincia i furti. È diventato un problema. Ieri sul giornale c'era scritto che un uomo a Bazzano alle undici ha detto che è stato picchiato all'uscita da un bar e che è diventato un problema uscire nella provincia di Bologna dopo le undici, che è una cosa inammissibile.

Questa dovrebbe essere una preoccupazione che lei dovrebbe prendere al volo. Lei dovrebbe preoccuparsi del fatto che dei cittadini dicano che uscire nella provincia di Bologna dopo le undici diventa un problema.

BOZZA NON CORRETTA

Quello allarme, lanciato da un cittadino sul Carlino di ieri, non l'ha raccolto nessuno, non se ne è preoccupato nessuno.

Questo è un problema che invece dovrebbe riguardarla e io le chiedo a questo punto quali sono le proposte che lei ha portato nel comitato della sicurezza a cui appartiene, quali sono le risorse e gli impegni che lei ha attivato per diminuire questo senso di paura che sempre più avvertono i nostri cittadini. Lei su questo non ha fatto nulla ed è la preoccupazione principale dei cittadini che lei amministra.

Allora, se un amministratore non si interessa di ciò di cui si preoccupa la gente, che cosa sta a farci?

Se uno ha delle piccole manie, come quelle della Pace, se le coltivi personalmente ma dal punto di vista dell'amministratore deve seguire quelle che sono le preoccupazioni dei suoi amministrati.

Oltre a ciò lei non si è preoccupata neanche della sicurezza, perché sono in aumento anche questi, degli incidenti stradali derivanti dagli animali selvatici.

Sono centinaia ormai le richieste che vengono fatte non solo per i danni all'auto, ma anche per i danni fisici che sono recati alle persone, e anche di questo nessuno se ne è preoccupato, né dal punto di vista della prevenzione e cioè di fare diminuire questi incidenti, né dal punto di vista del risarcimento perché la Provincia si appella al fatto che essendoci il cartello che dice: "Attenzione agli animali" ciò preclude il risarcimento.

Allora, voi potete ben capire che se un animale ti viene contro, non è colpa del cartello se c'è o se non c'è; è una ipocrisia questa. Allora la Provincia dovrebbe preoccuparsi di far diminuire il numero degli animali che procurano questi incidenti e dovrebbe preoccuparsi di risarcire anche quelle persone che senza nessuna responsabilità si vedono danneggiata l'auto per migliaia di euro e delle volte anche avere delle lesioni fisiche di cui nessuno pagherà i danni.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, lei invece di occuparsi di queste cose e di creare magari un fondo per risarcire queste persone, si è preoccupata della face che naturalmente non ha portato nessun vantaggio per la pace, anzi, forse ha irritato i cittadini, lei ha creato irritazione invece che tranquillità, perché la pace è qualcosa che si crea quando c'è una armonia tra le persone, la se uno butta via i soldi invece di creare armonia crea tensione. Quindi lei non solo non ha creato pace, ma forse ha creato della tensione con questi sui atteggiamenti, perché lei non è andata in contro a quelli che sono le loro esigenze.

Allora io chiedo a lei di farci sapere quali sono le attività che lei ha messo in atto per venire incontro a quelle che sono le esigenze avvertite dai cittadini bolognesi, lasciando perdere quelle che sono invece le attività che lei ha fatto che non interessano a nessuno.

Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Bene, prima di dare la parola all'ultimo intervento, quello del Consigliere Vigarani, perché dopo interrompiamo. Allora, comunico che è arrivato un altro ordine del giorno, primo firmatario Gabriele Zaniboni, e quindi lo mettiamo in distribuzione. Consigliere Vigarani ha la parola.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione la relazione della Presidente Draghetti e molti degli interventi che si sono susseguiti in questa mattinata.

Io, anche sulla base di quello che ho ascoltato, ma evidentemente ho una idea assolutamente mia su come intervenire questa mattina, credo che al di là dei temi che sono stati elencati con molta precisione dalla Presidente, il carattere che ha avuto il nostro mandato amministrativo in relazione alla situazione nazionale nella quale si sono

BOZZA NON CORRETTA

venuti a trovare le province io credo che questo sia il tema in assoluto il più importante che volenti o nolenti noi abbiamo dovuto incontrare e, con il quale, ci siamo dovuti misurare.

Abbiamo aperto il mandato amministrativo con una coalizione, con una rappresentazione della scena politica che era abbastanza classica per essere una Maggioranza di centrosinistra cinque anni fa, ci troviamo cinque anni dopo in una situazione di sostanziale tenuta politica in relazione a come si è andato modificando il quadro nazionale che, però, ha sicuramente condizionato molto i rapporti e la funzionalità dell'Ente.

A mio avviso non ha condizionato in maniera significativa il perseguimento degli obiettivi.

Gli obiettivi, sono d'accordo anch'io con la consigliera Zanotti, sono stati in generale conseguiti. Non si può dire che non vi sia stata una sperimentazione di un generale successo, diciamo così, di quelli che erano i nostri obiettivi.

Io per non essere monotono nell'elencare i successi a mio avviso più importanti, che sono quelli legati di più a un intervento diretto nella vita dei cittadini, nonostante il fatto che la Provincia è un Ente di collegamento tra Enti e noi viviamo sempre una difficoltà intrinseca ad essere percepiti. Io credo che il tema più importante sia quello del rapporto tra Giunta e Consiglio che in qualche modo ha caratterizzato in maniera significativa il lavoro di questo Ente.

Ecco, noi abbiamo vissuto una stagione che era partita dal punto di vista amministrativo con la grande riforma della 142 nel 1990, e io credo che questa riforma che aveva grandi obiettivi ne ha conseguiti alcuni, però alla fine ha lasciato scoperto un versante che è quello della rappresentanza dei cittadini che per esempio anche nel nostro mandato ha evidenziato dei fortissimi limiti. Questo condizionamento ha fatto sì che in qualche modo ci fosse la

BOZZA NON CORRETTA

percezione di una separatezza tra organo esecutivo e Consiglio che in effetti poi c'è stata.

Adesso, non voglio dire che sia stato un rapporto negativo, ma certamente dialettico sì. Ci sono state delle luci importanti nel momento in cui abbiamo visto per esempio la valorizzazione degli spazi pi gruppi consiliari. Io ricordo perfettamente da dove eravamo partiti a inizio di questo mandato con una situazione che rendeva oggettivamente molto difficile il lavoro dei gruppi consiliari. Una soluzione quella del quarto piano ha permesso ai consiglieri di poter svolgere molto meglio il lavoro che i cittadini hanno loro delegato a svolgere. un aspetto assolutamente positivo. Ci sono stati aspetti meno positivi che però io non attribuisco in generale alla Giunta ma in generale al clima, che hanno visto le rappresentanze dei cittadini schiacciate.

È stata fatta una campagna deprecabile contro i costi della politica che ha visto con l'avvicinarsi dei vari governi farne le spese solo i rappresentanti eletti direttamente dal popolo, e quindi ha coinvolto anche questo Consiglio, e questa campagna che per quello che riguarda le province le ha coinvolte come identità istituzionale in toto e ha teso anche delegittimarne il lavoro, ed anche ha individuare nei dipendenti delle province dei fantomatici fannulloni che costituiscono solo un costo per le finanze dello Stato.

Ecco, in questo senso io credo nel rapporto con i dipendenti che qualche attenzione in più per il futuro è necessario avere, dico per esempio che non è possibile che venga attribuito al Prefetto la delega della soluzione dei contenziosi tra Amministrazione e dipendenti. L'interruzione delle relazioni sindacali che poi comporta il fatto che bisogna andare in Prefettura per la composizione delle controversie fa sì che venga di fatto attribuito al Prefetto un ruolo costante che è assolutamente improprio. E questa non sempre attivata

BOZZA NON CORRETTA

capacità di risolvere i problemi al proprio interno, al mio avviso ha lasciato un segno che andava in qualche modo evitato.

Ecco, io credo poi che per arrivare ai temi diciamo così più importanti in relazione a quello che io giudico essere la missione delle province, ed è una missione assolutamente scomoda perché è missione di pianificazione sulle grandi operazioni del territorio. Ecco, credo che debba essere questa identità caratterizzata bene.

Io credo che in questo mandato un grosso passo avanti sia stato fatto, per esempio facendo scelte dal punto di vista pianificatorio molto importanti, e mi riferisco a Romilia, dove l'Amministrazione provinciale ha ribadito l'importanza di una pianificazione condivisa, discussa da tutti i territori e che non poteva essere così d'emblée, per il capriccio di un imprenditore, cambiata sulla scorta di suggestioni del momento.

Credo che questa sia stata una pagina importante del ruolo della Provincia basata su un documento che è il piano territoriale di coordinamento provinciale che non è assolutamente una gabbia, anzi, io credo che sia una gabbia se vogliamo chiamarlo una gabbia a maglie estremamente larghe, ampie, assolutamente ampie, dalle quali possono passare molte cose proprio perché c'è una disponibilità attraverso questo strumento a un dialogo. È uno strumento molto aperto, però evidentemente ci devono essere dei limiti perché altrimenti non è più pianificazione, parleremmo di deregulation, parleremmo di un lavoro questo sì inutile.

Allora, se la Provincia avesse fatto un piano territoriale di coordinamento provinciale che parla in maniera molto chiara su quelli che sono i poli di espansione sulle caratteristiche che devono avere, ecco se alla prima occasione avesse in qualche modo tirato indietro, allora dava ragione in questa maniera a chi pensa che le province siano assolutamente inutili.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, io credo assolutamente che questo non sia così, credo che se ci sono dei consiglieri e mi riferisco ai consiglieri del Centrodestra in particolare, che pensano che sia vero che la Provincia sia un ente inutile, o perlomeno che possa essere avvalorata una ipotesi di questo genere, credo che nel momento in cui abbiano appunto maturato una condizione di questo genere bene farebbero a dare corso alla loro convinzione e ovviamente di mettersi, perché è evidente la contraddizione nello svolgere un ruolo in un ente al quale non attribuiscono assolutamente importanza. I cittadini invece devono essere amministrati da amministratori che attribuiscono valore a queste istituzioni.

Io credo che poi in questo mandato siano state portate avanti altre iniziative importanti, soprattutto sul piano ambientale, e mi riferisco al piano dei rifiuti, che tende ad allineare nel giro di qualche anno la nostra Provincia ai trend di raccolta differenziata dei paesi più evoluti da questo punto di vista.

Allora, questo tema, ma non solo questo, era solo un esempio, ha evidenziato una difficoltà amministrativa che abbiamo dovuto scontare, cioè il rapporto con il Comune di Bologna.

Se andiamo a vedere tanto per stare nell'ambito dei rifiuti le percentuali del Comune di Bologna, ecco vediamo che è praticamente il fanalino di coda di tutti i territori della provincia di Bologna. Probabilmente, a guardarci bene, è fanalino di coda anche in altri campi rispetto ai territori della provincia.

Possiamo ben dire che il rapporto che anche in questi cinque anni c'è stato tra Provincia di Bologna e Comune di Bologna è stato un rapporto complicato; possiamo dire che questo mandato amministrativo del Comune di Bologna è stato quantomeno discutibile? Sul piano dell'integrazione nel rapporto tra Comune e Provincia? Io credo, come già veniva detto, che purtroppo in molti casi sia rimasta quella

BOZZA NON CORRETTA

ciambella con il buco che ha caratterizzato il mandato precedente. È triste doverlo ammetterlo, però in tanti casi è successo proprio questo.

Ecco, devo dire che la Provincia di Bologna, con le poche risorse a disposizione è riuscita a compensare sul territorio un lavoro politico e di istruttoria che si è sviluppato soprattutto con il lavoro delle Commissioni, che a mio avviso ha avuto un grandissimo valore.

Ieri in VI Commissione il Consigliere Finelli, Presidente della VI, ha illustrato il lavoro svolto dalla sua Commissione, credo che una rappresentazione analoga potrebbe essere fatta da ogni Commissione perché credo che contestualmente in questi cinque anni il lavoro di approfondimento su tutti i temi trattati dalla Provincia sia stato fatto con una dovizia e una attenzione che meritano di essere ricordate in questa sede di valutazione di fine mandato.

Ecco, io voglio sfiorare un altro argomento, che è quello delle politiche di pace.

Il Consigliere Vicinelli, che mi ha preceduto, ha definito le politiche di pace "piccole manie". Ecco, io credo veramente che poteva usare qualche altro termine, poteva avere almeno la decenza di usare qualche altro termine perché io credo che si possa obiettare sulla competenza, che magari istituzionalmente forse non è ben poco che ci sia, si può obiettare che forse c'erano altre cose più competenti, ma non è accettabile in una situazione globale difficile nei rapporti tra i vari stati e una situazione internazionale così difficile, definire piccole manie significa avere una miopia di analisi di contesto che è veramente preoccupante.

Io credo che anche in un ambito di questo genere si è un po' limitativo dire che si è investito solo lo 0,10% del bilancio. Io credo che l'indirizzo delle politiche di pace sia stato implementato proprio dal lavoro delle Commissioni, e voglio ricordare il lavoro fatto dalla V^

BOZZA NON CORRETTA

specialmente all'inizio di questo mandato sul tema dell'istruttoria, sulla situazione nelle carceri che ha dato a mio avviso degli ottimi risultati approfondendo un tema che, pur essendo molto vicino a noi, non è certamente considerato nella giusta luce.

Vorrei finire con una valutazione relativa ad un tema che è collegabile all'inizio del mio intervento all'esito diciamo così politico e di rappresentanza, che ha caratterizzato questo fine mandato.

Noi abbiamo effettivamente osservato l'uscita dalla Giunta di due assessori e il passaggio dal gruppo Udeur al gruppo PD di un altro assessore.

Se si eccettua il caso dell'Assessore Strada, noi ci troviamo di fronte a un monocoloro.

Allora io posso accettare questa situazione perché si è venuta a creare in un contesto molto difficile; è difficilmente accettabile in una situazione diciamo così più a regime, perché a mio avviso non rappresenta in maniera compiuta la realtà variegata, è vero, della coalizione che sostiene la Presidente Draghetti.

Quindi, io credo che questa sia una situazione assolutamente anomala, anche se il lavoro nel complesso è stato positivo e credo soprattutto che probabilmente andava approfondita meglio soprattutto nel caso nel passaggio dell'Assessore Alvergnà da un gruppo ad un altro. Cosa che non è stata mai approfondita.

Per quello che riguarda l'Assessore Meier, l'assessore che è stato espressione del gruppo politico che io rappresento, devo dire che molti dei progetti che sono stati impostati dall'assessore Meier sono stati portati a termine, mi riferisco in particolare al tema delle botteghe storiche e al contributo importante che è stato dato sul tema delle crisi aziendali, che ha attraversato il territorio della nostra provincia esattamente come quello di tante altre e le crisi aziendali sono un pezzo della crisi generale del sistema Italia, come qualcuno le

BOZZA NON CORRETTA

definisce, e credo che il contributo dell'Assessore Meier sia stato un contributo assolutamente importante e del quale a mio avviso si è sentita successivamente la mancanza.

Il tema dell'uscita dell'Assessore è noto, il documento più importante del proprio mandato, che è stato il piano del commercio, è stato sostituito nella discussione in corso d'opera da un altro documento. Io credo, come ho già detto in altre situazioni, che sia stato assolutamente comprensibile dal punto di vista umano che si sia sentita messa in questo modo...

Quindi io ribadisco in questa discussione di fine mandato la vicinanza assoluta del gruppo dei Verdi al proprio assessore.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

A questo punto sospendiamo formalmente i lavori del Consiglio fino alle 14.30, perché poi riprenderemo i lavori con gli interventi che sono già stati indicati nell'ordine. Ovvero con l'intervento del Consigliere Leporati.

Sospensione dei lavori del Consiglio

BOZZA NON CORRETTA**Ripresa dei lavori consiliari**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Caserta, lei è disponibile a parlare subito, prima di Leporati?

Benissimo. La parola al Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

La discussione che stiamo facendo, ovviamente è a cavallo tra un bilancio dell'attività svolta in questa legislatura, in questo mandato amministrativo e le prospettive, e molti degli atti che stiamo discutendo e che abbiamo portato in discussione e che faremo ancora di più in questo ultimo scorcio di attività sono molto legati al disegno futuro di quello che dovrà essere il ruolo di questa istituzione.

Vorrei segnalare, oggi sul Corriere c'è un articolo di apertura della pagina locale che è emblematico, cioè più di mille aziende, è la soglia che ha raggiunto l'aria di crisi economica nella nostra Provincia, più di mille aziende in sofferenza.

Il numero di coloro che cercano un'occupazione è cresciuto notevolmente, così come la richiesta di cassa integrazione, e cita il Segretario Provinciale della CGIL, che se non viene prolungata metterà le famiglie in seria difficoltà.

Contemporaneamente, e mi sembra altrettanto significativo sottolinearlo,

il provvedimento che ha preso l'accordo che la Provincia ha stipulato con la Cassa di Risparmio, ha prodotto in pochi giorni, l'esaurimento del plafond, con richieste da parte delle aziende di finanziamenti.

Io credo che questi elementi davanti a noi indicano in modo molto chiaro che stiamo entrando, siamo ormai entrati in una fase economica e sociale estremamente critica e che richiede una capacità di Governo, una capacità soprattutto

BOZZA NON CORRETTA

di cambiamento e di intervento da parte di tutte le componenti che possono svolgere un ruolo per aiutare la ripresa economica, ma anche e soprattutto per innestare nel sistema locale, atti determinazioni, scelte programmatiche che siano utili a questa necessità di una inversione di un ciclo economico che è arrivato rapidamente ad una fase di esaurimento. Pertanto quando parliamo appunto dei nostri piani, del piano urbanistico, del piano della mobilità, del piano delle acque, del piano energetico, di quello dei rifiuti, non è che parliamo di cose che sono solamente scritte sulla carta o che riguardano, diciamo, una astratta configurazione o una esemplificazione di provvedimenti, ma parliamo di scelte che poi devono andarsi a calare nella realtà concrete e diventare degli elementi guida di un disegno di Governo, di un sistema di Governo che deve riuscire a risolvere questi problemi, e quindi sta cambiando le priorità, cambiano le priorità perché è necessario dare risposte a questa nuova situazione. Perché assume una centralità strategica e anche urgente il servizio ferroviario metropolitano, citato dalla relazione della Presidente in modo congruo, ma perché l'uso dell'auto per andare a lavorare da parte delle persone, è diventato un costo, oltre ad essere un fattore di congestione, un costo che pesa sul decreto delle famiglie, avere un sistema di mobilità collettiva ferroviaria, che non inquina e che porta un numero considerevole di utenti al lavoro, crea migliori condizioni e rende economicamente più conveniente spostarsi, oltre che abbreviare le distanze.

La stessa cosa riguarda una politica energetica, la questione immobiliare, la questione delle case da costruire, non è soltanto perché c'è un ciclo economico che bisogna mantenere attivo, perché il ciclo delle costruzioni, tra l'altro è un ciclo economico che ha determinate caratteristiche, è un ciclo finito che consuma suolo e noi dobbiamo invece avere una politica edilizia che sia rivolta a soddisfare soprattutto il bisogno di chi la

BOZZA NON CORRETTA

casa oggi non ce l'ha, o non se lo può permettere.

Pertanto, il censimento delle case sfitte, o la ristrutturazione e la riqualificazione delle case, dotandole di fonti energetiche rinnovabili che non consumino, che non fossili, e quindi il risparmio e nello stesso tempo attivino un ciclo produttivo innovativo, sono scelte importanti che, come dire, distinguono e differenziano una visione economica tradizionale da una visione economica adeguata a questa realtà.

Pertanto, io sono convinto che la prossima legislatura dovrà una legislatura di ricostruzione anche, di un programma in cui quello che si è seminato, quello che si sta costruendo oggi e che, complessivamente, è da considerare positivo, perché comunque si è prodotta una buona capacità di programmazione, dovrà essere adeguata e riadeguata a questa nuova condizione e quindi sul piano politico è molto importante che ci sia un processo dialettico, un processo di partecipazione.

Quando parliamo della città metropolitana in questo senso, e io credo che sia un altro degli elementi che probabilmente è troppo sullo sfondo della discussione, non è soltanto perché dobbiamo creare una nuova ingegneria istituzionale, almeno io non la penso così, io credo che noi dobbiamo immaginare, soprattutto, un nuovo modo di governare che ridia vitalità e concretezza e riconoscibilità al rapporto tra Governo e cittadini.

Troppe volte sento parlare, cara Presidente, di sistema di Governo pensando delle cose che hanno più a che fare con l'ingegneria, cioè è come se dovessimo mettere a sistema una nuova ingegneria tecnica e, purtroppo è la tendenza, che sta andando avanti, è giusta la scelta delle associazioni intercomunali, dei piani strutturali comunali, ma non è sufficiente, perché noi abbiamo bisogno che nei territori il rapporto tra i cittadini e gli enti locali sia un rapporto rivivificato, che significa che ci deve essere un sistema e io qui, pertanto, sono critico verso le

BOZZA NON CORRETTA

logiche che creino strutture di secondo livello, gestioni di Governo che esautorano le istituzioni

Comunali, le assemblee elettive e allontanano la decisione ai cittadini. In questo senso la città metropolitana dovrebbe essere il tentativo di ricostruire una nuova fase di partecipazione nella quale si coniughino la valorizzazione e l'autonomia con la capacità di coordinamento, e in questo senso credo che il nostro sistema di programmazione dovrebbe diventare un sistema adottato unitariamente da tutto il territorio, in questa ottica però partecipativa.

Quindi io penso ci sono molte potenzialità, perché la Provincia svolga un ruolo centrale, naturalmente in sintonia, in armonia con il Comune maggiore, in una visione unificata, dove non ci debbano essere più elementi di separatezza, ma ci debba essere invece una visione unitaria del territorio in cui, per esempio, quello che attiene agli strumenti infrastrutturali che riguarda la mobilità, non può essere fatto con due logiche separate, in cui si sommano i progetti, deve esserci un'unica impostazione, perché i cittadini non smettano di muoversi perché arrivano alle porte di Bologna e prendono un sistema di mobilità che deve essere diverso da quello che hanno usato per arrivarci, cioè noi dobbiamo avere una capacità anche per questioni di razionalizzazione e di economia, di funzionalità, di reimpostare la programmazione sulla base di una visione coerentemente unitaria e qui superare un po' anche dei limiti che abbiamo avuto.

Ecco, quindi secondo me l'assunzione del realismo della crisi, della difficoltà delle famiglie, l'intervento sulle condizioni materiali di sofferenza delle persone, ed è bene quello che sta facendo da questo punto di vista, se potessimo fare di più sarebbe ancora meglio, che nuovi strumenti che diano valore a quegli obiettivi innovativi, come appunto un nuovo modo di costruire, un nuovo modo di muoversi, cioè mettere all'inizio, come priorità dei

BOZZA NON CORRETTA

nostri obiettivi questi, dovrà essere, secondo me, la sfida della prossima legislatura che comunque compendia sicuramente una esperienza nel complesso positiva, non priva anche di ombre, come ha già detto la mia compagna e collega Capogruppo zanotti, ma, nel complesso della quale ci troviamo positivamente ad aver collaborato e contribuito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Questa gestione presidenziale degli ultimi cinque anni, sicuramente non è stata una gestione politica. Perché il concetto di politica lo possiamo correlare al concetto di democrazia e, quindi, non essendoci stata una gestione del dissenso, ma solo una gestione caratteriale da parte della Presidenza, la possiamo connotare come una gestione "inpolitica", di un'Istituzione politica! Una gestione caratteriale!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

La fermo perché la traduzione che conoscevo anche io, il termine "caratteriale", è collegata ad un tema di handicap. Quindi facciamo attenzione alle parole. So che il suo spirito è di natura completamente diversa, però visto che ha quindici minuti di intervento, se andiamo in progressione...

CONSIGLIERE LEPORATI:

No, no, io non vado in progressione di nulla!

Siccome sto dicendo la verità, e la verità fa male...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Leporati, mi scusi, abbiamo fatto una cosa

BOZZA NON CORRETTA

che non facciamo per nessuno.

CONSIGLIERE LEPORATI:

"Una cosa" a chi?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Una cosa che non facciamo per nessuno. Lei ha aspettato l'arrivo della Presidente per il suo intervento. Un rispetto che non ho avuto per nessun altro Consigliere. Le ho chiesto semplicemente di stare attento sui termini, tutto qua.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ripeto: "una gestione inpolitica". Perché la politica la ritengo una gestione del dissenso. Visto che in questa aula c'è assenso e dissenso, non essendoci stata organizzazione o gestione del dissenso, ritengo la guida della Presidente una guida "inpolitica" all'interno della Istituzioni.

In effetti la Presidente è stata salvata dal PD che è uno strano partito, che fa delle primarie il tessuto collettivo, l'elemento di fondo del suo statuto, e poi per salvare la Presidente non tiene le primarie nella provincia di Bologna. In effetti, possiamo dire che la Presidente è stata salvata, pur non essendo amata da popolo! Perché non è amata dal popolo!

Io ho fatto una brevissima e circoscritta verifica, anche all'interno della Provincia, e credo che la prossima elezione sarà una Provincia nella quale la maggior parte dei dipendenti non voteranno questa Presidente. E quando all'interno della Istituzione non c'è una fidelizzazione ed un consenso, vuol dire che si è agito male.

E poi voglio anche dire, sperando che il Presidente non mi interrompa, che ci sono anche voci da parte di Consigliere - anche del PD - che non nascondono fortissimi malumori nei confronti della Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Questo per dire che alla fine, tutto questo che è stato disegnato a Bologna, di una presunta diversità tra Coffferati e la Draghetti, non esiste.

La Presidente Draghetti è come Coffferati. E la Draghetti va mandata a casa come manderemo a casa Coffferati!

Visto che qui si teorizza che quando si parla di Provincia gli ambiti del territorio siano - più che altro - al di fuori della città, sappiate che anche a Bologna i cittadini di voteranno per la Provincia e, quindi, anche sul territorio che sposterà di più i voti faremo la battaglia perché questa Presidente non se lo merita! Ha fallito completamente! Coffferati non c'è, ma c'è un suo degno successore - degno, ovviamente, per chi lo vuole riconoscere tale - e sullo stesso piano mettiamo anche la Draghetti. La politica di clamoroso insuccesso ha visto, quindi, pienamente partecipe la Presidente Draghetti che ha tentato, in questi cinque anni, soluzioni anche asimmetriche di qualche distinguo, ma io la richiamo - e adesso non vedo Il Vicepresidente Venturi - sul fatto che ci sono ampie fasce del territorio della provincia che non sono collegate con la rete ATC. Visto che la Provincia è la seconda azionista, quale ruolo ha avuto la Provincia all'interno dell'ATC?

Facevo l'esempio dell'ATC perché ci sono vaste zone del territorio che non sono collegate. Il Ruolo propulsivo dell'ATC: diceva bene il Consigliere Sabbioni stamattina "il ruolo delle partecipate"!

Abbiamo dovuto imbarcare la Regione Emilia-Romagna perché, pur essendo il partner azionista con le maggiori azioni, siamo stati tutti questi anni incapaci di dettare una linea.

Abbiamo dovuto necessariamente imbarcare, con una piccola quota, la Regione Emilia-Romagna perché non siamo stati in grado di dettare la linea. E questo dimostra - come dicevo prima - l'incapacità di avere un ruolo e degli

BOZZA NON CORRETTA

obiettivi. Abbiamo poi vissuto - visto che parliamo di problemi cittadini - nella zona, una serie di problematiche attinenti la sicurezza; stamattina ne faceva memoria il Consigliere Vicinelli. Quando mai abbiamo visto la Provincia prendere parte a problemi della sicurezza civica all'intero di questo territorio, come se la Provincia non ci fosse! Ma la Provincia c'è! C'è un immobile! C'è un indirizzo! C'è un numero civico e c'è una targa fuori! Nonostante abbiamo riformato anche l'emblema della Provincia!

Dicevo: questi tre elementi - ATC, Fiera e sicurezza - che sono tre problematiche che riguardano il nostro territorio, ma che la dicono lunga su questa mancanza di presenza della Provincia, ecco, non ultimo - e mi dispiace che non è presente il collega Gnudi - ma tutte le volte che sentiamo dall'altra parte la paternale, abbiamo di fronte una realtà di partito che non vede e non sente. A questa Istituzione, pare che fuori non succeda nulla. Tutto è piatto perché gli orecchi non sentono quello che avviene fuori e gli occhi non vedono. Per cui lo stesso teorema è sempre quello: negli interventi c'è un grigiore e mi dispiace che non sia presente il Vicepresidente Venturi, perché è incorso in sua osservazione sul Piano della mobilità che è di una gravità inaudita! Ha detto: "che gli interventi dei Consiglieri a riguardo del Piano della Mobilità, erano quasi irrilevanti, perché era stato molto più interessante aver potuto osservare gli interventi dei portatori di interesse"! Beh, ma questo punto, perché facciamo i Consigli? Perché se chi è lì alla guida dell'auto istituzionale ritiene che noi siamo una cosa che non ha nessuna importanza - chiunque parli - e che siano più importanti i portatori di interessi, allora fa bene Brunetta a mettere i Sindaci. Almeno i Sindaci possono rappresentare gli interessi delle proprie comunità. Se questo è quello che pensa Venturi.

Comunque prosiegua nella mia idea che Draghetti e

BOZZA NON CORRETTA

Cofferati siano la stessa cosa. E sono talmente la stessa cosa, che la Presidente ha inaugurato un sistema personale di potere all'interno delle istituzioni, ha preso quella che è un po' la lezione gramsciana, tant'è vero che il PD nella sua anima DS-PC è la stessa cosa! E' la stessa cosa perché in tutti i Comuni lo verificiamo, l'abbiamo verificato anche nelle gestioni precedenti della Provincia o di altri Enti Locali, ma la Presidente ha fatto la stessa cosa.

Consulenze: andiamoci a vedere le consulenze. Quasi 36 miliardi di vecchie lire! Dirigenti: salutati con estrema disponibilità, omaggiati con premi.

Questo significa che non c'è stata nessuna diversità.

La Presidente ha avuto anche il coraggio, quando a suo tempo il Cardinal Cazzarra fece la proposta del fondo per la crisi - io non ho letto di dichiarazioni ufficiali - è entrata subito molto disponibile nel fondo inaugurato da Don Nicolini. La Presidente se ne intende molto di crisi: sono andato a vedere una cosa. La Provincia di Bologna ha licenziato dei suoi dipendenti. Sono stati licenziati. E non ha avuto nemmeno la dignità di organizzare un tavolo. Abbiamo organizzato i tavoli di concertazione per tutti gli altri lavoratori che sono stati licenziati - e sono più di cento - ma nemmeno il tavolo, nemmeno questo coraggio di un minimo di dignità.

Ancora: il patto di stabilità non rispettato che inchioda la Provincia ad un clamoroso infortunio economico, la dice lunga! E' bello raccontare fuori "noi siamo disponibili a coloro che patiscono la fame e che non hanno soldi in tasca"! Questo è l'esempio clamoroso di grande amministrazione, di grande efficacia ed efficienza. Lavoratori licenziati e dimenticati senza un tavolo e senza avere il coraggio di colloquiare e 36 miliardi di consulenze! Alla faccia!

Ma vede Presidente, lei è come quel bollettino di guerra del generale Armando Diaz quando connotò le armate

BOZZA NON CORRETTA

austroungariche e le definì "entrarono in Italia con orgogliosa sicurezza"! Anche lei è entrata, iniziando questo mandato, "con orgogliosa sicurezza"! E cosa raccoglie alla fine? Macerie! Divisioni! Raccoglie lacerazioni! Raccoglie che perderà un sacco di voti e noi faremo la battaglia in città a Bologna, perché sia la Draghetti, sia del Bono, sia Cofferati, vadano a casa perché questi rappresentanti non si meritano nulla!

E la rappresentazione di questo, io la colto nella coerenza delle posizioni assunte in questo Consiglio dai colleghi Spina, Grandi ed anche da locuzioni non estemporanee della Zanotti e di Caserta, perché un filo comune di tensione all'inizio c'era. Poi si è disperso e troppe volte si è irriso a quest'aula, facendo mancare anche le presenze fisiche. Come dire: "bastiamo noi stessi, non abbiamo bisogno degli altri"!

Tant'è vero che è sempre la stessa tesi: "occhio non vede e orecchio non sente"! Perché nulla cambia fuori! Ma non è così, perché siete in caduta libera, perché nessuno vi crede più. Avete un segretario nazionale che lo stesso giorno in cui il tavolo Stato-Regioni siglava l'accordo sulla casa, lui pervicacemente - sempre col maglioncino blu alla Marchionne! - diceva "siamo contro piano casa"! Questo è l'emblema di una coalizione e di un partito che è disfatto, che non è più credibile.

E vi dico l'ultima caramellina: ci sono truppe cammellate che hanno la domenica sera la percentuale e sono pronti a passare armi e magari chi al Centrodestra e chi con Casini e questa è la riprova che non siete stati capaci di fare una politica di Centro moderata, non siete stati capaci a livello nazionale, non lo siete a livello locale e quindi dovrete arretrare pericolosamente sulla Sinistra, con un personaggio, oggi c'è una bellissima intervista di uno storico, filosofo del Partito Comunista su Di Pietro, è da quello che è iniziata la vostra involuzione, quando ci si imbarca e l'unica mozione che vale per la politica è

BOZZA NON CORRETTA

quella della denuncia, è quella del linciaggio dell'avversario, quello è la morte, della morte dei contenuti, della morte dei comportamenti.

Questa involuzione la pagherete cara e io vi auguro che i cittadini di Bologna e io sicuramente sarò con il candidato nostro, i due candidati Cazzola e Raisi a dare una mano, perché nei quartieri anche popolari di Bologna, come speriamo venga sconfitto il candidato Delbono venga mandata a casa Beatrice Draghetti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Devo continuare con un comizio elettorale o posso rimanere.

No, no, fai, fai, io ho paura per la pressione tua.

È chiaro che qui è un po', prima la collega Zanotti dice vorrei rompere il rituale, siamo tornati in pieno rituale, ma al di là di questo, mi piacerebbe che chi cita Marchionne, io potrei mister Obama, ma credo che sia più importante far emergere, cercando anch'io modestamente di non rimanere un rituale, che è quasi scontato il ruolo delle parti, Pirandello lo ha stigmatizzato benissimo in una sua, in una sua commedia, e cercare di non essere rituale non è semplicissimo, nel senso che, una cosa la vorrei dire in premessa, prima di fare alcune vedi considerazioni su alcuni argomenti.

Questa legislatura, questo mandato amministrativo, come quelli in tutti in tutti i Comuni della Provincia, in Regione, eccetera, è cominciato in un contesto, come dire, economico, sociale e culturale, diceva la collega Zanotti di un certo tipo e finisce in un altro, non è colpa né del Governo nazionale, così come facciamo la par condicio, né naturalmente alla Provincia.

BOZZA NON CORRETTA

La cosa che vorrei evidenziare, che non è stata evidenziata da nessuno, a mio parere, poi, che questa Amministrazione al di là, come dire, dei risultati che ha ottenuto e del rispetto degli impegni presi, qualcuno l'ha detto, altri hanno detto assolutamente no, è riuscita ad adattare alcune delle politiche in corso d'opera rispetto alle esigenze del nuovo quadro.

La cosa più eclatante e immediata non è nelle competenze che mi ero in qualche modo idealmente impegnato a percorrere è quella del fondo dei 5 milioni di Euro che, vi garantisco, è sempre io abbastanza collegato al territorio ha avuto un successo strepitoso, nel senso che è sparito, in poco tempo, e questo la dice lunga se avessimo avuto più risorse e non ci fosse stato un Patto di Stabilità di un certo tipo, avremmo potuto fare, ma la capacità di capire, cosa non comune, qui dico invece rompendo la par condicio, che se il Governo nazionale avesse in proporzione, fatto quello che ha fatto la Provincia di Bologna, qualche problema in meno l'avremmo.

Abbandonati gli aspetti economici, che non sono nelle mie corde, credo che anche in altre situazioni noi siamo usciti ad adattare i programmi e i progetti rispetto ad una situazione mutata, c'è un imbarbarimento anche un po', la crisi economica porta anche ad una crisi culturale, ci si ritira in se stessi, si pensa che in qualche modo la colpa è sempre dei ..., non si ha fiducia nelle istituzioni e debbo dire che nella nostra Provincia, gli effetti sono meno negativi perché, è già stato detto in altre circostanze, i servizi sono più efficienti, anche in settori che, apparentemente, non c'entrano niente con la crisi come quelli culturali.

Le tradizioni della Provincia di Bologna, sono, non sono, non è solo quindi merito di questa Amministrazione, dell'Assessore, che in questo caso è la Simona Lembi, ma per riuscire a mantenere dei livelli, come quelli della Provincia di Bologna che hanno radici antiche.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio ricordare ai Consiglieri perchè mi appassiona questa cosa, mercoledì prossimo ci sarà la presentazione di un volume sul Consorzio Provinciale Pubblica lettura.

Il Consorzio Provinciale Pubblica Lettura è quello che è riuscito a determinare in tutti i Comuni della Provincia, come le stazioni dei Carabinieri, un posto dove, negli anni, dagli anni 60 in poi si poteva trovare in una biblioteca di pubblica lettura lo spazio anche per le persone più deboli dal punto di vista economico e finanziario, uno spazio di cultura.

Non è una cosa da poco. Mantenere, allora, questi livelli in una Provincia con i consumi culturali che ha appunto la Provincia di Bologna è complicato.

Beh, io credo che questa Amministrazione ci sia riuscita, c'è riuscita partendo dai soggetti apparentemente più deboli, che sono i nostri ragazzi, sono in balia dei Grandi Fratelli, delle Fattorie, di questi giochi assolutamente, non so se vi capita di andare in edicola in questo periodo, ci sono delle cose puzzolenti che io non riesco a capire come si possano comprare, vengono immediatamente, non fare in tempo ad arrivare sono immediatamente finite, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona.

Ce n'erano ancora, ecco, mi fa piacere saperlo, si vede che noi siamo più arretrati nel mio Comune, però l'antidoto qual è?

Quello di riuscire a dare degli strumenti alternativi ai nostri ragazzi e dal punto di vista, credo della cultura, al di là del consolidamento dei sistemi che noi abbiamo e che dico è molto faticoso mantenere a quei livelli, l'attenzione sulle politiche della cultura per l'infanzia, da ultimo, come dire, la simbolica attribuzione della tessera ai bambini, ai nuovi nati, della biblioteca e di grandissima rilevanza, è di grandissima rilevanza, ma fieri di leggere e ne potrei citare tantissime di queste iniziative.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che sia complicato sia complicato, sia complicato perché i fondi sono sempre meno, ma credo che sia anche fondamentale in un momento di crisi così mantenere saldi questi baluardi, che nel momento in cui usciremo dalla crisi non ci faranno, non si faranno arretrare dal punto di vista culturale, ma manterremo.

Quindi, io ho sempre ispirato nelle attività amministrativa, magari se è possibile sistemiamo anche le buche, però se devo in qualche modo chiudere una biblioteca per chiudere una buca, cerco di fare entrambe le cose, ma la biblioteca la salvaguardo, perché è la, come dire, è il baluardo per le nuove generazioni.

L'adattamento, dicevo questa Giunta rispetto ai bisogni in questo senso e non sono d' accordo con Vicinelli rispetto all'incapacità di capire i bisogni, debbo dire che dall'osservatorio privilegiato che ha avuto come Presidente della VI Commissione, e lo dicevo nella riunione, nell'ultima riunione della Commissione, abbiamo contattato tantissimi portatori di interessi.

In ambito sportivo abbiamo potuto fare audizioni con gli Enti di promozione sportiva.

Credo che, in un settore come quello dello sport, in cui sono stati investiti proporzionalmente pochissimi soldi, siamo riusciti a imporre come Provincia - come dire - una nostra autorevolezza e un nostro prestigio, che sinceramente rispetto agli altri mandati è inusuale.

A me è capitato spesse volte di dover sostituire l'Assessore, ho trovato apprezzamento nei confronti della Provincia per l'attività nei confronti dei soggetti più deboli, penso alla fruizione e alla pratica delle attività sportive dei cosiddetti portatori di handicap, lo sport è per tutti e il coordinamento delle società minori, dei cosiddetti sport minori, in una, in una situazione e anche qui vengo alla crisi, perché tutto è legato, in cui fanno più fatica a trovare lo sponsor, perché paradossalmente le aziende si richiudono un po' in se stesse e Bologna,

BOZZA NON CORRETTA

guardate, anche questa, come dire, è una critica che faccio, complessivamente non è stata mai molto generosa con i cosiddetti sport minori, c'è il calcio, il basket, eccetera, eccetera, poi dopo abbiamo sport che sono di grandissimo valore anche sul piano tutto sul piano della crescita culturale dei nostri ragazzi, penso al rugby, penso al baseball in cui io sono impegnato anche dal punto di vista, come dire, come ex arbitro, che sono di grandissima valenza, con il Consorzio con sport, con gli sportelli dello sport la nostra Provincia ha fatto moltissimo ed è stata apprezzata notevolmente in questo senso.

Anche il turismo, che è uno dei settori, in un intervento precedente, credo una collega e un collega, un collega Consigliere diceva, c'è la necessità di avere delle sinergie per fare dei passi avanti.

Credo che nel nostro, fra virgolette, piccolo, parlo come Commissione, abbiamo sentito che le esigenze principali da parte dei portatori di interesse, le linee, le priorità erano quelle di una nuova linea comunicativa e di un soggetto unico di gestione.

Credo che la Provincia abbia dimostrato di avere recentemente fatto, messo sul tappeto entrambe le cose e guardate anche la situazione del Corno alle Scale che è partita e qui ritorno al mio concetto di adattabilità di questa Amministrazione rispetto ai problemi contingenti, abbiamo reagito ad una crisi del Corno alle Scale con critiche da varie parti, ma alla fine si è riuscito a produrre, poi qualcuno dirà che è stata la neve, eccetera, ma se non eravamo preparati sul piano organizzativo, la miglior stagione degli ultimi anni del Corno alle Scale non si sarebbe concretizzata, anche questo dobbiamo evidenziarlo.

Poi teniamo a uno dei settori che io non vorrei mai a mano, dico la verità, faccio una battuta, che è quello della gestione faunistica, che da sempre, Guidotti diceva,

BOZZA NON CORRETTA

sono vent'anni, perché quattro mandati ad occhi sono circa vent'anni.

Io ho fatto il dipendente, quindi non ero in Consiglio, però ho seguito come addetto stampa, come funzionario della Provincia le vicende e la situazione è veramente, come dire, complicata, ci sono tali interessi in campo da impedire di fare bene per tutti.

Io debbo, però spezzare una lancia a favore dell'Assessore, che non c'è, ha avuto il coraggio per la prima volta di fare alcuni passi che se non danno nell'immediatezza dei risultati eclatanti li daranno sicuramente nei prossimi anni.

Nessuno ha avuto il coraggio di, in qualche modo per fare piani di appiattimento come quelli prodotti da questo da questo Piano Faunistico Venatorio 2007/2012.

I censimenti, sono finalmente, attraverso delle convenzioni con i parchi una realtà, non una sorta di, come dire, qualcuno direbbe libro dei sogni, ma sono concretamente la presenza degli animali che abbiamo sul territorio e da lì si può partire per una politica di prelievi e di soluzione dei problemi efficaci.

Il programma ittico venatorio, anche qui rivendico al Consiglio e alla Commissione, attraverso, che è un'emanazione del Consiglio, un ruolo propositivo, abbiamo un programma ittico che sia migliorato, mi permetto di dire, anche attraverso i contributi dei Consiglieri, fra le altre cose, in alcuni casi anche di Minoranza, quindi sgombrando il campo, Finotti, ma anche lo stesso Sabbioni in questo senso sono stati propositivi in maniera fra virgolette, dico io, una volta, come dire, in maniera costruttiva e anche in questo senso, abbiamo fatto in modo che un piano, un programma ittico già personalmente, come dire adeguato, si sia potuto in qualche modo migliorare.

Guardate, anche dal punto di vista della comunicazione, io non sto ad entrare nella logica, abbiamo modificato il marchio della Provincia.

BOZZA NON CORRETTA

Sta di fatto che i dato e qui sono dati dal nuovo portale della Provincia, per dire la comunicazione interna, e lì è riscontrabile dal punto di vista telematico, ha aumentato a dismisura i propri contratti, qualcosa vorrà pur dire.

La diminuzione, se non la scomparsa del digital divider nel nostro territorio ha raggiunto, ora abbiamo il 95% del territorio coperto dalla banda larga.

Se noi andiamo ad analizzare quanto era il digital divider, quindi le difficoltà di territori, avevamo delle percentuali sicuramente inferiori.

Tralascio alcune altre cose. Voglio dire due parole, le ultime due parole sulla politica per i nuovi cittadini.

Non è solo l'istituzione del Consiglio degli Stranieri e Apolidi della Provincia di Bologna, in questo senso anche io saluto l'amico Bouchaib, lo conosco come ottimo organizzatore di eventi per integrazione, quindi non ho dubbi che farà un ottimo lavoro, ma noi a volte trascuriamo l'attività che la nostra Provincia coordina, che è quella dell'osservatorio dell'immigrazione, è una fonte inesauribile di informazione per i cittadini stranieri e non che lavorano per una reale integrazione.

Guardate, non è una cosa trascurabile in un paese dove nei barconi muoiono centinaia di esseri umani che hanno il solo torto di cercare di migliorare la propria vita.

È un impegno, non è una, come le politiche di pace, una mania o una piccola mania di qualcuno, è un atto politico fondamentale in un Paese dove magari salvaguardiamo i randagi, portandoli a Milano in area per farli adottare, voi sapete l'amore che ho per gli animali e l'antipatia per questi che considero degli assassini che distribuiscono bocconi avvelenati, però una proporzione bisogna che l'abbiamo, non possiamo mettere sullo stesso piano i randagi rispetto all'incapacità di fare qualcosa per questi esseri umani.

So che la collega, altri colleghi parleranno di pari

BOZZA NON CORRETTA

opportunità, io colgo l'occasione, potrebbe essere uno degli ultimi interventi di questo mandato, per ringraziare sinceramente le colleghe Consigliere per l'opportunità che mi hanno dato di, come dire, accrescere le mie conoscenze, la mia sensibilità rispetto ad un problema così importante come quello della violenza alle donne.

Credo che questo Consiglio, la nostra Commissione insieme alla V, in piena sintonia con le attività della Giunta, di cui parleranno altre colleghe, abbiano svolto un'attività, la dico così, è un po' di enfasi, rubandola a Leporati, di portata straordinaria, straordinaria perché non ha, qui sono sicuro di dire una cosa giusta, non ha eguali negli altri mandati, forse la sensibilità maggiore, la presenza maggiore di donne in Consiglio ha portato a questi grandi risultati.

Credo sinceramente di dover ringraziare le colleghe tutte del Consiglio Provinciale per quest'opportunità che ci hanno dato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Intanto, io voglio esordire ricordando, invece, una cosa che è altra rispetto alla questione della discussione che abbiamo oggi in campo su questo bilancio - diciamo - di mandato. Questo è il primo Consiglio che cade dopo il sessantesimo anniversario della drammatica conclusione della guerra di Spagna, io lo voglio ricordare perché so che questa, che questo mandato è stato caratterizzato in tutti questi anni da tanti momenti di ricordo, di commemorazione.

Voglio ricordare la tragedia che colpì il popolo spagnolo, e voglio ricordare non solo i combattenti, in

BOZZA NON CORRETTA

particolare quelli italiani e, ovviamente, il mio pensiero va a quelli di fede antifascista, perché gli altri andarono a compiere un'azione invece di stampo coloniale e di sostegno alle forze fasciste di quel paese. Voglio ricordare che dopo quella guerra, fino al '50 e passa morirono decine di migliaia di antifascisti e di repubblicani, e lo voglio ricordare perché ad esempio in questa sala, tante volte si è fatto cenno alla componente religiosa o di fede per quello che riguardava le scelte politiche, io voglio ricordare che non solo la Chiesa cattolica appoggiò il massacro fascista in Spagna, ma voglio ricordare che non più tardi di due anni fa, dimenticando i prelati, i preti operai che vennero prima internati e poi massacrati, anche dopo la guerra dagli stessi fascisti, ha consacrato, ma ha ricordato la Chiesa cattolica, tanto per non smentire se stessa nelle sue scelte di fondo, ha ricordato e beatificato quattrocento, tutti una volta, più grande beatificazione di massa nella storia della Chiesa cattolica quelli che invece furono i prelati spagnoli che appoggiarono la rivolta di Francisco Franco.

Finito questo ricordo, voglio passare al merito della discussione, non so se sarò rituale, non rituale, sembra che ormai tutto un po' si mischi in questa fine di mandato, però io credo che il bilancio di mandato, che oggi ci troviamo a discutere, sia essenzialmente una sverza, si fondi essenzialmente su una discussione e su una disamina di carattere politico.

Alla fine noi votiamo due ordini del giorno, non votiamo un bilancio economico.

La Presidente, invece, così come nei giorni passati, e nelle settimane passate, abbiamo visto e letto attraverso le pubblicazioni di più vario tipo, portici, il totem che abbiamo qui sotto e così via, abbiamo letto, invece, di un bilancio che verteva essenzialmente su alcuni, alcune note di carattere economico.

BOZZA NON CORRETTA

Intanto i numeri, come spesso si sa, soprattutto se senza contraddittorio, possono essere eletti, tirati da un'altra o da un'altra senza poi dire nulla sulla qualità, ad esempio, degli interventi e delle scelte che sono state fatte.

Dicevo che i numeri possono essere tirati, io con una battuta stamattina a qualche collega Consigliere, a qualche Assessore, dicevo, forse questa discussione oggi, avremmo potuto farla con un plico di rassegna stampa con le ultime dichiarazioni di questi giorni della Presidente, che hanno anticipato lo stesso dibattito, lo stesso dibattito consiliare e credo che questo non sia un fatto, un approccio positivo ad una discussione che è essenzialmente di carattere politico e che dovrebbe avere all'interno del Consiglio Provinciale la sua sede principale.

Lo dico per esempio, facendo una riflessione su quello che è successo in questi anni, proprio rispetto al rapporto tra le varie componenti di questa Amministrazione, penso ad esempio ad uno scollamento sempre più evidente, sempre più marcato, di cui questa cosa che dicevo prima, le dichiarazioni della Presidente prima del dibattito consiliare sono l'ultimo episodio, un evidente scollamento tra quella che era l'attività di Giunta, l'attività di Consiglio e quindi la funzione di decisione e di controllo che i Consiglieri hanno rispetto alle scelte che l'Amministrazione deve compiere.

È una riflessione che porto, non è semplicemente una critica sugli ultimi giorni, sulle ultime settimane, mi pare una riflessione importante, si discute, sempre sotto il profilo politico della necessità o meno della Provincia.

Io non so se arriveremo e quando al superamento delle Province, così come alcuni auspicano o alla conservazione delle Province come altri invece chiedono, sicuramente è inutile una Provincia all'interno della quale esiste un Consiglio esautorato della sua possibilità di decisione e controllo e tutto viene invece riconsegnato,

BOZZA NON CORRETTA

legittimamente, attraverso le azioni regolamentari e normative, alla potestà decisionale delle Giunte e segnatamente del Presidente della Giunta Provinciale.

Credo che questo serva a nessuno, così come il bilancio politico è in realtà anche legato a questioni di carattere economico, scelte, perché mentre nel paese si discute, Provincia sì, Provincia no, e io sottolineo nuovamente una Provincia che non veda nel Consiglio il suo centro decisore, è una Provincia che non serve, e, però, mentre io ho assistito in questi anni ad un blindarsi sempre più accentuato della potestà decisionale all'interno della Giunta come organo principale contro o in qualche modo al superamento dello stesso Consiglio, sento dire della necessità di un'ulteriore Ente, che è una sorta di Provincia della Provincia che è il circondario imolese, una buona parte dell'intervento del collega Zaniboni ha fatto perno su questa, su questa questione e credo che questo sia un altro degli elementi di riflessione che dopo questi cinque anni, dovrebbe essere elemento che viene portato ad una discussione non solo nel Consiglio, ma anche tra i cittadini, perché io penso che se le Province devono essere anziché ulteriori elementi di raccordo tra quelle che sono le licenze di decisione politica e i territori e i cittadini, diventano moltiplicatori di poltrone e di aspiranti alle poltrone, come io credo possa essere ravvisato nell'esperienza che abbiamo condotto, bene, io credo che questo sia non solo assolutamente inutile da superare, ma sia assolutamente contrario all'interesse dei territori e dei cittadini.

È questo, io credo, un elemento sul quale mi sarei aspettato in sede di bilancio di mandato, l'apertura di una riflessione critica e autorevole.

È difficile, io ci sto, è difficile, nel senso che poi c'è una moltiplicazione dei pani e dei pesci e dei capannelli e quindi diventa difficile, per carità almeno dimezziamo i capannelli.

BOZZA NON CORRETTA

Mi sarei aspettato una riflessione critica e autocritica, ma io so che questo è un tema di particolare sofferenza per quest'Amministrazione, io ho l'impressione che lo sia particolarmente in Emilia Romagna e particolarmente nella Provincia di Bologna e nel suo Comune capoluogo.

Un esempio molto semplice, dico, in particolare, nella Provincia Ente e nel Comune capoluogo, il Comune di Bologna, perché in tanti Comuni, ad esempio, della cintura, la riflessione critica e autocritica su come sono state gestite, non solo in questo mandato, le risorse, le scelte politiche, le scelte economiche è una riflessione avviata e che vede il concorso di tanti soggetti, i più diversi, di carattere associativo, di carattere politico, fuoriusciti da esperienze politiche come potevano essere per esempio quella del Sindaco Borsari a Zola Predosa, la riflessione è aperta a tutta la sua legittimità, ha un grande sostegno e tra le forze politiche e tra l'associazionismo e tra le associazioni, ma quando si arriva ai palazzi cosiddetti principe delle Amministrazioni e dei Governi Locali, questa non solo si ferma, ma viene completamente sepolta da una cortina drammatica di silenzio che impedisce poi quell'elemento di comunicazione reale.

Probabilmente funziona, il collega Finelli diceva il nuovo portale ha permesso, no faccio per dire, mi rendo conto anch'io che l'aggiornamento dello strumento tecnico è un fatto importante, ma se l'aggiornamento dello strumento tecnico non si accompagna ad una capacità di intervento politico e di legame con quelli che sono i portatori di interesse, che io continuo a pensare che siano i cittadini e non, per esempio, l'Associazione Nazionale Costruttori, faccio un esempio.

No, lo so, io usavo, scusami, ho interloquito, utilizzando una cosa che tu hai detto per sostanziare un pezzo di ragionamento.

Credo che un bilancio di mandato, avrebbe dovuto

BOZZA NON CORRETTA

fondarsi su caratteristiche di questa natura.

Credo, il collega Sabbioni prima denunciava l'infilata di perle che la Presidente ha fatto nel suo intervento rispetto a quelli che erano i successi della Provincia.

Io ad esempio sono tra quelli che pensano che l'andamento del Governo di questa Provincia sia di guardare, sia da guardare individuando due, se non addirittura tre fasi dello sviluppo di come questa sia andata materializzando in questi cinque anni.

Una prima lunga fase che è stata sostanzialmente di gestazione, all'interno della quale ha funzionato, ricordo, anche il rapporto con le componenti di Consiglio, penso all'individuazione degli elementi portanti della politica della Provincia, faccio un esempio su tutti, che mi è particolarmente caro, ma che è anche particolarmente illuminante, perché è uno degli elementi su cui si fondava e si fonderà la possibilità di intervento da parte della Provincia di Bologna, che è il famoso piano decennale dell'edilizia scolastica.

Ebbene, io credo che ci sia stata tutta una parte del mandato, all'interno della quale elementi di questo tipo sono stati affrontati con condivisione e anche con scontro, perché io ricordo discussioni di Maggioranza su questo terreno che vedevano posizioni differenti, così come ricordo discussioni di Commissione e di Consiglio che vedevano differenti posizioni e all'interno della Maggioranza e nel rapporto con le Opposizioni di Centrodestra, cosa assolutamente naturale, ma credo sia stata anche in quella fase assolutamente produttiva, che ha permesso ad esempio di varare un piano in quel caso, che prevedeva la realizzazione di 311 aule per il decennio 2004/2014, e che poi, al quale poi si è cercato di dare gambe per camminare.

Registro, poi, posso fare un ragionamento simile ad esempio per il Piano del Commercio, la cui discussione però avverrà a giorni e i cui elementi di definitiva

BOZZA NON CORRETTA

composizione valuteremo nella discussione che faremo nei prossimi giorni, quindi credo che ci sia stata questa prima fase, credo che ce ne sia stata una seconda legata ad una terza in maniera molto accelerata e che fa perno su questo ultimo anno e mezzo di attività del Consiglio Provinciale, all'interno della quale si sono invece registrati alcuni elementi assolutamente negativi, ad esempio una perdita di contatto tra i livelli decisionali, la Giunta e il Consiglio e le sue articolazioni.

Penso che ci sia poi, invece, da analizzare quello che è l'esito, rispetto a quelle che sono le scelte sono state operate.

Io credo di avere un pedigree degno di rispetto, e checché ne dica spesso il collega Giovanni Venturi e direttamente Giovanni Venturi Consigliere, non Aldo e Giacomo Venturi, nessun altro, solo Giovanni Venturi Consigliere, checché ne dica il collega Venturi che io spesso do ragione al Centrodestra, però io devo dire che non mi sembra peregrina, soprattutto se la proiettiamo fuori da qui, se pensiamo ad una discussione di questo genere fatta con le donne e gli uomini che vivono su questo territorio, quando diciamo che di quel piano, che in dieci anni prevedeva la realizzazione di 311 aule, diciamo che ne sono state realizzate 60.

Devo ricordare e lo faccio proprio perché siamo in bilancio di mandato e c'è un elemento politico, che non giova alla discussione l'atteggiamento che mesi or sono, proprio discutendo del piano delle aule, si è avuto, di cui è stato portatore anche l'Assessore Benuzzi, quando ci trovammo a dire sono state realizzate 120 aule e poi alla disamina concreta in Commissione di quello che era avvenuto, si dovette dire che 120 - 150 erano le aule realizzate, finanziate e programmate, ma che in realtà il realizzato corrispondeva a 60 aule.

È la verità, quella che sottolineava il collega Finotti quando diceva che, meno di un quarto del piano è stato

BOZZA NON CORRETTA

realizzato e solo per affrontare accanto a questo, la discussione e di quelle che sono le responsabilità generali, il cattivo Governo, perché questo è un riferimento costante io credo della discussione che noi abbiamo avere, ma credo che questo debba essere fatto anche rispetto alle scelte che vengono fatte e privilegiate da un'Amministrazione, compreso il fatto che, quando si fa una battaglia nei confronti del Governo centrale, è giusto, per esempio, rivendicare e io, sapete, non sono assolutamente favorevole alla realizzazione, senza limiti di opere infrastrutturali, però esattamente come si dice, si devono realizzare le opere infrastrutturali e si mette, non credo, Presidente, perché io ho cominciato alle tre e venti, quindi ci deve essere un problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Spina, quindici minuti in questo momento.

CONSIGLIERE SPINA:

Cosa faccio, finisco?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Certo!

CONSIGLIERE SPINA:

Interrompo? Benissimo, allora finisco dicendo che è evidente che questo mandato e questo bilancio di mandato è pieno di belle parole, si è costruito su una fase evidente di ricerca dell'attività e della possibilità di fare realizzazioni e si è arenato e questo è il bilancio che si deve avere il coraggio, a Bologna, come a Zola Predosa, di andare a portare innanzi ai cittadini e si è fermato lì dove, invece, le realizzazioni non sono state fatte.

Questo riguarda, dicevo, il piano delle aule, questo riguarda la possibilità di far valere le politiche di pace non solo come un elemento di partecipazione della Provincia

BOZZA NON CORRETTA

a questioni rilevanti dal punto di vista etico, ricordo che c'è una polemica ancora in corso e non ancora risolta, perché noi partecipiamo con un Consigliere di Amministrazione del Consiglio Provinciale con la Presidente al Consiglio di Amministrazione della scuola di pace di Monte Sole nella Provincia di Bologna, ci sono stati episodi nei quali non si è neanche avuto la capacità di discutere quando sarebbero stati invece compito dell'attività della politica di pace della Provincia di Bologna.

Siamo ancora in discussione e arriviamo a fine mandato a discutere un piano del commercio, abbiamo discusso di un piano e ho finito, Presidente, abbiamo discusso di un Piano della Mobilità Provinciale che, anche rispetto alle già difficili strumentazioni del momento dell'adozione, vede una colata di cemento, una realizzazione, un impegno sulla realizzazione di opere che non sono assolutamente rispondenti alle necessità del territorio, prima sorridevo pensando al più grande parco eolico tanto per citare un altro argomento che viene realizzato, dove probabilmente in quei territori abbiamo elementi di fibrillazione e di discussione.

Credo che questo dovrebbe essere l'elemento che noi dovremo portare tutti quanti fuori da qui, ho l'impressione che invece l'investimento sia tutto fatto su una discussione che non affronta le questioni aperte e rischia di presentare soltanto l'infilata di perle. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Spina.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto, saluto il Presidente del Consiglio degli Stranieri e degli Apolidi e qui presente, e gli auguro

BOZZA NON CORRETTA

effettivamente, gli auguro un buon lavoro per i giorni, le settimane e i mesi che avrà davanti che sono mesi impegnativi, proprio appunto per la ripresa del lavoro del Consiglio. Quindi buon lavoro Presidente.

Bene, oggi qui siamo a dibattere in una fase, appunto, nella fase di fine mandato, nella fase di fine mandato di questa legislatura amministrativa e vediamo che le Opposizioni come è normale, e come fa parte del teatrino della politica, dicono male dell'Amministrazione, la Maggioranza sostiene che l'Amministrazione ha lavorato bene.

Io vorrei dire a Leporati, che lui è molto sanguigno nei suoi interventi, vorrei dire a Leporati e alle Minoranze, al Centrodestra, che sì l'Amministrazione e questa Maggioranza ha tentato, ha cercato di portare avanti al meglio il proprio lavoro e i propri progetti, come consuetudine, però dalle Minoranze, devo dire, non abbiamo ottenuto, come si può dire quella responsabilità amministrativa che parecchie volte, e spesso noi come Maggioranza abbiamo richiesto e parecchie volte, spesso, purtroppo dalla Minoranza questo non è arrivato.

Quella responsabilità amministrativa che di fronte a degli atti importanti per il bene appunto dei cittadini, che vanno direttamente a toccare la carne viva della società nel nostro territorio, ebbene in quegli attimi, in quei momenti importanti, istituzionali, di lavoro amministrativo, una Minoranza di responsabilità dovrebbe svolgere un ruolo non solo di ostruzionismo e di perenne campagna elettorale, ma bensì in quei casi particolari un aiuto ...

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Spina, sta parlando il suo vicino di banco, prego. Vai Venturi.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE VENTURI:

Quindi, mi sarei aspettato appunto che in certi momenti importanti della vita amministrativa di questo Ente, queste, le Minoranze svolgessero un ruolo più di collaborazione, anziché di ostruzionismo.

Purtroppo, spesso e volentieri, questo non è accaduto, purtroppo, spesso e volentieri abbiamo avuto una Minoranza che ha portato avanti in maniera molto forte e con spirito proprio non collaborativo il proprio, il proprio lavoro politico. Tutto ci sta, però, sarebbe bello che in questa fase di fine legislatura questo atteggiamento subisse una controtendenza. Quindi, dico questo e mi fermo, proprio perché rimarrà un auspicio, purtroppo, rimarrà un auspicio e basta e non si concretizzerà, immagino.

Vivrete queste ultime settimane, non con quella responsabilità amministrativa che dovrebbe coinvolgervi, ma com'è nel vostro DNA, vivrete queste ultime settimane, appunto per cercare di danneggiare il più possibile questa Amministrazione.

Noi non lo permetteremo, noi non lo permetteremo e cercheremo di portare a termine e cercheremo di portare a termine il nostro lavoro.

Presidente, se posso fare il mio intervento, se no sospendo e non parlo più.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Però, come il Presidente Cevenini ha richiamato il Consigliere Leporati su una aggettivazione, io richiamo lei su quello che sta dicendo.

CONSIGLIERE VENTURI:

Io non ho offeso nessuno, Presidente, il collega Leporati probabilmente sì.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

No, lei ha usato un verbo di un certo tipo e quindi si assume tutte le sue responsabilità, infatti, il Consigliere Finotti poi chiederà qualcosa dopo, adesso vada pure avanti. Non è una minaccia, no siccome il Presidente Cevenini ha ripreso...

CONSIGLIERE VENTURI:

Guardi, quello che ho detto rimarrà a verbale e sarà ..a tutti...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Adesso parlo io, Consigliere Venturi si fermi un attimo. Io do la mia interpretazione, dopodichè voi siete pronti a dire quello che ritenete opportuno, il Consigliere, il Presidente Cevenini ha ripreso Leporati sulla base di un'aggettivazione che la Presidente Draghetti ritenere eccessiva.

Io ho visto sulla base di un'affermazione che anche io ritengo eccessiva, il Consigliere Finotti che strepitava come strepitava la Presidente Draghetti, dopodichè il Consigliere Finotti dirà il perchè, però darò credo anch'io che bisognerebbe usare dei toni da parte di tutti di un certo tipo.

Siccome quando parlava Leporati saltavate tutti sui banchi è lo stesso discorso, cioè dire che le Minoranze sono qui soltanto per danneggiare la Maggioranza è una affermazione che io ritengo offensiva, va bene?

Voi no, io sì!

Io la ritengo offensiva, io sì.

CONSIGLIERE VENTURI:

Questa è una dialettica politica che ci sta, io non ho detto che voi danneggiate l'azione amministrativa.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Vada avanti.

CONSIGLIERE VENTURI:

Ognuno dà la interpretazione che vuole.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Va bene, andiamo avanti.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Bene, quindi io condivido, condivido l'introduzione e mi dispiace di aver infervorato questo dibattito che si stava purtroppo affievolendo, però purtroppo ci sta.

Io arrivo a questa prima esperienza amministrativa, non ho mai ricoperto un ruolo amministrativo così di questo livello, quindi, io ne sono contento di aver passato questi cinque anni in questo Ente e ne vado fiero.

Spero di aver dato il mio contributo e di aver svolto un lavoro appunto per i cittadini del territorio della Provincia di Bologna e la montagna perché io poi risiedo lì.

Quindi, io condivido l'introduzione della Presidente Draghetti, non entro nel merito di ciò che è e non entro nel dettaglio, non esplicito ciò che ha fatto quest'Amministrazione, perché ritengo che ciò che ha detto la Presidente nella sua introduzione sia condivisibile nel suo complesso.

La politica in questi periodi è, soprattutto in gran parte, purtroppo, una parte della cittadinanza in una parte di questa società è vista, purtroppo, sotto un certo aspetto, un aspetto non troppo positivo, la vita dei partiti, i ruoli delle istituzioni e quindi io penso che in una fase come questa, chi svolge un ruolo amministrativo, un ruolo politico e che ricopra un politico deve avere, appunto, una responsabilità, quella è una missione, a mio

BOZZA NON CORRETTA

parere, la missione è quella di riportare la politica dentro un certo, come dite, dentro certi canoni e io mi richiamo e mi scuserete per questo, però non posso fare a meno, nel mio ragionamento, bentornato Naldi...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Venturi vada avanti, non è che possiamo stare a salutare tutti quelli che passano. Vada pure avanti.

CONSIGLIERE VENTURI:

Io nei miei quindi minuti, Presidente mi permetta posso salutare chi voglio, voglio dire io ho quindici minuti di tempo, è cinque minuti che parlo, nei miei dieci minuti faccio quello e dico quello che penso.

Bene, negli anni settanta, Presidente e colleghi, Enrico Berlinguer, affermava che la questione morale in Italia non è mai finita.

Questa è una questione, appunto, che a nostro parere è una questione politica e attenzione non giudiziaria.

La questione morale, è una questione effettivamente politica e il modo con cui si amministra, è il modo con cui una Maggioranza politica amministra un Ente e il modo con cui un Ente sviluppa la propria politica e le proprie azioni e quindi la questione morale, ci dice che, se effettivamente viene guidata questa dalla questione morale, viene fuori che l'azione amministrativa, un'azione amministrativa è volta a migliorare la vita dei propri cittadini del proprio territorio, è volta ad aiutare il più debole, è volta a favorire la parte più debole della società e non stare dalla parte dei poteri forti tradizionali.

Io penso che, nel suo complesso, quest'Amministrazione ha portato avanti sotto un certo aspetto anche la questione morale che intendeva Enrico Berlinguer.

BOZZA NON CORRETTA

Io penso che quest'Amministrazione ha lavorato per l'integrazione dei cittadini apolidi e stranieri, degli extracomunitari e qui presente, c'è il Presidente del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi, ne è un esempio, questa Amministrazione ha lavorato sulla formazione e sulla sicurezza sul lavoro, ha portato avanti con impegno la questione della scuola, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ha abbattuto e ha lavorato per abbattere in maniera molto decisiva le barriere architettoniche che sono presenti in molte città del nostro territorio.

Quindi, queste sono azioni, alcune azioni che sono volte appunto a quella fascia della nostra società più debole, e quindi io mi sono, ho richiamato, ho ritenuto opportuno di richiamare la questione morale come intendeva Enrico Berlinguer, appunto, perché il modo di amministrare un Ente deve avere certi principi e quest'Amministrazione quei principi in questi cinque anni l'ha avuta.

Io concludo, Presidente, augurando che il teatrino della politica finisca al più presto e, alla fine, i cittadini, le cittadine, i lavoratori, le lavoratrici, i pensionati che sono nel nostro territorio, che fanno parte di questa società, sapranno distinguere effettivamente a chi in questo momento gli sta promettendo cose e nel contempo è al Governo nazionale e ne sta facendo altre, e chi, invece, con un lavoro quotidiano nel territorio a contatto con le Amministrazioni Locali, a contatto con tutti i Comuni della Provincia ha portato avanti un progetto, un progetto concreto e che, ad oggi, alla fine di questo mandato, sta avendo le gambe, sta cominciando a camminare per produrre cose a favore della nostra cittadinanza e dei nostri cittadini.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Prego la collega Cocchi di venire a presiedere il Consiglio che io mi debbo allontanare. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA***Assume la Presidenza la Vicepresidente Cocchi***

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COCCHI:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie, signor Presidente.

La Presidente Draghetti prima si è sentita colpita da determinate affermazioni che erano state fatte e ha chiesto che venisse modificato in alcuni termini.

Tengo a precisare che a parte i giudizi politici che dà il Consiglio Venturi che sono più che legittimi, credo che definire che le Minoranza hanno un comportamento atto a danneggiare l'Amministrazione, sia una definizione fuori luogo completamente per quello che è stato l'atteggiamento che hanno sempre avuto queste Minoranze.

Hanno un atteggiamento politico chiaro, che può essere in totale contrapposizione alla Maggioranza, ma non hanno fatto niente per danneggiare l'Amministrazione.

Mi rendo conto Consigliere Venturi che sta cercando di studiare l'Assessore, ma questo è un problema suo e non ha bisogno delle Minoranze chiamarle in causa in questa maniera in certi momenti.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COCCHI:

IL Consigliere Venturi per fatto personale.

CONSIGLIERE VENTURI:

Voglio chiarire, il senso del mio intervento era appunto quello dedicato alle Minoranze, era un atteggiamento che hanno, che hanno avuto in gran parte di questa legislatura queste Minoranze, che non è stato un atteggiamento che, in alcuni momenti importanti di approvazione di atti importanti per il nostro territorio, abbiamo riscontrato che l'atteggiamento delle Minoranze non era un atteggiamento collaborativo e quindi volto a portare

BOZZA NON CORRETTA

avanti. Ecco, io è quello che voglio dire, non ho detto che l'azione delle Minoranze, Presidente, danneggia la macchina amministrativa dell'Ente, no collega Finotti, io non ho detto questo e se ho detto questo non era il mio pensiero.

Questo era quello che volevo dire.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COCCHI:

Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie Presidente.

Farò una riflessione e voglio fare una riflessione su questi cinque anni di mandato a partire da una lettura che ha a che fare con un tema che sta a cuore a me personalmente, che sta a cuore al mio partito e che è quello della cittadinanza, e questa lettura vuole un po' - come dire - toccare alcuni ambiti che hanno a che fare con l'attuazione di questo concetto, valore, che è un punto di partenza, credo, condiviso spero quanto meno da tutti noi, sicuramente, dalla Maggioranza di questa Amministrazione Provinciale, ma che è anche e sempre credo in ogni società democratica, anche un traguardo.

Dico questo perché noi abbiamo sicuramente una cornice valoriale e costitutiva, la nostra Costituzione, che ha affermato, sin dall'esordio della nostra Repubblica, il tema della cittadinanza come il principio, durissima fare ...

Dicevo, noi abbiamo e troviamo nella Costituzione nostra questo principio assolutamente affermato non solo per quanto attiene la parte dei principi fondamentali, ma dispiegato nelle sue diverse forme.

Io credo che, insomma, questo tipo di lettura, si possa fare anche per quanto riguarda l'azione di questo Governo, di questo mandato amministrativo sul nostro territorio, che ha tentato, appunto, di attuare a mio parere questo principio e di ampliarne la portata.

BOZZA NON CORRETTA

Parto da un tema, che è un tema che ovviamente mi sta a cuore, perché ha a che fare con la mia persona, con il genere a cui appartengo, ma proprio perché ha a che fare con il genere, tocca i generi, ed è quello della libertà, una parola che è sempre stata a cuore al mio partito, uno dei principi, come dire, che ha fondato il Partito Democratico, è uno dei principi su cui il Centrosinistra si è riconosciuto parte di una comunità che ha trovato le sue radici nella lotta di liberazione e che ha visto in questa lotta di liberazione presenti le donne, le prime, credo nel nostro territorio ad averne percepito la portata non solo per quanto riguarda il tema della realizzazione della democrazia nel nostro paese, ma anche per quanto attiene proprio alla libertà della persona.

Nel nostro territorio noi abbiamo avuto delle donne importanti che noi gli abbiamo ricordato nelle nostre istituzioni, che sono state presenti nelle nostre istituzioni nella lotta di liberazione, sono state presenti nelle nostre istituzioni, sono state ricordate in questo mandato amministrativo, faccio un esempio, a partire ovviamente dal mio territorio, non posso dimenticare di Anna Sabbi, una persona meravigliosa, ma a cui è stato intitolato, non a caso, credo, un premio, un premio che riconosce la miglior tesi di laurea sulla storia delle donne, del contributo che le donne hanno dato alla storia e danno alla storia del nostro paese, ma non solo, penso alle donne ricordate della pubblicazione talenti e che vuole affermare, appunto, il ruolo che le donne hanno nel praticare la libertà, nell'ambire alla libertà e nel realizzare la libertà anche su nostro territorio.

Un altro ambito, in cui il tema della libertà ha riguardato il nostro genere e i generi è stato quello del lavoro, la Provincia di Bologna ha raggiunto da tempo, quelli che sono gli obiettivi di Lisbona per quanto attiene l'occupazione femminile, quindi, per noi si tratta sicuramente di migliorarlo, perché sappiamo quanto il

BOZZA NON CORRETTA

lavoro sia importante per le donne, si tratta in questo momento, soprattutto di tutelarlo e ancor più di renderlo accessibile e di creare quelle condizioni su cui io credo abbiamo operato e ha operato questa Giunta, affinché le donne potessero trovarsi nella condizione di scegliere di lavorare e mi riferisco ai servizi alla persona, all'infanzia, agli anziani e alla comunità, senza i quali le donne sono prive di una libertà effettiva e reale di scelta.

Questi diritti, questi servizi, scusate, questi servizi che dicevo sono le condizioni per poter accedere ad una reale ed effettiva libertà di scelta, sono diventati nel nostro territorio dei diritti, appunto, penso all'infanzia e a quanto ha operato questa Giunta affinché, come dire, i servizi educativi per quanto attiene appunto la realizzazione dei nidi sul territorio provinciale, per quanto attiene anche i servizi dell'educazione e della scuola, hanno trovato, appunto, un importante impegno da parte di questa Giunta e questi hanno tutti a che fare col tema appunto del creare le condizioni affinché effettivamente di libertà possano venire agite, le scelte possono venire agite e quindi si possa operare in un contesto di libertà.

Dicevo prima, questa Giunta, sin dal suo esordio e quest'Amministrazione e noi tutti, ha fin da subito posto la questione dei diritti di cittadinanza, fra i suoi obiettivi di mandato e voglio dire non solo la Provincia, è un'espressione istituzionale della nostra comunità provinciale, intendo gli Enti Locali in generale e non in ultimo il circondario imolese, che è un'espressione della nostra comunità provinciale, hanno avuto un'attenzione, io ritengo, importante, soprattutto in questi, fra virgolette, tempi bui. Per quanto attiene i diritti di cittadinanza, ma tornerò, magari più avanti su questo tema dei tempi bui. Li abbiamo visti declinarsi anche nelle sue declinazioni formali. Sto pensando ad una prima espressione che è datata

BOZZA NON CORRETTA

per quanto riguarda l'esperienza del nostro territorio provinciale che la Conferenza metropolitana, ma penso anche alla Conferenza territoriale per la salute, per il benessere.

Penso ancora all'insieme delle conferenze territoriali, nelle quali il tema dell'accesso ai diritti è stato il nodo con il quale sono state effettuate delle scelte, affinché la cittadinanza potesse esprimersi. Sul tema della libertà e di accedere, appunto, al diritto di cittadinanza, non solo la Giunta, anche il Consiglio ad esempio, si è impegnato fortemente per quanto attiene il tema del genere.

Vorrei ricordare alcune azioni che abbiamo fatto congiuntamente che riguardano, appunto, le donne e il contrasto alla violenza sulle donne. Lo riprendeva prima Finelli. Noi abbiamo avuto un impegno formale, istituzionale e un grande ruolo della Provincia per quanto attiene la convenzione con la Casa delle donne che ha avuto una durata triennale.

Ha trovato un ulteriore impegno della Provincia per quanto attiene la messa a disposizione con una convenzione che vede un affitto fortemente ridotto e pagamento delle utenze con la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, ma abbiamo avuto, come dire, un coinvolgimento generale del Consiglio.

In questi momenti, se penso ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, fatico a riconoscere, diciamo, quest'impegno congiunto di maggioranza ed opposizione, però noi siamo, invece, inclini a riconoscere quello che sono i contributi degli altri, cosa che, ad esempio, Leporati ha dimenticato di fare per quanto attiene la bugia che ha raccontato, relativamente al tema del piano casa, ma magari ci torno più avanti e me lo appunto, perché ha detto delle grandissime imprecisioni, se non delle banalità oratorie da tema elettorale.

Dicevo... riprendo un attimo. Faccio un elenco per essere magari un po' più breve. Dicevo la convenzione con la Casa

BOZZA NON CORRETTA

delle donne, l'inserimento nei piani per il benessere e la salute delle azioni che i Comuni hanno messo in campo nei distretti per il sostegno alle donne che hanno subito violenza, la convenzione a cui abbiamo aderito, noi come Consiglio, contro la tratta e lo sfruttamento, il fenomeno di schiavismo sessuale, i fenomeni di **(inc. file 18 - 03.53)** lavorativo che noi non vogliamo possano trovare spazio nella nostra comunità territoriale, la campagna Fioccio bianco che ha visto gli uomini di questo Consiglio impegnati in prima persona contro la violenza sulle donne e sono stati convintamente, credo, protagonisti di questa cosa che ha coinvolto, però ricordiamolo, anche tanti ragazzi delle scuole del nostro territorio.

In ultimo il percorso di approfondimento lungo sul tema, appunto, del contrasto alla violenza sulle donne che ci ha visti, il Presidente Finelli richiamava alcune cose prima, ma credo sia stato protagonista insieme alle donne di questo Consiglio in questo percorso di approfondimento, ospitando in Commissione tante associazioni, tante iniziative importanti che ci hanno dato modo, credo, tutti insieme, uomini e donne di questo Consiglio, di cogliere la portata di questo e la rilevanza per l'appunto libertà della nostra comunità in generale della violenza delle donne.

In quell'occasione noi abbiamo fatto un percorso che, secondo me, ha trovato il suo culmine in quel convegno che abbiamo fatto, cui ha partecipato la Ministra, dove, secondo me, è emerso con chiarezza quanto il tema della violazione della libertà della donna nella violenza, a cui viene sottoposta, abbia a che fare con la questione dei diritti umani.

Di fatto ogni violenza, ma sicuramente anche la violenza sessuale, anche lo stalking e etc. etc., tutto ciò, come dire, che fa sì che una donna possa trovarsi ad essere, tra virgolette, subordinata alla volontà di un altro, ha a che fare con una violazione di diritti umani.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo ricordato anche noi in questo Consiglio l'anno, in cui sono ricorsi i 60 anni, lo scorso anno appunto, 60 anni della dichiarazione dei diritti dell'uomo e sul tema dei diritti volevo ricordare alcune questioni che sono state affrontate per quanto riguarda, ad esempio, il tema della pace.

Credo che non siano.. ho preso una scorciatoia perché non so se ci sarà tempo per parlare di tutto. Il tema dei diritti umani, dicevo, ha a che fare con la libertà delle comunità e della nostra comunità, anche perché l'anno scorso è stato l'anno che l'Europa ha dedicato al dialogo interculturale.

L'anno scorso noi abbiamo in questo Consiglio approvato e dato forma al Consiglio per i cittadini stranieri apolidi della Provincia di Bologna. Questo strumento è stato un percorso, una scelta che questa Provincia ha fatto per estendere un riconoscimento di cittadinanza che, ancora formalmente per la legge nazionale non c'è, a dei cittadini che sono stati fino ad oggi solo abitanti dei nostri territori.

Questa forma istituzionale concede loro.. mamma mia così poco tempo.

Assume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Il tempo è..

CONSIGLIERA TORCHI:

Sono a metà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dell'intervento. È complicato.

CONSIGLIERA TORCHI:

Bene. Almeno finisco questo punto. Dicevo questa

BOZZA NON CORRETTA

scelta che noi abbiamo fatto ha consentito, non solo a noi di attuare, dare attuazione a un principio che è quello dell'estensione del diritto di cittadinanza e, quindi, un primo riconoscimento formale, appunto, che troverà, speriamo, attuazione in una legislazione nazionale, ma non ci pare di vedere questo tra gli obiettivi di questa maggioranza, ma consente, credo, alla nostra comunità provinciale di dare forma, perché ha consegnato autorevolezza a un, fra virgolette, nostro partner.

Noi abbiamo oggi un interlocutore. Si è interlocutori e partner di una relazione solo quando noi abbiamo una parità reale di rapporto. Siamo sullo stesso piano e a partire da piano identico, possiamo, effettivamente, costruire qualcosa. Mi dispiace, vedrò, se sarà possibile, ritornare dopo e intervenire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Bene. Grazie. Ricordo che i tempi sono quindici 15 minuti a intervento. Purtroppo è così il nostro regolamento. Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Nelle riflessioni che si fanno in una fase come questa, a fine mandato, è chiaro che si tende a fare un bilancio, bilancio delle cose fatte, un bilancio delle politiche messe in campo, quelle realizzate e quelle che ancora richiedono approfondimento e lavoro.

Una cosa è abbastanza certa per quanto mi riguarda che il criterio di valutazione non può essere altro che quello dell'utilità della politica, delle Istituzioni, l'utilità e la necessità per i cittadini e per il territorio. L'utilità la si vede dalle cose fatte e i fatti sono cose ostinate, scriveva Levi.

Utilità e necessità la vediamo. Io la leggo anche nell'intervento della Presidente di questa mattina, anche

BOZZA NON CORRETTA

in un elenco di ambiti, di opere, di attività, di atti amministrativi, cosa che si vedono, cose che si vedono meno, la pianificazione ampia, intensa che è stata effettuata in questo mandato.

Faccio soltanto riferimento veloce: piano della mobilità, piano faunistico, piano di qualità dell'aria, piano del commercio che sta arrivando all'approdo, piano rifiuti, gli accordi territoriali, ma anche gli interventi per l'agricoltura, l'edilizia scolastica, cioè c'è tutto un campo ampio, nel quale in 5 anni di mandato quest'Amministrazione ha esercitato i suoi compiti di Governo di area vasta.

La viabilità, l'edilizia scolastica dicevamo, l'offerta formativa, i servizi alle imprese, come pure quel ruolo importante e fondamentale in questo periodo particolare di crisi economica, di attività di servizi per le imprese di presenza e intenso ruolo nel tavolo provinciale, laddove arrivano i casi delle aziende in crisi.

C'è tutta una serie di attività e di progetti e azioni che rappresentano una gamma di strumenti di Governo di area vasta che quest'Amministrazione ha messo in campo. Turismo, sport, strumenti di partecipazione. Qui un ruolo importante lo abbiamo avuto, come Consiglio nell'istituzione del Consiglio degli stranieri e apolidi della Provincia di Bologna, cui saluto il Presidente Bouchaib.

In tutta quest'attività noi, io come rappresentante dell'Italia dei valori in questo Consiglio ho sempre cercato, appunto, di dare il contributo del mio partito per tutti gli aspetti che possono in qualche modo portare un beneficio ai territori e ai cittadini. Il gruppo dell'Italia dei valori non era, come in un esercizio di stile, raccontava il Consigliere Guidotti, una scheggia impazzita, ma, in questo mandato l'Italia dei valori è stata presente in questo Consiglio, come partecipazione attiva e propositiva, consapevole e leale, ad una maggioranza di Governo del territorio.

BOZZA NON CORRETTA

Certo, pensando alle parole del Consigliere Leporati che non vedo, ma forse leggerà il resoconto, ho l'impressione che abbia usato dei termini con qualche disinvoltura, parlando del Presidente del mio partito. Parla di denuncia e di linciaggio dell'avversario.

Ebbene, denuncia, mi sembra una cosa corretta da fare, quando vi siano notizie di fatti che richiedono di essere messi a conoscenza; linciaggio direi che è altra cosa.

Evidentemente il collega è più interessato all'esercizio di retorica, di invettiva più che all'esercizio della verità, perché vale la pena ricordare che la denuncia, il linciaggio, come lo chiama lui, è evidentemente un'operazione meritoria, laddove addita alla pubblica opinione problemi reali, problemi seri in una società come la nostra che, come scrive Zagrebelsky, non soltanto veda il diffondersi dell'illegalità, ma addirittura il tentativo di legalizzare l'arbitrio, oppure di sottrarre le persone potenti alla giurisdizione, cosa che è successa con il lodo Alfano ad esempio.

Fino anche a atti frettolosi, nei quali sono finiti coinvolti anche altre forze politiche di questo Consiglio, quando è stato un po' frettolosamente approvato, pressoché all'unanimità, un ordine del giorno, nel quale si stigmatizzavano le parole del Presidente Di Pietro, come se fossero ciò che non erano e, infatti, così come poco dopo quel fatto si è rivelato totalmente infondato.

Ebbene, l'atteggiamento non muta. L'Italia dei valori è presente in questo Consiglio e conclude questo mandato con la consapevolezza di avere fatto la propria parte e con la fiducia che questa buona azione amministrativa che è stata svolta, possa trovare anche nel futuro gli sviluppi anche istituzionali che possano ovviare ai problemi, ai limiti che oggi stringono gli Enti locali, soggetti a norme più severe, patto di stabilità si è detto.

Norme che qualcuno ha definito talvolta per alcuni aspetti persino capricciose, perché è evidente che il

BOZZA NON CORRETTA

Governo del territorio richiede strumenti adeguati e richiede una situazione economica e di bilancio sana che con tutte le fatiche e le difficoltà di quest'ente, sappiamo bene il bilancio preventivo 2009 che noi abbiamo approvato da poco e che adesso ha avuto anche già qualche adeguamento, qualche variazione, lascia comunque i conti in ordine alla nuova Amministrazione che verrà.

Quindi, questo sarà il futuro di quest'Ente, così come, ricordiamo anche nell'ordine del giorno che ho sottoscritto e che riconosce, pur nelle grandi difficoltà che abbiamo attraversato, la crisi economica che prende tutto il territorio, comincia a dare anche segnali preoccupanti nel territorio della Provincia di Bologna, la scarsità delle risorse nel contesto di un'evoluzione del futuro assetto istituzionale.

Tutto questo in quest'ambito, in questo momento di valutazione e di riconoscimento dell'attività svolta finora, è chiaro che un apprezzamento viene anche da questi banchi all'azione della Giunta, all'azione del Consiglio, al grande lavoro che è stato svolto con la convinzione che, come dice l'ordine del giorno, stiamo consegnando alla nostra comunità e ai nostri territori dei risultati concreti, dei fatti e non solo delle parole che vanno tutti univocamente, inequivocabilmente nell'interesse Comune, del territorio e dei cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Lenzi. Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie, Presidente. Voglio dare anche il mio contributo a questo dibattito, dibattito volto a fare il punto della situazione, un bilancio di fine mandato e direi che proprio dagli interventi che ho sentito e che mi hanno appena preceduto confermano quelle che sono le critiche che da questi banchi in questi anni sono regolarmente intervenute,

BOZZA NON CORRETTA

ma lo sono regolarmente intervenute, come dice il collega Giovanni Venturi, per uno spirito di opposizione a tutti i costi.

Sono intervenute proprio a sottolineare vuoi l'inutilità di molte interventi, di molte operazioni, vuoi l'inconsistenza e la debolezza di altre. Io sono intervenuto, sono entrato in questo Consiglio più o meno a metà dell'opera, non ho, quindi, assistito nella sua interezza a quelle che sono tutte le attività poste in essere o anche le attività non poste in essere, perché ragioniamo sulle azioni, ma naturalmente ragioniamo anche sulle omissioni.

Posso semplicemente dire che, così da una disamina delle carte, quest'Ente si è prodigato molto in consulenze che poi gli hanno anche determinato problematiche a livello economico. Tant'è che poi visto che progressivamente sono scemate, sono progressivamente calate, ma direi che i primi 2 anni milioni di incarichi esterni la dicono lunga un po' sulla prodigalità di quest'Ente, soprattutto poi in opere che non hanno dato grande riscontro sul territorio.

Io posso, per quello che ho potuto vedere, contestare anche una certa allegria nella gestione o, soprattutto, più che nella gestione, nel controllo delle società partecipate, controllo chi ritengo sia stato pressoché nullo e la vicenda della questione ATC sul Civis penso sia significativa, perché un'Amministrazione che omette di prendere in esame 72 milioni di riserve, dicasi 72 milioni d'euro di riserve, penso sia da stigmatizzare in qualsiasi ambiente e da qualsiasi persona che abbia un minimo di buon senso.

Documentazione che quest'Ente non sia era neanche preoccupato di ottenere da ATC. Posso ricordare le famose regole della Presidente Draghetti sulla trasparenza, la famosa operazione Amministrazione trasparente, Amministrazione pulita per poi andare immediatamente a violare essa stessa le regole, disattendendo, appunto,

BOZZA NON CORRETTA

quelle che sono state le norme, così tanto perentoriamente sbandierate alla pubblica opinione.

Ma al di là di questi aspetti che comunque poi sono aspetti di sostanza, vorrei ricordare alcuni passaggi anche per confutare alcune considerazioni che sono state fatte. Alcuni hanno ricordato la vicenda del Corno le Scale come un'operazione di grande, grande ritorno o comunque di grande strategia da parte di quest'Amministrazione.

È indubbio che l'operazione che quest'anno la stazione sciistica del Corno alle Scale abbia avuto un felice esito e noi come montanari, come persone che abitiamo il territorio, che viviamo dell'economia del territorio e siamo comunque interessati non possiamo che esserne contenti.

Però non si può negare che abbiamo assistito per quanto riguarda questi ultimi 2 anni a un massiccio intervento del pubblico, quasi totale intervento del pubblico nella gestione della stazione che a noi può anche stare bene. Se alla fine il pubblico garantisce questo tipo di soluzione sempre e comunque va benissimo.

Il problema qual è stato? Noi abbiamo criticato, io personalmente ho criticato e sul quale ho anche cercato di offrire delle soluzioni, diciamo così, alternative che laddove si poteva, poiché si poteva alla primissima stagione, la primissima stagione, quindi, la stagione del 2007 - 2008 si poteva intervenire in un certo modo, evitando la crisi che immediatamente si è verificata.

La Provincia insieme alla Regione ha scelto una strada completamente differente, salvo poi, appunto come quest'anno, intervenire massicciamente con una grande erogazione di denaro che sicuramente ha fatto il bene del territorio, ma ha evidenziato, al contrario, ha evidenziato la strumentalità, l'ottusità, l'arroganza per certi aspetti di quello che era il comportamento fino al momento prima, fino all'anno prima posto in essere, perché non si può ragionare...

BOZZA NON CORRETTA

Se riteniamo che quella sia un'economia che vada salvaguardata, se noi crediamo che quel territorio sia un territorio che va salvaguardato, perché c'è tutto un contesto che va salvaguardato, non si può, io credo, ragionare in un momento in un modo, in un momento in un altro modo e, quindi, non per un'ostinazione, caparbia nei confronti di un imprenditore, in quel momento imprenditori, impresa privata, dalle cui sorti comunque dipendeva un benessere pubblico, ragionare come ha ragionato l'Ente pubblico.

Pertanto, se la Provincia di Bologna sulla questione stazioni sciistiche intende mantenere sempre e comunque il controllo pubblico con l'erogazione di denaro pubblico, siamo certamente, certamente, io personalmente parlo per me, sono certamente favorevole, ma non posso non biasimare, non condannare un atteggiamento ostinatamente ottuso, com'è stato portato avanti nella vicenda dei contenziosi giudiziari con la vecchia società.

Devo anche ricordare altri aspetti che riguardano i territori dell'Alto Reno, i territori della periferia che certamente non hanno avuto risposte e posso capire che il collega Giovanni Venturi abbia parlato metà del suo intervento nell'attaccare l'opposizione.

Non ha ricordato quelle deficienze e quelle omissioni da parte della Provincia in territori che dovrebbero riguardarlo da vicino. Del servizio ferroviario metropolitano ho sempre contestato la sua assoluta incapacità a soddisfare le esigenze del territorio della montagna, del territorio dell'Alto Reno, perché è un progetto, è un sistema che nel momento in cui sarà a regime, non potrà comunque mai soddisfare quelle che sono le esigenze conclamate, accertate, statisticamente indicate in quasi tutte le pubblicazioni dei territori, della periferia medio-alto Reno, perché quello non dà la risposta che i territori vogliono e questa è una contestazione che, come abitanti, come fruitori della montagna, non possiamo

BOZZA NON CORRETTA

non denunciare.

Il piano faunistico venatorio. Abbiamo messo degli anni per approvare un piano faunistico venatorio che non risolve i problemi. Continua a non risolverli. Ha dato anche la dimostrazione, è stata recentemente in cui c'è stato un tentativo di correggere in corso d'opera quelle che sono le evidenti lacune, le evidenti inefficienze, inadeguatezze che questo piano continua a esprimere e continua a provocare.

Non c'è l'Assessore Alvergnà, ma il digital divided quanta sofferenza per realizzare la parità di condizioni anche in montagna. Quanta sofferenza, quante battaglie abbiamo dovuto fare. Giovanni Leporati per portare... quante iniziative abbiamo dovuto fare per rivendicare quello che è un sacrosanto diritto delle realtà periferiche.

Tuttora continua a essere realizzato a macchia di leopardo senza una strategia, senza un'organizzazione, senza una benché minima speranza che si possa arrivare in tempi brevi al completamento di quest'infrastruttura. La messa in sicurezza sulle strade provinciali, la messa in sicurezza delle fermate dei mezzi pubblici è un pallino che ho sempre avuto da quando ho iniziato questo mandato.

È un pallino, è un argomento, di cui mi sono sempre interessato, ma è un argomento che ha sempre avuto un'assoluta... non sono minimamente riscontrato su questa tematica, perché abbiamo imparato, dopo tante sofferenze Assessore Venturi, che questa Provincia non ha destinato alcuna euro di risorse per la messa in sicurezza del fermate dei mezzi pubblici sulle strade provinciali, demandando il problema a una società S.R.M., ma poi destinando le risorse zero a S.R.M. per questo specifico problema.

Io voglio chiudere su quella che ritengo la perla dell'insuccesso della politica della Provincia per quanto riguarda il supporto alle aziende nella periferia, che è il progetto "filiera delle cartiere". Ce lo vogliamo

BOZZA NON CORRETTA

dimenticare in fretta di questo progetto, magari additando la colpa ad altri che non ci sono più, ma comunque è un insuccesso di quest'Amministrazione, un progetto di cui quest'Amministrazione si è riempita la bocca per anni per tenere calmi i territori e, soprattutto, una realtà che aveva, effettivamente, 3 cartiere che andavano messe in filiera, messe in circuito, che andavano sostenute.

Una è stata chiusa che è la Burgo che oggi vede, tra l'altro, l'altro problema, grande problema legato alla sua riconversione con, ovviamente, un grande pregiudizio per l'intera vallata, perché era un'azienda che dava risorse, dava lavoro, dava risposte di lavoro a tantissimi lavoratori.

Abbiamo il problema della... quindi cartiera Burgo, cartiera Reno Dei Medici e, quindi, la cartiera del Maglio, il cui fallimento è stato dichiarato recentemente. L'altro giorno c'è stata proprio l'udienza di emissione allo stato passivo, cioè abbiamo avuto su quest'argomento, su questa vicenda, la Provincia che aveva sbandierato ai quattro venti un piano, un progetto di supporto a tutte queste famiglie, a tutti questi lavoratori, un progetto che è miseramente fallito, è fallito dietro i meri proclami della Presidente, dell'allora Assessore Meier e poi, appunto, competenza che è rimasta in carico alla Presidente.

Pertanto, potremmo dire che è un fallimento a due mani, Draghetti - Meier, questo fallimento della politica delle cartiere. Comunque non possiamo naturalmente neanche nascondere che vi sono tantissime altre aziende in crisi. Potremmo dare la colpa all'economia mondiale certamente. Non nascondiamoci e non facciamo finta di non vedere quello che sta succedendo nel mondo, ma credo che anche la poca attenzione che vi è stata da parte della Provincia nel risolvere i grossi problemi strutturali, strutturali che penalizzano naturalmente i territori della montagna, penalizzano i territori dell'Alto Reno, della media e alta Valle sia stato una concausa, una concausa in questa

BOZZA NON CORRETTA

precarietà del lavoro in montagna, in questa debolezza del lavoro in montagna, in questa situazione che purtroppo sta determinando cassa integrazione, sta determinando, chiudo Presidente ho finito, sta determinando grosse crisi per tutte le famiglie, tutti i lavoratori della montagna.

Quindi, credo che oggi magnificare, come sento fare da questi banchi, dagli altri banchi, dai vostri banchi, magnificare l'operato di questa Provincia sia non solo sbagliato, non solo infondato, ma credo anche che sia offensivo per tutte le famiglie, per tutti quei lavoratori che, anche a causa dell'omissione di questa Provincia, vedono pregiudicato il proprio futuro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie, Presidente.

Al termine del primo anno di mandato ricordo un dibattito, non mi ricordo se era collegato anche al consuntivo di bilancio. Ricordo in quella sede di aver detto che l'esperienza che Rifondazione faceva all'interno della maggioranza di centro sinistra in Provincia, contestualmente a tanti altri Comuni della nostra Regione, era un'esperienza difficile e necessaria.

Ci siamo approcciati a quest'esperienza nella maniera più corretta possibile, portando le nostre posizioni a salvaguarda della nostra autonomia politica per un bene comune all'intero della coalizione e questo ha funzionato fino a settembre del 2008.

In questo lasso di tempo da settembre 2008 all'inizio la garante di quest'equilibrio, a volte difficoltoso, ma sempre produttivo, è stata la Presidente e qui noi gliene dobbiamo dare atto fino a settembre 2008. Rifondazione ha dato il suo apporto in tutta l'attività amministrativa.

Non voglio stare a fare una lista delle cose fatte, non

BOZZA NON CORRETTA

fatte, ma questioni spinose sono state affrontate da questo Consiglio, da questa Giunta. Penso a Romilia. Penso al trasferimento dell'Istituto d'arte, il polo artistico. Penso a tutta la vicenda che si sta concludendo adesso che ha riguardato il difficoltoso piano del commercio.

Penso alle 300 aule. Penso alla stabilizzazione dei lavoratori precari della Provincia. Su tutte queste cose Rifondazione ha dato il suo apporto con tutti i suoi limiti, con tutti i nostri limiti, ma sempre in maniera onesta, cristallina, alla luce del sole. Tutto questo ha funzionato fino a settembre del 2008, quando purtroppo la funzione di garante della coalizione da parte della nostra Presidente, si è interrotta.

Ora sono già passati dei mesi da quella data e molte cose sono successe. Riusciamo a capire bene qual era il processo in atto e dove si voleva arrivare. Si voleva arrivare a fare fuori non Rifondazione comunista, come forza politica complessiva della Provincia di Bologna, ma la Rifondazione comunista che era presente in quest'Ente e non altra.

A tal riguardo ricordo come chiarificatore un commento che ho avuto all'inizio del mandato da un mio collega, da un collega Consigliere provinciale che, come tutti i presenti, ho imparato a apprezzare in questi 5 anni per le loro capacità, la loro personalità, la loro umanità.

Con alcuni di essi vi sono rapporti amichevoli che sono andati oltre al semplice rapporto quotidiano che potrebbe essere fra colleghi. Con uno di questi colleghi, con il quale ho sempre avuto un ottimo rapporto personale che è il collega Zaniboni mi ricordava, come fosse rimasto stupito dopo qualche mese di esperienza comune, abbiamo detto quest'aula dell'atteggiamento, del comportamento, della personalità che esprimeva Rifondazione Comunista qui.

Lui non era abituato, perché la Rifondazione comunista con cui ha sempre avuto a che fare, non si comportava in questi termini. Infatti, questo è stato il problema. La

BOZZA NON CORRETTA

Rifondazione comunista che si espressa qui in questi 5 anni non è andata bene per chi all'interno della coalizione di centro sinistra rappresenta la forza maggioritaria.

Quella che vuole la forza maggioritaria, cioè adesso il Partito democratico è una Rifondazione Comunista alla imolese, più genuflessa ed è per questo che a settembre 2008 è stata prodotta quella rottura Presidente. Quella rottura, perché non si voleva questa Rifondazione Comunista. Sappiamo come già da mesi erano in atto consultazioni, tete a tete tra una parte della Federazione di Rifondazione comunista di Bologna e il PD locale, su come già fossero stati determinati gli scenari futuri dopo il giugno del 2009, cioè avere a disposizione all'interno di quest'aula e nelle altre aule dei Consigli comunali della Provincia di Bologna una forza politica comunista di nome, ma genuflessa nei fatti.

Questo all'Ente Provincia non ha funzionato per il semplice motivo che le persone che rappresentavano e rappresentano Rifondazione Comunista ancora in questo momento all'interno di quest'Ente hanno sempre voluto, invece, ragionare in termini schiettezza, di pari dignità, portando quello che sono in grado di portare, che sono stati in grado di portare con tutti i limiti che io riconosco per primo, ma sempre alla luce del sole e con correttezza e senza prendere mai nulla per scontato e soprattutto senza prendere ordini a priori.

Per questo il bilancio che io traccio a livello anche personale di questi 5 anni di esperienza, faccio fatica a definirlo positivo, nonostante i primi 4 anni, con l'impegno che tutti quanti noi abbiamo profuso, su quei 4 anni io avrei dato un giudizio sostanzialmente positivo per le tante cose affrontate, ma quello che è successo negli ultimi 8 mesi, 10 mesi porta a ribaltare questo mio giudizio.

Cosa su cui ci siamo impegnati molto, come Rifondazione Comunista, come il piano delle 300 aule, hanno visto uno

BOZZA NON CORRETTA

slittamento, dovuto certamente anche al patto di stabilità sfiorato, ma sul quale nessuno aveva deciso di sfiorarlo. Non c'era stata nessuna dichiarazione di intenti prima, ce lo siamo trovati sfiorato e quando noi abbiamo chiesto un'assunzione di responsabilità, soprattutto nei confronti dei lavoratori che, in virtù di questo sfioramento, non potevano essere stabilizzati, così come ci eravamo promessi, questo non c'è stato.

Il nostro voto di astensione su quella variazione di bilancio è stato interpretato come una fuoriuscita e siamo stati messi alla porta, ma non è stata messa alla porta Rifondazione comunista. È stata messa alla porta Rifondazione comunista che era in Provincia. Io per questo qui porto una posizione che non è, ovviamente, quella del mio partito, la mia federazione adesso, partito dal quale uscirò questa sera dopo questo mio intervento e sono rimasto dentro solo per arrivare a quest'intervento.

Ma è un giudizio negativo, perché, secondo me, il Governo di un territorio, soprattutto fatto da forze politiche che vogliono rappresentare il progresso, il centro sinistra deve, secondo me, essere intentato a forme di collaborazione corretta, non a imposizioni. Poi sappiamo tutti come i rapporti di forza incidono e incideranno e hanno inciso.

Siamo più consapevoli noi che siamo piccoli o eravamo più consapevoli noi che eravamo più piccoli, lo sappiamo benissimo, ma non si può certo dire che qua Rifondazione comunista abbia tirato la corda oltre il suo peso. Questo non lo può dire assolutamente nessuno. È evidente che una forma di far politica come questa a suon di imposizioni e di colpi di maggioranza all'interno della coalizione, non è tanto negativa per chi, come me, l'ha dovuta subire. Me ne frega meno di zero. Fra 20 giorni io ritorno a fare il giardiniere in cooperativa Avola, non è un problema.

Il problema è che questo modo di fare politica, questo modo di amministrare, questo modo di intendere i rapporti

BOZZA NON CORRETTA

tra le persone e, ovviamente, anche tra i partiti avvantaggia soltanto i nostri avversari politici e i nostri avversari politici sono un centro destra che a livello nazionale è sempre più arrogante, più feroce, più potente, più cattivo.

Non possiamo imputare, a chi non ci sta a un simile modo comporre le dialettiche interne al centro sinistra e per cui se ne tira fuori, la responsabilità delle sconfitte. È evidente che le responsabilità vanno spalmate, ma vanno spalmati in maniera proporzionale. Finché il Partito democratico non solo qui in Provincia di Bologna, ma in termini complessivi continuerà a pensare che i rapporti politici e i rapporti interpersonali vanno gestiti con la clava o con me o contro di me e siccome sono io più grosso, la clava la picchio più forte io, inevitabilmente si allontaneranno da tutte quante le forze progressiste, tutte quelle persone che, invece, vogliono un rapporto corretto, alla pari.

Posso capire che non sia molto interessante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Silenzio per favore.

CONSIGLIERE GRANDI:

Per questo la mia preoccupazione più grossa e il mio giudizio negativo finale non è tanto per quello che magari ha dovuto passare il sottoscritto o il compagno Spina o la compagna Tedde che si è dimessa a ottobre, quello non fa fatto, uno le cose le mette in conto, sopravviviamo.

Domattina mi sveglio lo stesso e trovo da mangiare. Il problema è che con questo modo di fare, tutta quanta la nostra architettura sociale sta andando a ramengo e come e come forze politiche progressiste non siamo in grado non solo di fare un argine, ma di rilanciare l'iniziativa politica.

Se non si cambia metodo e i primi a doverlo cambiare

BOZZA NON CORRETTA

purtroppo sono quelli più grossi, sono quelli che hanno peso per storia, capacità, per qualcosa altro, sarà difficile che si possa invertire la tendenza e sarà difficile riuscire a venir fuori da questa notte che si preannuncia lunga, pericolosa e soprattutto senza fine.

La chiudo sulla fase complessiva che stiamo vivendo a livello sociale, economico. La crisi che ha investito per adesso una parte del mondo, è stata fino adesso una crisi finanziaria. Adesso arriva la crisi materiale. In un momento di crisi materiale, se non c'è una forza progressista o un insieme di forze progressiste, la crisi sposta la massa verso soluzioni autoritarie di destra. Si è già visto e si vedrà ancora.

La mia preoccupazione non è tanto il fatto che non ho una casa politica, ci sono stato per più parte della mia vita negli ultimi 15 anni. Ci sto e senza campo lo stesso. Non è il problema se Rifondazione Comunista sopravviverà alla prossima tornata elettorale, non è quello. Il problema è un altro.

O si cambia metodo di lavoro, si cambia modo di fare e devono incominciare per prima le forze politiche più grosse, le associazioni organizzate più grosse o sennò per i prossimi 10, 15, 20 anni prepariamoci a una società buia, oppressiva, integralista e reazionaria.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Do la parola, cioè nell'ordine ci sarebbe Bouchaib lei. Quindi do la parola al Presidente del Consiglio degli stranieri. Se vuole parlare da quel microfono.

PRESIDENTE BOUCHIAIB KHALINE:

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Grazie a tutti voi tutti quanti i Consiglieri, i colleghi, alla Giunta, alla Presidente Draghetti oggi è il primo giorno in cui sono presente in questo Consiglio, in quanto rappresentante

BOZZA NON CORRETTA

del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri apolidi della Provincia di Bologna. Giustamente mi presento per chi non mi conosce.

Sono Bouchaib Khaline, nato a Casablanca. Sono cittadino marocchino. Ho 33 anni e da 19 anni che abito qua in Italia. All'età di 14 anni sono venuto a vivere in questo Paese. Abito a Gaggio Montano nella parte della montagna bolognese e come mestiere faccio l'operaio presso l'ex Dem di Porretta Terme, attualmente Oli Graziano trasmissioni e, quindi, il mio ruolo è quello di rappresentare fedelmente le scelte del Consiglio provinciale dei residenti stranieri e l'Ufficio di Presidenza nel rispetto dei regolamenti in vigore e dei principi costituzionali italiani, ma anche soprattutto della dialettica civile che ci deve contraddistinguere.

Sarò presente per dare il mio contributo e rappresentare tutti gli stranieri regolari che sono presenti e che danno un contributo sostanziale, ma anche allo stesso tempo figurano in quanto contribuenti, ma dal punto di vista di scelte politiche sono assenti. Credo anche questo strumento del Consiglio provinciale possa essere uno strumento efficace per poter anche affrontare tematiche importanti che vanno al di là del contributo politico che noi cercheremo di portare avanti.

Quindi, rispettosi degli ordini del giorno che il Consiglio provinciale discuterà, le esigenze della nostra comunità in quanto stranieri e italiano, ma anche un efficace rappresentanza politica, come quello che del Consiglio, sarà più facile affrontare tematiche importanti, come, appunto, la sicurezza, la clandestinità, il dialogo interreligioso, l'economia, le violenze contro le donne e tante altre questioni che riguardano il lavoro nero e il precariato.

Queste sono tematiche che tutti i giorni le varie Istituzioni affrontano e credo che sia giusto e doveroso affrontarlo con i diretti interessati. Spesso nella

BOZZA NON CORRETTA

politica sull'immigrazione sono a parlare o partiti politici o Istituzioni, ma in questo caso sarebbe opportuno, quando c'è una rappresentanza politica, discutere con i diretti interessati, in quanto autorevoli rappresentanti dei cittadini stranieri.

Quindi, è giusto un momento importante per la nostra Provincia, visto che c'è una mancanza nazionale di una legge che fa sì che questi cittadini siano veramente partecipi alla vita politica e anche nello stesso tempo sono persone che lavorano e incidono economicamente nella nostra Provincia. È nostro auspicio che... ovviamente, osserveremo il risultato politico che i cittadini, nostri concittadini italiani andranno a votare, noi saremo degli osservatori, se i risultati che andranno a scegliere... di certo in quanto Consiglio saremo disponibili a poter collaborare, poter dar nostre proposte.

Va dato atto di questa scelta di creare questo Consiglio Provinciale dei residenti stranieri apolidi. Certamente non si deve fermare solo al fatto di averlo creato, ma credo che sia opportuno rivedere e osservare benissimo le scelte, gli ordini del giorno che sono stati discussi in Consiglio provinciale degli stranieri. Questo vuol dire anche affrontare tematiche spinose, come, appunto, la crisi.

Molti di voi hanno parlato della crisi economica e lavorativa. Io, tra l'altro, oggi sono qua presente, perché sono in cassa integrazione. Posso dire tranquillamente di questa difficoltà, ma è importante sottolineare il fatto che questa crisi non fa nessuna distinzione. Rischia anche un conflitto sociale che, tra virgolette, è una guerra tra poveri, perché si riesca a scaricare le problematiche, le colpe su altri cittadini.

Molte persone regolari, di cui molto spesso si parla di loro, rischiano di diventare irregolari a causa di una perdita del lavoro, ma tante altre questioni che porteranno avanti. Noi viviamo tutti i giorni persone che sono

BOZZA NON CORRETTA

regolari, che da anni vivono in Italia, hanno dei figli che sono nati in Italia, a un certo punto decidono di tornare nel loro Paese, con dei figli che non hanno mai conosciuto il paese di origine dei loro genitori e credo che sia una perdita importante per la società italiana, perché considero, e tutti i Consiglieri considerano i figli dell'Italia e credo che sia utile far molto che questa ricchezza, considerando anche l'invecchiamento della società italiana, credo che sia opportuno recuperare, fare in modo che queste persone siano qui, che possano sentire questo Paese il loro.

Certamente un impegno non facile che dovremo portare avanti e credo che sia giusto anche nella piena autonomia che il Consiglio degli stranieri sarà in grado di poter salvaguardare. Quindi, auspico dopo le elezioni che ci sia veramente una collaborazione cospicua tra i vari Consigli. Ci sia una collaborazione efficace per discutere sui temi rilevanti di questa città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chiedo scusa. Chiedo scusa ai colleghi del Consiglio e della Giunta, ci può stare. È il primo intervento del Presidente Consiglio degli stranieri che ci sia un'espressione di accoglienza. Dico, però, a tutti noi che non si può applaudire durante la seduta del Consiglio.

Consigliera Pariani, anzi per alleggerire, visto che è successo in occasione del Consiglio degli stranieri, dopo averli avvertiti, nessuno ha più applaudito durante le sedute. Bene. Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Io credo che l'intervento che abbiamo appena sentito del Presidente del Consiglio degli stranieri apolidi rappresenti, non solo per i contenuti ovviamente, la passione e anche la forza di quello che ci ha detto, un'innovazione tra quelle che abbiamo perseguito in questo

BOZZA NON CORRETTA

mandato, anche con buona pace degli incidenti di percorso che fa più civile, più solidale, più capace di accoglienza e, quindi, in una parola più aperta, plurale e capace di crescere la nostra Provincia.

Credo che sia uno degli aspetti, quello, appunto, della capacità di governare una società che è anche multiculturale nei fatti e tra questa capacità di governarla, anche il riconoscimento di diritti politici di partecipazione alle persone che vivono nel nostro territorio che ci rende, come dire, più liberi anche noi, più capaci di confrontarci anche con le paure che l'immigrazione porta, perché sappiamo parlare dei problemi che vengono assieme all'immigrazione, ai problemi di integrazione, ai problemi di convivenza.

Sappiamo parlarne insieme. Li sappiamo affrontare e li sappiamo condividere e superare. Non è con le ronde, non è con un clima poliziesco, non è con il razzismo culturale che passa attraverso i provvedimenti di legge che, invece, si può ottenere questo. Io penso che anche solo quest'esempio rappresenti la forza dell'alternativa politica e culturale che il centro sinistra rappresenta, rispetto al centro destra e che lo rende culturalmente e anche politicamente capace di rappresentare la società bolognese, che non è come quella che certi discendenti delle Val Brembane vogliono portare anche al di sotto del Po.

Io, quindi, penso che a partire da questo, insomma, dal fatto che c'è una sintonia che noi dobbiamo ambire a continuare a rappresentare che è giusto anche fare questo bilancio di mandato. Io mi occuperò di due questioni che riguardano i temi economici del territorio, ma che sono grandi questioni, perché riguardano, come noi sappiamo guardare allo sviluppo economico e come dallo sviluppo economico sappiamo costruire la ricchezza che dà a tutti una qualità più alta del vivere e, quindi, tenere assieme la capacità di crescere con la capacità di crescere tutti.

BOZZA NON CORRETTA

Prima, però, di entrare nel merito di queste due questioni che voglio affrontare sullo sviluppo economico e produttivo e l'agricoltura, voglio dire una cosa al Consigliere Grandi, perché il suo intervento mi ha particolarmente colpito. Non vorrei che cadesse nel silenzio un processo politico che noi abbiamo avuto davanti agli occhi in questi mesi e che, a mio parere, va sottolineato, perché noi siamo partiti con una coalizione e arriviamo con un'altra nei banchi di questo Consiglio, anche se non nella realtà delle forze politiche, perché da quello che leggiamo e capiamo Rifondazione Comunista ha fatto una scelta di sedersi a un tavolo per proseguire una buona esperienza di governo, mentre qui abbiamo avuto due Consiglieri, prima l'uno e poi l'altro, che decidono di uscire.

Sì, l'Assessora, diciamo, in un processo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA PARIANI:

No, tutta la Rifondazione che avevamo qui. Certo. Quindi, io credo che questa sia una questione che vada in qualche modo indagata e sostenuta, perché quando si voleva sostenere che qui in Provincia c'era una bella maggioranza e da un'altra parte c'era una cattiva maggioranza, faceva comodo stare qui.

Quando, invece, questo schema non è stato più utile perseguirlo, allora, è venuto fuori un altro meccanismo che io considero pericoloso quello che diceva il Consigliere Grandi, cioè una società che costruisce se stessa più sulla paura e il pessimismo e l'incapacità di risolvere i propri problemi.

Dico, però, che questa cosa non c'è solo nella destra. Quel tipo di populismo lì non c'è solo nella destra. Io l'ho visto anche qui e lo vedo anche qui e voglio sottolineare il fatto che questa maggioranza che si chiude

BOZZA NON CORRETTA

come maggioranza politica, così com'è partita, ha saputo reggere, ha saputo reggere al populismo di destra e di sinistra.

Io penso che l'abbia fatto concretamente, appunto, riprendendo quel tema che dicevo sulla sintonia, sulle priorità, sulla capacità di coinvolgere e di costruire risposte ai problemi e lo dico a partire dalla crisi, perché ci sono anche oggi i dati in maniera molto netta sul fatto che sono quasi mille nella nostra Provincia le imprese in difficoltà, che si sono cresciute del 71% nell'ultimo mese.

Sono oltre 26 mila i lavoratori in cassa integrazione con 750,00 euro al mese che non è certo uno stipendio che consente di... e vorrei dire che di questa cosa gli Enti locali di questo territorio, a partire dalla Provincia, se ne sono accorti, perché hanno da subito messo in atto misure per fare sì che si moltiplicasse quell'azione degli Enti locali, l'ho già detto anche in un'altra occasione, è la sola che noi possiamo fare, cioè tenere rispetto a chi è in difficoltà e sostenere, invece, l'investimento degli Enti locali.

Voglio dire da questo punto di vista che noi possiamo contare su un tessuto produttivo industriale che abbiamo saputo accompagnare in questi anni anche con strumenti nuovi, a partire dal tavolo della salvaguardia del patrimonio produttivo, seguendo 105 aziende quel tavolo e facendo sì anche con le misure che si mettono in atto oggi che non si disperda quel patrimonio produttivo nel nostro territorio che è quello capace di stare nei mercati internazionali e che ha fatto sì che per ultimo il territorio di Bologna fosse interessato dalla recessione.

Mi dispiace Facci, certo sulla questione delle cartiere lavorare sulle filiere non significa fare in modo che le aziende che sono sul territorio, e che non sono in grado di stare competitivamente nel mercato, rimangano tali, ma significa convertire le filiere più deboli e promuoverne la

BOZZA NON CORRETTA

riconversione in filiere forti. E noi l'abbiamo fatto dal cartario all'energetico. E credo che questo seguendo i progetti che sul territorio si sono proposti. E credo che questo vada di pari passo con sostegno di progetti d'impresa che tradizionalmente conosce la nostra Provincia protagonista, con strumenti nuovi sul microcredito, sul premio Progettando, sui Business Angels per esempio, cioè fare incontrare le giovani imprese con manager e finanziatori, le buone idee sul territorio, e che ha fatto radicare nuove imprese.

Ecco, per non parlare del lavoro di pianificazione fondamentale sull'APEA, sull'EMAS, sull'Ecoappennino. Non dico niente ovviamente sul POIC perché ne parleremo nel prossimo Consiglio.

L'altra questione che voglio sottolineare sull'agricoltura. Non ne ha parlato nessuno, è comunque una delle attività rilevanti del nostro territorio. Voglio dire che abbiamo avuto anche modo, anche attraverso il lavoro di Commissione, di seguire in maniera molto forte il cambiamento epocale che ha avuto la nostra agricoltura in questi cinque anni. Pensiamo solo quello che è successo sulla bieticoltura nel nostro territorio. Pensiamo a questo. E pensiamo a quello che è successo dei valori di produzione agricola dal seminativo al cerealicolo in questi cinque anni, dove appunto il cerealicolo è esploso in maniera molto forte. E questo ha trovato per esempio la Provincia pronta anche sul finanziamento ai centri di ricerca che sono sul nostro territorio che hanno sostenuto questo processo di innovazione.

Ma ovviamente la cosa che voglio prima di tutto ricordare è il Piano di sviluppo rurale, è il fatto di questa Provincia rapidamente si è dotata del suo PRIP, che abbiamo già avuto modo nella prima annualità 2008 di erogare risorse sul territorio, che saranno 96,5 milioni in questi anni le risorse che da questa pianificazione che abbiamo prodotto arriveranno al nostro territorio con una

BOZZA NON CORRETTA

forza della programmazione concertata, interventi per la competitività e la qualificazione sia delle imprese agricole sul territorio, sia del territorio stesso e dei centri urbani sul territorio agricolo e montano. Tutti gli interventi sulla multifunzionalità in agricoltura e quanto questo appunto sia in grado di incidere sulla innovazione dei prodotti, tant'è che abbiamo appunto nel nostro territorio moltiplicato le DOP e le IGP, e abbiamo saputo lavorare sulla qualità e anche sulla promozione attraverso il progetto De Gusti BO.

Naturalmente le trasformazioni sono state molte, la nuova PAC. Appunto questo territorio, io ricordo nelle prime Commissioni che noi abbiamo fatto un mondo agricolo molto preoccupato, per non dire oltre che preoccupato, di quello che stava vivendo. Oggi, invece, un mondo agricolo che, pur nella crisi e nella difficoltà eccetera, sa dove andare. E questo penso che sia bene sia una un elemento importante.

Voglio mezzo minuto per dire che è stato citato il Circondario Imolese come esempio negativo. Io voglio spendere una parola per dire che in questi cinque anni anche in questo ambito noi abbiamo prodotto una fortissima innovazione istituzionale costruendo le condizioni perché l'autonomia praticata nei ... di un territorio fosse una autonomia integrata alle funzioni della Provincia, perché questo è il Circondario. Abbiamo costruito le condizioni attraverso le deleghe date dai Comuni e le deleghe date della Provincia e la legge regionale di fare una profonda innovazione istituzionale. Dieci Comuni, una Asl, un distretto, una ASP, un PSC con un unico RUE.

Io penso, Consigliere Spina, che se lei mi fa un altro esempio di semplificazione in questa Provincia, di questo livello, allora posso accedere ai sui commenti, altrimenti li rispedisco al mittente.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Allora il Consigliere Guidotti, il secondo intervento.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sarò breve, anche perché sono stato invitato dalla collega Pariani a questo intervento per la sua prima parte. Io credo che non si possa non respingere al mittente, utilizzando l'ultima frase della collega Pariani, alcune sue affermazioni, che sono irricevibili, come quelle di palesi superiorità nei confronti di coloro che scendono nella Val Brembana.

Io non mi sarei mai permesso di dire che c'è qualcuno che sale dalle savane africane o scende dalle montagne balcaniche, ma non mi sarei neanche mai permesso di dire, con aria di superiorità culturale, che qualcuno che viene da noi a insegnare ... nulla mi lega a quelli che scendono dalla Val Brembana. Non ho parenti nel Brembo e non ho parenti nemmeno personali in quella parte di politica che credo sottendesse la collega Pariani. Però, se si vuole essere moralmente ineccepibili, bisogna esserlo a trecentosessanta gradi, perché altrimenti le lezioni non possono essere date perché bisogna cominciare anche avere il coraggio e la forza morale di saperle ricevere.

Ecco, io credo onestamente che sia un errore. Mi dispiace doverlo rilevare, non lo ha rilevato nessuno. Credevo che fosse mio dovere farlo.

Un'altra cosa, per collegarmi a quella prima parte dell'intervento. Personalmente non sono stato - e lo dico volentieri col Presidente che ci siamo visti qualche volta - non ero favorevole alla costituzione del Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri per una serie di motivi che ho a suo tempo elencato. Mi permetto di elencarne alcuni, perché sono fondamentalmente convinto, l'ho anche scritto ed è rimasto sulle pagine di Portici, che sono assolutamente favorevole alla concessione del diritto di

BOZZA NON CORRETTA

voto ai cittadini extracomunitari, seguendo un percorso virtuoso che passasse attraverso la normativa che concedesse con maggiore facilità e con maggiore rigore ... la cittadinanza ai cittadini stranieri. Perché la scelta che è stata fatta di costituire il Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri è una scelta illegittima sul piano formale, non è una buon sistema di integrazione quello che prevede di passare attraverso delle norme che sono illegittime. Oltretutto costituendo un vulnus assai grave, che è quello che i cittadini stranieri comunitari non possono avere rappresentanza nella Provincia di Bologna perché non possono votare per il Consiglio Provinciale - al contrario del Consiglio Comunale che può vedere il diritto di elettorato attivo per i cittadini stranieri comunitari - e non possono nemmeno partecipare al voto di questo Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri. Per cui cittadini stranieri comunitari non possono votare.

Di più. La presenza oggi, peraltro gradita, non contestata ...

Non possono votare i cittadini comunitari, stranieri comunitari, mentre possono votare per il Consiglio Comunale. È previsto che i cittadini stranieri comunitari godono dell'elettorato attivo, non dell'elettorato passivo, non godono dell'elettorato attivo per il Consiglio Provinciale perché non è considerato un organo politico di rappresentanza paritetico ed è il motivo per cui è illegittima la presenza del Consiglio Provinciale dei stranieri ed apolidi. Ma questo è un dibattito in punta di giurisprudenza che è inutile che stiamo a far qua, lo abbiamo già fatto.

Volevo solo dire che è un cattivo sistema quello di utilizzare strumenti illegittimi o parzialmente legittimi o tirati per i capelli con interpretazioni di comodo, come quello che ha consentito il bypass del Regolamento che noi ci siamo dati in occasione della reiterazione del voto per l'elezione del Presidente del Consiglio Provinciale degli

BOZZA NON CORRETTA

stranieri, è un cattivo esempio di come deve essere gestita la parte politica e giuridica di questa integrazione che io credo sia necessaria ed opportuna. Tant'è che ho, ripeto e concludo, più volte testimoniata la mia assoluta e totale condivisione con coloro che attraverso strumenti legittimi e strumenti di assoluta chiarezza normativa cercano di creare i presupposti per realizzare queste integrazioni in maniera concreta e reale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Consigliere Spina, cinque minuti.

CONSIGLIERE SPINA:

Intanto riprendo un pezzo di ragionamento che cercavo di portare a termine prima perché il bilancio di questo mandato è secondo me sempre corredato da alcune considerazioni che già faceva in precedenti sedute di discussione di questo Consiglio il collega Zaniboni. Le richiamo perché è inutile dire che si vuole potenziare, si è operato per potenziare il sistema ferroviario metropolitano, perché non smentisce Sergio Spina.

Sottolinea il collega Zaniboni che le stazioni che mancano si faranno, e che quindi i servizi che mancano per esempio per i pendolari di questa Regione sono cose che si faranno. Il populismo probabilmente bisogna andarlo a cercare lì dove effettivamente si annida.

Stesso ragionamento vale per il bilancio. Il bilancio che noi discutemmo a suo tempo aveva una parte che riguardava le politiche del personale, le scelte per il personale. Ricordo che la delega al personale è stata mantenuta in questo mandato dalla Presidente Draghetti. Non solo le relazioni sindacali hanno raggiunto i livelli più bassi. Per esempio si commenta nella Provincia di Bologna, può interessare o non interessare, che molte delle comunicazioni avvengano tramite circolare, ma soprattutto

BOZZA NON CORRETTA

resta il fatto che c'è una situazione del personale che, come disse a suo tempo il collega Zaniboni, è ancora in attesa di vedere le risposte che ci saranno nell'arco del tempo.

Io non so a quale bilancio di mandato si riferisca. Trovo che questo tipo di affermazione, e cioè dire si è lavorato e si è operato bene però la sostanza sarà quella che verrà - sott'inteso se noi continueremo ad operare - sia una scelta assolutamente populistica, che non affronta i problemi e rimanda in maniera un po' ricattatoria ad un futuro che verrà la soluzione di quelli che sono i problemi di donne e uomini che operano dentro e fuori della Provincia di Bologna.

Ecco, io credo che questo risponda direttamente alla sottolineatura che faceva anche la collega Pariani, che sta tutta dentro alla discussione che facciamo oggi. Io trovo che la collega Pariani, a dispetto della sua intelligenza, abbia usato - anche questa volta, non è la prima, immagino che non sarà l'ultima da qui alla fine del mandato - una discreta arroganza, anche perché ha cercato di mistificare, senza peraltro riuscirci, ma perché ci sono i fatti a smentirla, quella che è la realtà. Certo, io non faccio più parte del partito della Rifondazione Comunista, ma non faccio più parte del partito della Rifondazione Comunista perché le scelte che oggi quel partito opera e fa anche dal punto di vista delle relazioni istituzionali e che incidono sulle scelte che vengono fatte per esempio all'interno di questo ente non rispondono più a quello che era il mandato popolare che i Consiglieri allora eletti nelle liste di Rifondazione Comunista avevano ricevuto. È un problema di scelte, non è un problema di etichette. Quello che succede fuori da qui non mi riguarda.

Il collega Grandi, a quanto mi risulta, fa parte del partito della Rifondazione Comunista e porta un'opinione che non è quella della collega Periani sul partito della Rifondazione Comunista. Ma è un dibattito all'interno del

BOZZA NON CORRETTA

quale trovo inutile entrare. Mentre sarebbe, anche dal punto di vista del bilancio di mandato, capire che cosa è successo. Perché, lo dicevano già altri prima, se ne è andata l'Assessore Meier. Io per esempio sono tra quelli che non condividevano il Piano commercio che aveva l'Assessore predisposto. Credo che si sia fatto un buon lavoro, vedremo poi se questo è stato mantenuto dopo, ma resta il fatto che quello era un esponente della coalizione che oggi non c'è più. Perché ha fatto una scelta di carattere personale? Mah, non lo so, io penso che non fosse di carattere personale nemmeno la scelta del Sindaco Cofferati che dichiarava di non candidarsi più a Sindaco perché aveva bisogno di accudire la famiglia, e poi è candidato genovese per Strasburgo. Credo che fosse una scelta di carattere politico. Credo sia stata una scelta di carattere politico quella fatta dall'Assessore Tedde che è uscita da questa Giunta, mi fare in maniera abbastanza importante.

Sono elementi che in un bilancio di mandato servono di orientamento, forse non all'interno delle compagini politiche, in particolare non all'interno del Partito Democratico. Sicuramente interessano di cittadini che guardano a come funziona un'amministrazione e probabilmente valutano, anche perché alcuni suoi esponenti, che pure si sono impegnati cercando di fare il meglio alle condizioni date perché venissero realizzate le scelte più avanzate dal punto di vista sociale di un'amministrazione, oggi non sono più al loro posto.

È una valutazione che si farà probabilmente l'8 di giugno, dopo le elezioni, ma questo potrebbe essere il carattere di una discussione.

Finisco ricordando la questione ultima che citava sempre la collega Periani: il Circondario Imolese. Io non credo che due milioni all'anno di semplificazione possano consentire il mantenimento di strutture come quella dei Circondari, ne esistono due in tutta Italia, o per esempio

BOZZA NON CORRETTA

essere foriere di sviluppi ulteriori dannosi dal punto di vista della semplificazione, del contenimento delle spese, e probabilmente invece utili al diffondersi di una classe politica non utile a quelli che sono gli interessi dei cittadini del territorio, quali le Unioni comunali. Questo potrebbe essere un elemento di dibattito. Neanche quello avete voluto affrontare, né nelle parole della Presidente, né nelle parole del collega Zaniboni, né nelle parole della collega Pariani. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Secondo intervento, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Vede Consiglieria Pariani, lei ha voluto fare un intervento che dimostra esattamente l'arroganza con la quale ormai voi vi muovete sul territorio, lontani dalle persone, lontani dalla gente, convinti di essere ancora portatori della verità assoluta, non accorgendovi che la verità assoluta è passata come un terreno sul quale voi non siete saliti.

Io credo che sia giusto rispettare le scelte e le opinioni che vengono fatte da tutte le persone politicamente, anche perché credo personalmente che le scelte che sono state fatte all'interno di questa amministrazione, dall'Assessore, due Consiglieri, siano personalmente delle scelte difficili perché un'identità culturale che li ha contraddistinti per degli anni, che io ovviamente non condivido però è frutto di determinate condizioni personali che devono essere assolutamente rispettate.

Lei prima parlava di economia, parlava di governo, parlava di tante cose. I dati di fatto, Consiglieria Pariani, sono che voi siete un partito in crisi, che siete

BOZZA NON CORRETTA

un partito in calo, che vi permettete di accusare come venuti dalla Val ..., un partito che è esattamente l'opposto di voi, un partito che è in crescita e che in questo momento sta raccogliendo consensi in più soprattutto dalla vostra gente, soprattutto dalla gente che vi ha abbandonato e che probabilmente in quel partito in questo momento ha trovato delle risposte che voi non siete più in grado di offrirgli.

Allora io credo che voi dovrete fare molta attenzione a questa realtà che vi si muove dietro le spalle, perché andate a rischio di creare all'interno della Regione Emilia Romagna e in pochi altri posti delle specie di amministrazioni moloc che sopravvivono per ancora una o due generazioni fuori dal contesto sociale di questa nazione, che si creeranno e diventeranno dei punti di contrapposizione ideologica al governo al di fuori di quelli che sono gli interessi della gente che noi in questo momento rappresentiamo.

Ed è il motivo più importante proprio per il quale io credo che debba essere completamente cambiata da un punto di vista politica questa amministrazione perché quello che è successo negli ultimi cinquant'anni non vi ha insegnato niente, quello che è successo negli ultimi cinque anni non vi ha insegnato niente, quello che è successo nell'ultimo anno che ha visto rivoluzionata completamente la politica italiana non vi ha insegnato niente.

Noi realmente crediamo che se torna a vincere la Presidente Draghetti, con una Giunta che sarà figlia di questa e sarà di una politica come questa, la Provincia di Bologna rimanga un ente completamente isolato, al di fuori da qualsiasi contesto sociale di questa nazione, un ente che non ha ottenuto niente da un governo amico e che sicuramente non può ottenere niente da un governo che non è più amico, ma di un governo che ha intenzione di fare le cose al di fuori di quella che è la demagogia e l'autoreferenzialità che vi contraddistingue.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Secondo intervento del Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Io tengo a rispondere alla Pariani perché sono candidato Sindaco in un Comune dove ho anche gli amici che scendono dalla Val Brembana, e quindi io sono necessitato a difendere gli amici della Lega.

Dalla capacità politica della Consigliera Pariani mi sarei atteso un intervento più teso alle ragioni delle difficoltà nelle quali si inserisce il PD rispetto ai giudizi che dall'alto ha segnato. Giudicare, posso capirlo che un Assessore si possa prendere la briga, perché anche il gioco del rapporto che può sussistere fra Consiglieri e Assessori, ma un collega del Consiglio che si mette a dare i voti ai gruppi mi pare francamente che sia un po' fuori luogo. Tanto più che i voti che sono stati assegnati sono voti che riguardano soprattutto quel perimetro di coalizione sulla quale con orgogliosa sicurezza il centrosinistra era partito, però è arrivato come è arrivato.

Come dicevo nel mio intervento precedente una difformità di lettura, una separatezza di opinioni, una alternatività di ipotesi e quindi non c'è più quella orgogliosa armata molto sicura, ma c'è una divisione che forse magari perderà pezzi, per non dire voti, alle prossime elezioni.

L'intervento del rappresentate del Consiglio degli stranieri non è che non sia apprezzabile nel contenuto, perché chi non può apprezzare l'esternazione e il pensiero e la persona che viene a declinare la propria esperienza? Quella accelerazione che è stata data ad una opportunità di rappresentatività che non è ancora compiuta all'interno delle regole.

È qui che non va bene il nostro tipo di rapporto tra maggioranza e opposizione, soprattutto per comporre un

BOZZA NON CORRETTA

mosaico dove nel sistema delle regole vi sia la possibilità, l'opportunità, anche per i cittadini stranieri, non solo di testimoniare attraverso il voto attivo ma anche attraverso canali di rappresentatività le proprie testimonianze all'interno o a latere delle istituzioni.

Il fatto di aver accelerato in modo improprio, io dico, assimilando anche una tesi del Consigliere Guidotti, quasi a rappresentare - come poi in effetti esplicitato dal Consigliere Pariani - che noi siamo dalla parte della verità, cioè noi siamo gli unici, questo lo ha detto la Pariani per sé stessa e per la sua rappresentanza politica, noi siamo quelli che difendiamo questo.

Io non ho battuto le mani perché non potevo battere le mani. Doppiamente non ho battuto le mani perché considero questo opportunità data al di fuori del quadro delle regole.

Mi riconosco in quello che ha declinato ed esplicitato il rappresentante del Consiglio degli stranieri. Dico che una politica tesa al bene comune deve superare gli scogli delle proprie verità proprio sulla opportunità da dare a chi non è ancora cittadino italiano e ancora non vota.

Per quanto riguarda, invece, qualche esempio dimostrativo della incapacità fattuale di questa amministrazione ci sono delle novità. Delle novità in questo senso, che molto di quello che ha proposto l'Assessore Prantoni o che ha proposto il Vicepresidente Venturi, e faccio l'esempio della Lungo Savena, della Nuova Galliera e della della complanare, che sono infrastrutture che sono declinate solamente al locale, cioè alle istituzioni locali, qui andiamo a verificare i ritardi spaventosi. La Nuova Galliera è in ritardo spaventoso e addirittura una norma inserita nel PTCP, un indirizzo inserito nel PTCP, che prevede la cosiddetta fascia ecologica, cioè la fascia boscata, l'Assessore Prantoni in Commissione candidamente - perché poverino i soldi non ci sono, ma quella è una scusa

BOZZA NON CORRETTA

perché si devono fare altre cose, forse meno consulenze, più bosco, più verde - la fascia boscata non si farà. Questa è la dimostrazione palese dell'incapacità amministrativa del modello del PCI, DS, PD.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Possiamo passare al voto. Non ho altri interventi. Ritengo al voto perché molti interventi sono stati anche la sostanziale dichiarazione di voto.

Allora, abbiamo due ordini del giorno. Il primo sul quale votiamo è quello presentato da AN e PDL verso il PDL.

Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Molto velocemente perché lei sa, Presidente, che tendenzialmente rimango sempre nei termini.

Ovviamente voteremo l'ordine del giorno che abbiamo presentato nel quale, però, oltre a un giudizio politico che abbiamo voluto creare nei confronti di questa amministrazione abbiamo anche voluto richiamare un clima politico diverso che si è venuto a creare nei cinque anni nei confronti delle amministrazioni precedenti, dei rapporti di scambio probabilmente più tranquilli di quelli che si sono avuti in questo mandato, una possibilità di interlocuzione fra Consiglio e amministrazione diversa da quella che si è avuta in questo mandato.

Noi pensiamo onestamente che necessiti nel mandato futuro che fra amministrazione e Consiglio tutto ci sia un clima diverso e la possibilità di una interlocuzione migliore di quella che si è avuta all'interno di questo mandato.

Voteremo ovviamente contro il secondo ordine del giorno. E devo dire che mi fa un po' sorridere, perché a parte il fatto che per l'ennesima volta la maggioranza arriva seconda della presentazione di un ordine del giorno su un tema complessivo, ricorda quattro punti: politiche di pace;

BOZZA NON CORRETTA

governo, territorio e ambiente; welfare; sviluppo economico, attività produttive.

Io credo che se si fa un elenco lo si debba fare piuttosto completo di quelle che sono le materie che questa amministrazione ha trattato, eventualmente portato a compimento in maniera positiva per la maggioranza, invece che richiamarne come in questo caso quattro a casaccio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Dichiarazione di voto cumulativa. Voto contro l'ordine del giorno presentato dal centrodestra, anche perché fa parte di una visione assolutamente relativa di quella che è stata l'esperienza di questi cinque anni di mandato.

Voto contro l'ordine del giorno presentato in seconda battuta dal Partito Democratico e da altri esponenti della maggioranza, perché anche a dispetto di quanto poi è avvenuto all'interno di questo dibattito non c'è nessun tipo di accenno e di valutazione critica a quanto è avvenuto in questi cinque anni. Io credo che sia qualche cosa che sfiora il grottesco fare anche una discussione come quella, povera peraltro che oggi c'è stata, un'altra occasione mandata, e presentare un ordine del giorno nel quale sostanzialmente si dice all'esterno - perché non credo che rimarrà tra di noi - che va tutto bene, madama la marchesa. È qualcosa che credo che veramente sia un'offesa all'intelligenza dei bolognesi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Consigliere Grandi prego.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE GRANDI:

Non mi riconosco in nessuno dei due ordini del giorno presentati, né l'ultimo, né il penultimo, per cui voterò contro a tutti e due gli ordini del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Passiamo alla votazione partendo dal primo ordine del giorno, quello AN e Forza Italia verso.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Presenti 31, favorevoli 6, nessun astenuto, 25 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il secondo, primo firmatario Zaniboni, poi IDV, PDC, Verdi e Sinistra Democratica.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 23, nessun astenuto, 8 contrari. Il Consiglio approva.

Si chiude qui la seduta del Consiglio Provinciale. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 03 aprile 2009*